



CASSA DI RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Bilancio 2010



Relazione e bilancio dell'esercizio 2010

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Sede Legale: Corso Verdi, 104 – Gorizia – Direzione Generale: Via del Monte, 1 – Udine – Capitale Sociale Euro 210.263.000,00 – Iscritta al Registro delle Imprese di Gorizia n. 91025940312 – Rea n. 66954 – Codice Fiscale 91025940312 – Partita IVA 01045800313 – Iscritta all'Albo delle Banche – Cod. ABI 6340.4 – Aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi – Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

Sommario

Cariche sociali	5
Lettera all'azionista	7
Dati di sintesi di bilancio e Indicatori alternativi di performance	9
Relazione sulla gestione	11
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	13
L'attività della società	16
L'informativa sui rapporti con parti correlate	20
L'attività commerciale	21
La struttura organizzativa	29
Le risorse	32
I risultati economici	35
Gli aggregati patrimoniali	53
Le altre informazioni	63
Proposta di approvazione del Bilancio 2010 e ripartizione dell'utile di esercizio	68
L'evoluzione prevedibile della gestione	71
Prospetti contabili	75
Stato patrimoniale	76
Conto economico	78
Prospetto della redditività complessiva	79
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	80
Rendiconto finanziario	81
Nota Integrativa	83
Parte A - Politiche contabili	85
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	110
Parte C - Informazioni sul conto economico	148
Parte D - Redditività complessiva	162
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	163
Parte F - Informazioni sul patrimonio	201
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	208
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	209
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	218
Parte L - Informativa di settore	219
Allegati di bilancio	221
Elenco dei principi contabili IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010	222
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	224
Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2009	226
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	229
Relazione del Collegio sindacale	231
Relazione della Società di revisione	235

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	MORANDINI dott. Giuseppe
Vice Presidente	SGARLATA gr.uff.comm. Emilio
Consiglieri	ANTONUCCI dott. Augusto APPIOTTI avv. Carlo AUGENTI avv. Carlo BEORCHIA avv. Claudio CALAMATI rag. Mario INNOCENZI dott. Fabio PELLEGRINI dott. Mario PERSI p.i. Adriano RAVIZZA dott.ssa Gemma SALVIN p.i. Alessandro

Collegio Sindacale

Presidente Collegio Sindacale	MEROI dott. Massimo
Sindaci	DELL'ACQUA dott. Marco Antonio Modesto GABRIELLI prof.avv. Giovanni

Direzione Generale

Direttore Generale	MARSON dott. Maurizio
--------------------	-----------------------

Lettera all'Azionista

Egregio Azionista,

nell'anno 2010 la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. ha portato a termine la propria ristrutturazione organizzativa, recependo l'assetto previsto per le Banche Reti della Divisione Banca dei Territori del Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui la Cassa fa parte quale presidio della Regione Friuli Venezia Giulia. Si è così assunta una configurazione aziendale coerente con la mission della Società, rafforzandone la natura di banca commerciale prevalentemente "retail".

Grazie alla nuova struttura organizzativa è stato possibile intraprendere azioni più efficaci per affrontare la perdurante crisi economico - finanziaria, che ha connotato l'anno 2010, supportando in particolare le PMI e le famiglie del Friuli Venezia Giulia, anche assecondando interventi pubblici di sostegno finanziario.

Nel corso dell'anno considerato non sono state realizzate delle operazioni societarie.

Per quanto concerne il profilo istituzionale, si è tenuta in data 8 aprile 2010 l'Assemblea ordinaria che, oltre all'approvazione del Bilancio per l'Esercizio 2009, ha anche provveduto:

- al fine di raggiungere un ottimale assetto dell'Organo amministrativo, a rideterminare in dodici il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- a nominare tre componenti per il triennio in corso (che scadranno con l'approvazione del Bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2011) e precisamente i signori:
 - Morandini dottor Giuseppe, nominato Amministratore per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, c.c., dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2009 e appunto in scadenza in concomitanza con questa Assemblea;
 - Pellegrini dott. Mario;
 - Persi p.i. Adriano.
- a nominare il dott. Giuseppe Morandini Presidente del Consiglio di Amministrazione, con decorrenza 9 aprile 2010, a seguito delle dimissioni dalla carica, per motivi strettamente personali e a far tempo dall'approvazione del Bilancio 2009, dell'avv. Carlo Appiotti, il quale ha comunque mantenuto la carica di Consigliere.

Va rilevato come l'avv. Appiotti, anche se la Banca potrà ancora contare sul suo apporto quale componente del Consiglio di Amministrazione, abbia così portato a termine un'intensa e fruttuosa stagione che l'ha visto, in dodici anni di attività iniziata nel luglio 1998, Presidente prima della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone S.p.A. poi di Friulcassa S.p.A. e quindi della nuova Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. D'altra parte l'avv. Appiotti è attivo nel mondo bancario regionale da ben prima: nel 1977 entrava a far parte della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, di cui veniva nominato Vice Presidente, carica ricoperta per diciassette anni sino al maggio del 1994, quando assumeva la carica di Presidente della Fondazione CRUP sino al luglio 1998.

E' stato quindi protagonista di una complessa stagione di cambiamenti istituzionali, gestionali ed operativi che ha sempre affrontato con grande impegno ed efficacia e che hanno ridisegnato il panorama creditizio della nostra Regione sino alla realizzazione della nuova Cassa Regionale, soggetto di riferimento del Gruppo Intesa Sanpaolo nel Friuli Venezia Giulia.

Come negli anni precedenti anche nel 2010 la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., in raccordo e sotto il coordinamento della Capogruppo, si è impegnata nel recepire, in modo attento e puntuale, le normative comunitarie e nazionali nonché le disposizioni regolamentari e di vigilanza, finalizzate ad adeguare la disciplina del settore bancario e finanziario alle esigenze del mercato e della clientela in costante evoluzione. Anche nell'anno considerato tra i comparti più significativi vanno ricordati la normativa antiriciclaggio, la regolamentazione della "funzione di conformità (compliance)", la disciplina inerente alla Direttiva MiFID, la normativa sulla responsabilità amministrativa delle società.

È continuata da parte del Consiglio di Amministrazione, in raccordo con la Capogruppo, l'adozione di numerose delibere di "impianto" finalizzate ad introdurre strutture organizzative e soluzioni operative sempre

più rispondenti alle esigenze del mercato di riferimento e quindi idonee a rendere più efficace l'attività d'impresa.

In tale contesto va evidenziato il particolare impegno profuso, attraverso l'adozione di nuove disposizioni interne per il comparto creditizio, nel miglioramento delle modalità operative nella concessione e nella gestione del credito, anche con la finalità di monitorare, in modo sempre più puntuale, il rischio di credito con l'individuazione dei più idonei presidi organizzativi, gestionali e di controllo.

Anche nel 2010, che si è rivelato un anno particolarmente difficile per la perdurante crisi economica globale, la Cassa, come il sistema bancario nel suo complesso, ha dovuto fronteggiare una significativa contrazione nei principali indicatori di performance e la contestuale necessità di procedere ad onerosi accantonamenti a fronte del deterioramento della qualità dei crediti, con conseguente abbattimento dell'utile d'esercizio.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., peraltro, non ha mancato di sostenere con professionalità le esigenze della propria Clientela e del Territorio di riferimento, supportando in particolare le PMI e le famiglie, anche proseguendo i proficui rapporti di collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, gli Enti locali, le Camere di Commercio, i Confidi e le Associazioni rappresentative delle diverse categorie economiche, che hanno consentito di mettere a disposizione della clientela (imprese e privati) specifici prodotti e/o soluzioni negoziali mirati a fronteggiare le difficoltà indotte dalla crisi economica in atto.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. ha quindi confermato la sua capacità di porsi al servizio della Comunità di cui è espressione, dimostrandosi in grado di soddisfarne, pur nell'attuale complesso quadro macroeconomico, le più diverse esigenze nel campo bancario, finanziario e degli inerenti servizi, anche avvalendosi delle capacità e delle risorse rivenienti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance

Dati di bilancio (migliaia di euro)	2010	2009	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	112.524	108.219	4.305	4,0
Commissioni nette	60.917	61.590	-673	-1,1
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.071	-736	2.335	
Proventi operativi netti	169.988	168.500	1.488	0,9
Oneri operativi	-127.814	-119.031	8.783	7,4
Risultato della gestione operativa	42.174	49.469	-7.295	-14,7
Rettifiche di valore nette su crediti	-34.789	-34.550	239	0,7
Risultato netto	2.390	5.312	-2.922	-55,0
Dati patrimoniali (migliaia di euro)				
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	3.864.687	3.759.466	105.221	2,8
Attività finanziarie della clientela	6.542.555	6.641.197	-98.642	-1,5
- Raccolta diretta	3.024.314	2.997.930	26.384	0,9
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.518.241	3.643.267	-125.026	-3,4
<i>di cui: risparmio gestito</i>	1.669.562	1.623.081	46.481	2,9
Totale attività	4.300.438	4.237.045	63.393	1,5
Patrimonio netto	299.392	301.644	-2.252	-0,7
Struttura operativa				
	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	1.062	1.072	-10	-0,9
Filiali bancarie ^(a)	151	166	-15	-9,0

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese

Indicatori	2010	2009
Indicatori di redditività (%)		
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	0,8	1,9
Risultato netto ^(b) / Patrimonio netto medio (ROE)	0,8	2,0
Cost / Income ratio ^(c)	75,2	70,6
Commissioni nette / Spese amministrative	49,1	53,4
Indicatori di rischiosità (%)		
Attività deteriorate / Crediti verso clientela	3,5	3,3
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,6	1,1
Finanziamenti incagliati e ristrutturati / Crediti verso clientela	1,8	1,7
Finanziamenti scaduti e sconfinati / Crediti verso clientela	0,1	0,5

^(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo

^(b) Risultato netto escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività

^(c) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)

RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL 31 DICEMBRE 2010

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Grazie al decisivo contributo degli stimoli monetari e fiscali, il 2010 si è dimostrato un anno di ripresa economica, ma anche di gravi tensioni per le quotazioni del debito pubblico nell'eurozona.

Il contesto internazionale è stato favorevole. Produzione e flussi commerciali globali hanno registrato tassi di crescita relativamente sostenuti per tutto l'anno, sebbene il ritorno ai livelli precedenti la crisi finanziaria e la recessione possa dirsi completo soltanto per i paesi emergenti. Il rimbalzo del prodotto interno lordo ha superato il 4% in Giappone ed è arrivato al 2,9% negli Stati Uniti; nell'Eurozona la crescita, pur superiore alle previsioni, si è fermata all'1,7%.

L'Italia ha sperimentato un incremento del PIL dell'1,2%, inferiore alla media dell'Eurozona. La crescita è stata trainata dalla domanda interna e dalle scorte, mentre il robusto aumento delle importazioni ha reso complessivamente negativo il contributo delle esportazioni nette. La domanda interna ha beneficiato dell'andamento positivo degli investimenti in mezzi di trasporto e soprattutto in macchinari, favoriti dalle agevolazioni fiscali; malgrado la contrazione del reddito disponibile reale, anche i consumi delle famiglie sono cresciuti, beneficiando di un netto calo della propensione al risparmio.

Il livello dei tassi ufficiali della BCE non ha subito variazioni nel corso dell'anno. La Banca Centrale ha continuato a soddisfare interamente la domanda di liquidità in occasione delle operazioni di mercato aperto, prorogando fino all'aprile 2011 il regime straordinario in vigore. Nel secondo semestre, tuttavia, le banche europee hanno rinnovato soltanto in parte i pronti/termine in scadenza, con l'effetto di ridurre di due terzi l'eccesso di riserve. Modeste pressioni al rialzo hanno interessato pertanto i tassi Euribor: sulla scadenza mensile, l'incremento rispetto allo 0,45% di fine 2009 è stato di 33 punti base. Si è andata manifestando nel corso dell'anno una crescente concentrazione della domanda di liquidità: alcuni sistemi bancari periferici (irlandese, portoghese, spagnolo e greco) assorbono fondi BCE per una quota molto superiore al proprio peso economico. A fronte di tassi Euribor in moderato rialzo, i tassi IRS a medio e lungo termine sono scesi fino all'ultima settimana di agosto, quando ha preso avvio un veloce rimbalzo. Sulla scadenza quinquennale, comunque, i tassi (2,47%) risultavano a fine 2010 ancora di 34 punti base inferiori rispetto a un anno prima.

La crisi del debito sovrano ha colpito la Grecia già nei primi mesi del 2010, obbligando l'Eurogruppo a varare con il FMI un corposo programma pluriennale di sostegno finanziario e austerità fiscale. Lungi dal tranquillizzare i mercati, il laborioso varo del piano di aiuti, avvenuto il 2 maggio, si è accompagnato a gravi tensioni su tutti i mercati periferici, obbligando già il 9 maggio l'Ecofin ad annunciare un meccanismo speciale di sostegno comunitario per i paesi in difficoltà, oltre che a promuovere un'agenda di riforma del sistema di sorveglianza macroeconomico e fiscale. Contemporaneamente, la BCE avviava un programma di acquisto di titoli di stato, che a fine anno aveva permesso di ritirare complessivamente 73,5 miliardi di obbligazioni dal mercato secondario.

Dopo alcuni mesi di tregua, in autunno la crisi si è nuovamente riacutizzata, obbligando Irlanda e Portogallo a collocare debito a costi proibitivi. Mentre il Portogallo ha continuato a rifinanziarsi sul mercato, alla fine di novembre l'Irlanda è stata costretta a chiedere il sostegno finanziario dell'Unione Europea e del FMI, anche per lo stato di profondo dissesto del suo sistema bancario. La soluzione alla crisi irlandese non ha eliminato i dubbi degli investitori sulla capacità di rifinanziamento di altri paesi dell'Eurozona e sull'inadeguatezza degli attuali meccanismi di salvaguardia, sicché i premi al rischio sul debito sono rimasti sotto tensione. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale era salito da 75 a 144 punti base nel secondo trimestre del 2010; in occasione della crisi irlandese ha toccato un massimo di 201 punti base, oscillando successivamente tra 153 e 186 punti base, livelli più che doppi rispetto a quelli di inizio anno. La dinamica dei differenziali di tasso del debito italiano è stata relativamente migliore rispetto a quella degli altri paesi europei periferici, Spagna inclusa.

La sfiducia nel debito pubblico europeo ha avuto ripercussioni anche sui cambi dell'euro. Il cambio con il dollaro è calato di 31 figure dal dicembre 2009 al giugno 2010, quando ha segnato il minimo di 1,19. In seguito, sostenuto anche dal favorevole andamento del differenziale dei tassi, si è ripreso fino a massimi di 1,42 dollari; la recrudescenza autunnale della crisi lo ha fatto nuovamente indebolire nel bimestre finale.

L'impatto della crisi è stato ancora più marcato sul cambio dell'euro con il franco svizzero, passato dall'1,49 di fine 2009 all'1,25 del 31 dicembre 2010.

Il sistema creditizio italiano

Il 2010 è stato caratterizzato da tassi bancari storicamente bassi, che hanno toccato nuovi minimi nel corso del primo semestre prima di iniziare a invertire la tendenza. Durante l'estate, infatti, in concomitanza con il rialzo dei tassi di mercato, anche i tassi bancari hanno cominciato a mostrare piccoli aumenti mensili.

Gli aggiustamenti hanno interessato in prima battuta i tassi sui nuovi prestiti alle imprese che nel secondo semestre sono aumentati di oltre mezzo punto rispetto al primo (2,60% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,06% del primo e a 2,38% della seconda metà del 2009). Cumulando i piccoli movimenti avviati dall'estate 2010, i tassi medi sulle nuove erogazioni di prestiti a società non finanziarie, pur restando storicamente bassi, si sono posizionati ai massimi da metà 2009. Gli altri tassi attivi hanno mostrato variazioni molto contenute. Il tasso medio sulle nuove erogazioni di prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni è salito nel secondo semestre di circa dieci centesimi rispetto alla prima metà del 2010 (2,73% il tasso medio del secondo semestre rispetto a 2,61% del primo). Date le variazioni molto contenute, il livello medio annuo dei tassi attivi sui prestiti in essere è risultato decisamente più basso di quello del 2009 (3,63% la media 2010 rispetto a 4,36% nel 2009).

Anche il tasso medio sul complesso della raccolta da clientela, dopo i primi sei mesi caratterizzati da piccoli aggiustamenti verso il basso, nella seconda metà dell'anno ha evidenziato i primi contenuti ritocchi al rialzo, pur rimanendo vicino ai minimi (1,49% nel quarto trimestre rispetto a 1,43% nel terzo trimestre). In media annua, il tasso sulla raccolta è risultato inferiore a quello del 2009 per quasi mezzo punto (a 1,48% rispetto a 1,96% del 2009). Tra le componenti del tasso medio, mentre i tassi sui depositi di famiglie e imprese (inclusi i pronti contro termine) hanno mostrato ritocchi marginali, nel quarto trimestre il tasso sulle obbligazioni in essere ha evidenziato aumenti più evidenti, tornando al livello di inizio 2010 (2,85% la media del quarto trimestre, contro 2,73% nel trimestre precedente).

In un contesto di tassi bassi, i margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti storicamente contenuti e inferiori rispetto alla media del 2009. La forbice tra tassi medi sui prestiti e sulla raccolta è risultata invariata nel corso dell'anno (al 2,15%), ma più bassa per un quarto di punto rispetto alla media del 2009. La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, ha evidenziato un recupero nel corso del secondo semestre per effetto del rialzo dei tassi di mercato monetario (mark-down¹ sull'Euribor a 1 mese triplicato dallo 0,15% medio dei primi sei mesi allo 0,46% medio del quarto trimestre). Tuttavia, in media annua, il mark-down è risultato inferiore al livello medio del 2009 (di circa 10 centesimi a 0,27%). Per il mark-up² sull'Euribor a 1 mese si è osservata in corso d'anno una moderata tendenza al calo (al 3,46% medio annuo rispetto al 3,86% del 2009). Dati i suddetti andamenti, lo spread a breve è rimasto storicamente basso, attestandosi al 3,73% medio, 50 centesimi in meno rispetto alla media 2009.

Quanto all'attività creditizia, in corso d'anno si sono progressivamente rafforzati i segni di miglioramento dell'andamento dei prestiti bancari. Dopo un primo semestre debole, nell'ultima parte dell'anno i prestiti a famiglie e imprese hanno segnato una moderata accelerazione, arrivando a registrare una crescita media non dissimile da quella del 2009 (2,1% in media nel 2010 rispetto al 2,3% dell'anno precedente). Tale andamento ha riflesso il costante aumento dei prestiti a medio / lungo termine e la graduale ripresa dei prestiti a breve termine, tornati in crescita verso il finire dell'anno dopo sedici mesi consecutivi di variazioni negative.

Il recupero della componente a breve termine è legato al riavvio della domanda di credito delle imprese a sostegno dell'attività produttiva, sulla scia del consolidamento della ripresa economica. I prestiti alle società non finanziarie hanno infatti evidenziato un progressivo miglioramento dai minimi del 2009 e nel quarto trimestre sono tornati a crescere, pur molto moderatamente. In termini di dimensione del prestatore, i miglioramenti sono stati generalizzati: dapprima si è osservata la ripresa dei prestiti alle piccole imprese, che peraltro non hanno mai segnato cali vistosi, e verso fine anno anche i prestiti alle imprese medio-grandi sono tornati in territorio positivo, dopo la contrazione registrata tra fine 2009 e la prima metà del 2010. Al contempo, è proseguita la buona dinamica dei prestiti alle famiglie, evidente da fine 2009, trainata dallo sviluppo dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+8,2% la crescita media annua, più che doppia rispetto al 3,9%

¹ Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

² Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

del 2009) e favorita dal perdurare del basso livello dei tassi di interesse sulle nuove operazioni di credito. Lungo tutto il 2010, le banche italiane hanno registrato una crescita dei prestiti alle famiglie superiore alla media dell'area euro; anche la ripresa dei finanziamenti alle società non finanziarie è risultata più decisa rispetto a quanto osservato nell'Eurozona.

La raccolta da clientela delle banche italiane ha mostrato, nel corso del 2010, un progressivo rallentamento, a causa della frenata delle principali componenti, dopo la dinamica particolarmente sostenuta del 2009. Il trend dei conti correnti, infatti, ha visto un significativo ridimensionamento del tasso di crescita tendenziale, arrivando a segnare una variazione negativa verso fine anno, rispetto all'aumento a doppia cifra di inizio 2010. Le obbligazioni, dopo il forte rallentamento registrato nella prima metà dell'anno, hanno oscillato su tassi di variazione attorno allo zero, con un profilo evolutivo guidato principalmente dalla contrazione dei titoli di minor durata (fino a due anni), mentre le obbligazioni a scadenza più lunga (oltre due anni) hanno mantenuto una variazione positiva. In media annua la crescita della raccolta da clientela è risultata relativamente robusta, superiore a quella dei prestiti (+5,6% nella media del 2010 inclusi i pronti contro termine, contro il +3,0% per i prestiti al settore privato), pur in presenza di opposte tendenze emerse in corso d'anno. Inoltre, nel confronto internazionale si è confermato il miglior andamento della raccolta delle banche italiane rispetto all'area euro.

La raccolta indiretta³ delle banche, misurata al fair value, dopo aver segnato una ripresa nel primo semestre 2010 ha mostrato un rallentamento a settembre (3,1% a/a per la clientela famiglie, rispetto al 5,4% di giugno 2010). Nell'ambito della raccolta indiretta, lungo il 2010 le gestioni di portafogli effettuate dalle banche hanno mantenuto un profilo più dinamico della componente amministrata. Nel caso della clientela famiglie, i titoli in gestione hanno segnato a settembre 2010 una crescita del 15,5% a/a rispetto al 2,4% a/a dei titoli a custodia e amministrazione (al fair value, comprensivi dei titoli di capitale). Dati più aggiornati sui titoli in custodia per conto delle famiglie, riferiti ai soli titoli di debito (al valore nominale e comprensivi delle obbligazioni bancarie), hanno riportato una leggera ripresa a dicembre 2010 (+0,6% a/a), dopo tredici mesi consecutivi di variazioni negative. Questo andamento risulta coerente con i segnali di aumento della domanda di titoli di Stato da parte dei risparmiatori in relazione al rialzo dei relativi rendimenti.

Con riferimento al risparmio gestito, nel corso del 2010 il mercato italiano dei fondi comuni aperti, dopo un primo trimestre positivo, è stato caratterizzato da un andamento negativo del saldo tra sottoscrizioni e riscatti. Valutata sull'intero arco dell'anno, la raccolta netta è risultata in attivo per poco più di un miliardo di euro (in attesa dei dati dei fondi dei gruppi esteri sul quarto trimestre), contro i -683 milioni del 2009: la caduta dei fondi di liquidità (-23,9 miliardi) e dei fondi hedge (-2,0 miliardi) è stata controbilanciata dai contributi netti positivi dei prodotti obbligazionari (17,2 miliardi) e, in misura minore, dei fondi flessibili (4,1 miliardi), bilanciati (3,5 miliardi) e azionari (2,1 miliardi). Grazie anche all'andamento positivo dei mercati finanziari, il patrimonio dell'industria si è portato a fine anno a circa 452 miliardi, contro i 435 miliardi del dicembre 2009.

La produzione delle assicurazioni dei rami Vita nel 2010 ha registrato una crescita del 7,9% rispetto all'anno precedente, superando i 63,7 miliardi di euro. Tuttavia, la seconda parte del 2010 è stata caratterizzata da un rallentamento della produzione, in particolare dei prodotti poco rischiosi come le polizze del Ramo I, con la raccolta da inizio anno (a 49,5 miliardi di euro) in calo del 3,1% rispetto al 2009. Al contrario, la produzione dei prodotti a più elevato contenuto finanziario ha mantenuto un sostenuto trend di crescita: la raccolta cumulata dei prodotti di Ramo III ha superato gli 11,1 miliardi, in aumento del 97,7% rispetto all'esercizio 2009.

³ Comprende i rapporti di custodia e amministrazione, banca depositaria (di OICR e fondi esterni di previdenza complementare), gestioni di portafogli, altri rapporti, ed è al netto delle passività emesse dalle banche stesse.

L'attività della società

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

Nel corso del 2010 è continuato il processo di integrazione del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed in particolare il processo di razionalizzazione delle strutture facenti capo alla Divisione Banca dei Territori, di cui fa anche parte la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A..

Fra i fatti rilevanti della vita aziendale va innanzitutto ricordato che l'Assemblea ordinaria, riunitasi in data 8 aprile 2010, ha provveduto a rideterminare in dodici il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, con conseguente nomina di ulteriori componenti dello stesso, al fine di raggiungere un ottimale assetto del citato Organo Amministrativo. L'Assemblea ha quindi provveduto a nominare tre componenti per il triennio in corso (che scadranno con l'approvazione del Bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2011) e precisamente i signori:

- Morandini dottor Giuseppe, nominato Amministratore per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, c.c., dal Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2009 e appunto in scadenza in concomitanza con questa Assemblea;
- Pellegrini dott. Mario;
- Persi p.i. Adriano.

La stessa Assemblea ha provveduto a nominare il dott. Giuseppe Morandini Presidente del Consiglio di Amministrazione, con decorrenza 9 aprile u.s., a seguito delle dimissioni dalla carica dell'avv. Carlo Appiotti, il quale ha comunque mantenuto la carica di Consigliere.

Nel periodo considerato è continuata da parte del Consiglio di Amministrazione, in raccordo con la Capogruppo, l'adozione di delibere di "impianto", rivolte ad introdurre strutture organizzative e soluzioni operative sempre più rispondenti alle esigenze del mercato di riferimento e quindi idonee a migliorare l'attività d'impresa.

In particolare il Consiglio di Amministrazione, per quanto concerne l'assetto organizzativo:

- *nella seduta del 3 febbraio 2010* ha definito l'accentramento delle attività di contenzioso e precontenzioso passivo e attivo non recuperatorio presso la Direzione Centrale Legale e Contenzioso di Intesa Sanpaolo S.p.A. Va rilevato che si è provveduto ad accentrare presso la citata Direzione Centrale anche le attività di gestione dei reclami per reiterazione (Ordinari e Servizi d'investimento) nonché ad individuare nell'ambito della medesima Direzione il riferimento per la gestione delle domande di conciliazione presso il Conciliatore Bancario Finanziario.
Si è così continuato il processo di accentramento, realizzato sulla base della delibera del Consiglio di Amministrazione dd. 16 marzo 2009 con la quale veniva recepita la Nota di Servizio n. 43/2009 della Capogruppo dell'11 marzo 2009 e quindi anche approvato l'accentramento delle attività riconducibili all'ex Ufficio Consulenza Legale presso le competenti strutture organizzative di Capogruppo;
- *nella seduta del 12 maggio 2010* ha deliberato di perfezionare i nuovi contratti di servizio infragruppo con Intesa Sanpaolo S.p.A. (per le attività di Governance affidate in gestione alla Capogruppo) e con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., appartenente al Gruppo e partecipata anche dalla Cassa (per vari servizi ausiliari);
- *nella seduta dell'8 giugno 2010* ha deliberato:
 - di prendere atto del modello organizzativo delle Aree/Banche della Divisione Banca dei Territori così come illustrato dalla Nota di Servizio n. 48 del 28 maggio 2010 della Capogruppo (successivamente, nella riunione del 25 agosto 2010, si è preso anche atto dei Funzionigrammi delle Strutture Centrali della Divisione medesima, delle Direzioni Regionali e delle Direzioni di Area);
 - di approvare il nuovo Organigramma della Cassa, con riserva di procedere all'aggiornamento del Funzionigramma inerente alla rinnovata struttura organizzativa;
 - di condividere la necessità che, in ragione delle esigenze operative, ciascun ambito di attività specialistica venga coordinato dal responsabile funzionale e/o da un referente appositamente indicato dal Direttore Generale, che in merito ha fornito un'informativa al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 luglio 2010;
- *nella seduta del 29 luglio 2010* ha approvato il nuovo "Regolamento del Comitato Crediti della Cassa di Risparmio del Friuli Giulia S.p.A.", nei termini prospettati dalla Capogruppo;
- *nella seduta del 29 settembre 2010* ha adottato un nuovo "Modello di Organizzazione, gestione e

controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231", che è stato predisposto in raccordo con la Capogruppo per tenere conto di ulteriori fattispecie di reato previste dal Legislatore quali illeciti presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, nonché dell'evoluzione della struttura organizzativa del Gruppo;

- nella seduta del 5 novembre 2010 ha deliberato di approvare:
 - il nuovo Funzionigramma delle Strutture della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., secondo lo schema predisposto per le Banche Rete da parte della Capogruppo;
 - di recepire, uniformandosi alle stesse, l'aggiornamento delle "Regole in materia di redazione, pubblicazione e consultazione della normativa aziendale" emanate da Intesa Sanpaolo S.p.A. con la Circolare n. 729 del 22 ottobre 2010.

Per quanto concerne invece l'operatività aziendale, il Consiglio di Amministrazione ha in particolare deliberato:

- l'adesione alla Convenzione stipulata con Mediocredito Italiano S.p.A. (appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo) dalla Capogruppo anche in nome e conto di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., con mandato al Direttore Generale per la definizione degli aspetti operativi ed organizzativi inerenti alla sua applicazione (delibera dell'11 gennaio 2010);
- l'adesione all'Accordo commerciale stipulato dalla Capogruppo con Agriventure S.p.A. (appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo), avente per oggetto la fornitura di un servizio di consulenza specialistica, relativamente al settore primario ed alle filiere agroindustriali (delibera dell'11 gennaio 2010);
- l'adesione all'Accordo Quadro e relativi contratti attuativi, con l'obiettivo di introdurre nel Segmento Imprese una gamma completa di prodotti e di servizi assicurativi (Progetto Bancassicurazione Imprese), stipulato con GPA Assiparos S.p.A. dalla Capogruppo, Intesa Sanpaolo S.p.A. (delibera del 17 marzo 2010);
- il recepimento, uniformando alle stesse l'operatività della Cassa, delle "Linee Guida per le operazioni di copertura del rischio di credito con finalità di gestione attiva del portafoglio creditizio (Active Value Management del Credito)", emanate dalla Capogruppo con l'Ordine di Servizio n. 33/2009 del 2 dicembre 2009 (delibera del 17 marzo 2010);
- l'adesione all'Accordo sottoscritto in data 5 novembre 2009 tra l'Associazione Bancaria Italiana ed il Sottosegretario di Stato alle Politiche per la Famiglia, finalizzato all'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie con nuovi nati o figli adottati negli anni 2009, 2010 e 2011, conferendo mandato alla Capogruppo per gli inerenti adempimenti (delibera del 17 marzo 2010);
- nell'ambito della gestione dei crediti a sofferenza della Cassa, di aderire al Contratto di Servicing ed all'Atto Integrativo, modificativo dell'originario Contratto di Servicing, stipulati tra la Capogruppo, Intesa Sanpaolo S.p.A., ed Italfondario S.p.A. in data 29.4.2010 ed efficaci a far data dall'1.7.2010 nonché di ridefinire i poteri delegati alla Capogruppo per la gestione dei crediti della specie (delibera del 12 maggio 2010);
- l'adesione all'Accordo tra la Capogruppo e Banca IMI S.p.A. (appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo) per l'attività in Strumenti Finanziari derivati *Over The Counter* e per l'attività in cambi, oro e metalli preziosi con Clientela della Divisione Corporate e Investment Banking (delibera del 29 luglio 2010);
- la stipula di un Accordo Quadro di Collocamento con la Capogruppo, Intesa Sanpaolo S.p.A., relativamente alle offerte pubbliche di sottoscrizione di varie tipologie di obbligazioni che saranno emesse dalla stessa Intesa Sanpaolo S.p.A. (delibera del 25 agosto 2010);
- l'adesione all'Accordo di collaborazione commerciale relativo a Clientela rientrante nel perimetro del Mercato Imprese stipulato con Mediocredito Italiano S.p.A. (appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo) dalla Capogruppo anche in nome e conto di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. (delibera dell'29 settembre 2010);
- l'adesione al nuovo "Accordo per la prestazione di servizi e attività strumentali alla prestazione di attività e servizi bancari e di investimento" tra Banca IMI S.p.A. (appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo) e la Capogruppo, che agisce anche in nome e conto di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. (delibera del 5 novembre 2010);
- l'adozione del "Catalogo Prezzi", ricomprensivo in un unico documento tutto il pricing (tassi, commissioni, valute, ecc.) relativo ai Prodotti e Servizi offerti alla Clientela, incluse le facoltà di deroga attribuite e le condizioni sulla negoziazione di strumenti finanziari, recependo le Circolari n. 474/2010 del 18 ottobre 2010 e n. 707/2010 del 2 luglio 2010 della Capogruppo (delibera del 5 novembre 2010);
- il conferimento alla Capogruppo, Intesa Sanpaolo S.p.A., in outsourcing del processo di gestione del pricing, con inizio nel gennaio 2011, nell'ambito del "Progetto Pricing" avviato dalla Divisione Banca dei Territori della Capogruppo medesima (delibera del 1° dicembre 2010);
- l'adozione nel corso dell'anno di nuove disposizioni interne per il comparto creditizio, riconducibili ad un riassetto delle modalità operative della concessione e della gestione del credito, procedendo ad un

continuo aggiornamento attraverso il recepimento di diverse circolari e dell'Ordine di Servizio "Linee Guida per il Governo del Credito di Gruppo" n. 6/2010 del 12 marzo 2010, tutti emanati da Intesa Sanpaolo S.p.A., anche con la finalità di monitorare il rischio di credito con l'individuazione dei più idonei presidi organizzativi, gestionali e di controllo (delibere del 28 aprile 2010, 12 maggio 2010, 8 giugno 2010, 22 giugno 2010, 29 luglio 2010, 1° dicembre 2010).

Nel corso dell'Esercizio considerato la Banca ha proseguito, sotto il coordinamento ed in sinergia con la Capogruppo, nell'attività di costante e puntuale adeguamento alle normative comunitarie e nazionali nonché alle disposizioni regolamentari e di vigilanza in materia bancaria e finanziaria. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di approvare e recepire, per quanto di competenza della Cassa, il "Market Risk Charter" parte I e parte II unitamente al "Fair Value Policy" parte I e parte II, predisposti dalla Capogruppo per determinare l'insieme dei principi, degli strumenti e delle finalità impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato, definendo le metodologie e le regole su cui si fondano i processi di misurazione di market risk management (Market Risk Charter) e fair value (Fair Value Policy) (delibera dell'11 gennaio 2010);
- di recepire, uniformando alle stesse l'operatività della Cassa, la "Policy per l'offerta fuori sede e per la promozione, il collocamento e la vendita a distanza di strumenti e prodotti finanziari e di servizi e attività di investimento" e la Policy "Politiche per la commercializzazione dei prodotti finanziari derivati OTC su tassi di interesse, cambi e commodity - Divisione Banca dei Territori", emanate da Intesa Sanpaolo S.p.A. con le Circolari nn. 772 e 773 dell'11 dicembre 2009 (delibere del 3 febbraio 2010);
- di recepire, in relazione alle previsioni normative che discendono dalla Direttiva MiFID a disciplina dei servizi di investimento, la "Policy per la commercializzazione dei prodotti/strumenti finanziari della Divisione Banca dei Territori", la "Policy per la prestazione del servizio di consulenza della Divisione Banca dei Territori", la "Policy in tema di incentivi" e la "Policy di classificazione della clientela", predisposte da Intesa Sanpaolo S.p.A., uniformando alle stesse l'operatività della Cassa (delibere del 3 marzo 2010);
- di recepire la "Policy di compliance alla Normativa Antitrust Comunitaria", emanata da Intesa Sanpaolo S.p.A. con l'Ordine di Servizio n. 31/2009 del 2 dicembre 2009, uniformando alla stessa l'operatività della Cassa (delibera del 17 marzo 2010);
- di recepire, uniformando alle stesse l'operatività della Cassa, le "Linee Guida per la Finanza di Gruppo" emanate dalla Capogruppo con l'Ordine di Servizio n. 6/2010 dd. 12 marzo 2010, avute presenti le norme del Testo Unico della Finanza, i Regolamenti attuativi Consob, le disposizioni previste in materia dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (delibera del 28 aprile 2010);
- di recepire le "Linee Guida per la commercializzazione dei prodotti/servizi finanziari della Divisione Banca dei Territori", emanate, con riferimento alla normativa MiFID, dalla Capogruppo con Ordine di Servizio n. 17/2010 del 1° ottobre 2010, a cui si uniforma l'operatività della Cassa (delibera del 5 novembre 2010);
- di recepire quanto disposto dal documento "Strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini", emanato dalla Capogruppo, con riferimento alla normativa MiFID e a mezzo Ordine di Servizio n. 22/2010 dd. 17 novembre 2010, a cui si uniforma l'operatività della Cassa. (delibera del 1° dicembre 2010);
- di prendere atto, condividendole, delle nuove "Regole Contabili di Gruppo", predisposte da Intesa Sanpaolo S.p.A. ed applicabili a partire dalla redazione del Bilancio 2010 (delibera del 1° dicembre 2010);
- di recepire il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A.", emanato dalla Capogruppo con l'Ordine di Servizio n. 25/2010 del 1° dicembre 2010 ai sensi del Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e succ. mod., a cui si uniforma l'operatività della Cassa (delibera del 22 dicembre 2010);
- di aderire alle "Linee Guida per la redazione dei contratti sui servizi di investimento" (24 marzo 2009) ed alle "Linee Guida per l'applicazione delle misure CONSOB di livello 3 in materia di prodotti finanziari illiquidi" (5 agosto 2009), predisposte dall'Associazione Bancaria Italiana (delibera del 22 dicembre 2010).

Il Consiglio di Amministrazione, con delibere assunte nelle riunioni del 28 aprile 2010 e del 25 agosto 2010 e ad integrazione del Piano di Sviluppo Territoriale per l'anno 2010 approvato con delibera del 23 settembre 2009, ha previsto delle nuove rilocalizzazioni e chiusure di Filiali Retail e l'apertura di tre nuove Filiali Imprese nell'ambito del processo di razionalizzazione della rete distributiva concordato con la Capogruppo e volto all'ottimizzazione del presidio territoriale

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha assunto tutte le deliberazioni previste in relazione al Bilancio per l'Esercizio 2009 e alle situazioni economico - patrimoniali periodiche riferite al corrente Esercizio.

L'Organo amministrativo, oltre a ricevere da parte del Direttore Generale periodiche informazioni sull'andamento gestionale e rendicontazioni su specifici comparti dell'operatività aziendale, ha esaminato le relazioni presentate dallo stesso Direttore Generale, con cadenza trimestrale, sull'esercizio delle deleghe conferite in materia di gestione ordinaria e inerenti a servizi prestati in outsourcing.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato le Relazioni sull'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001 nel II semestre 2009 e nel I semestre 2010 e ha preso conoscenza delle periodiche Relazioni di Compliance e sull'attività di audit.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con Comunicazione dd. 20 aprile 2010 n. 0313116/10 su credito revolving concesso con carte di credito, il Consiglio di Amministrazione, svolti i necessari approfondimenti, nella riunione del 25 agosto 2010 ha espresso condivisione in merito ai contenuti delle Relazioni predisposte sull'argomento dalla Direzione Centrale Compliance e dalla Direzione Centrale Internal Auditing della Capogruppo ed in particolare sulle risultanze conclusive delle stesse, concordando sulla sostanziale aderenza ai contenuti della Comunicazione della Banca d'Italia, più sopra richiamata, delle procedure organizzative, dei sistemi di controllo interni e delle prassi aziendali con riferimento al comparto del credito revolving concesso con carte di credito, tenuto conto dei programmati interventi migliorativi in corso di attuazione e che avrebbero trovato completamento entro l'esercizio.

Nel maggio 2010 è stato notificato alla Cassa un Provvedimento sanzionatorio, adottato dal Governatore della Banca d'Italia in data 16.3.2010 ai sensi del combinato disposto degli artt. 145 e 144 del D.Lgs. 385/1993, per violazione degli artt. 53 e 116 del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 dovuta a irregolarità nell'osservanza di obblighi di pubblicità (disciplina della "trasparenza"). Si è provveduto ad ottemperare a quanto disposto con il citato Provvedimento sanzionatorio.

Per quanto concerne gli aspetti amministrativi, il bilancio 2010 è stato redatto in conformità al Decreto Legislativo n. 38/05 ed alle Istruzioni della Banca d'Italia emanate il 22 dicembre 2005. Il bilancio è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è corredato dalla presente relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio nel suo complesso è stato sottoposto a "revisione contabile volontaria" da parte della società di revisione RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.; inoltre la medesima società ha provveduto a controllare la contabilità in conformità al 1° comma, art. 155 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Le attività di ricerca e sviluppo

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/ servizi offerti alla clientela.

L'informativa sui rapporti con parti correlate

Rapporti intragruppo

valori in migliaia di euro

31/12/2010

	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	150.248	428.354		11.190	5.581	19.868
Intesa San Paolo SPA - Filiali Estere			832			
Totale impresa controllante	150.248	428.354	832	11.190	5.581	19.868
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca Fideuram SpA		37				53
Banca IMI SpA	31.874	42.122			37.977	47.781
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA		185				185
Banca Prossima SpA					83	
Banca Trento e Bolzano SpA					52	
Banco di Napoli SpA					12	138
Cassa di Risparmio del Veneto SpA		4			314	259
Cassa di Risparmio di Firenze SpA					24	
Cassa di Risparmio di Venezia SpA					203	50
Cassa di Risparmio in Bologna SpA					14	
Intesa San Paolo Bank Ireland plc		297.554				2.616
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	166				481	83
Mediocredito Italiano SpA	4	20			85	20
2 Rapporti con enti finanziari						
Centro Factoring SpA	1				1	
Centro Leasing SpA	1				1	44
Eurizon Capital SA	302				1.442	
Eurizon Capital SGR SpA	2.056				9.395	
Leasint SpA	255	1.107			257	
Mediofactoring SpA	32				32	
Moneta SpA	518	1			2.081	
Neos Finance SpA					1	47
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	67	290			67	1.339
3 Rapporti con altra clientela						
Eurizon Life LTD		2				
Eurizon Tutela SpA	76				1.169	
Eurizon Vita SpA	243				4.850	
Intesa Previdenza - Società D'Intermedi	6				23	
Intesa San Paolo Group Services Scpa		5.017			4.015	21.377
Intesa Vita SpA	235				242	
Sanpaolo Invest - Società D'Intermediazione		3				3
Società Italiana di Revisione e Fiducia		2				
Totale imprese controllate dalla controllante	35.836	346.344			62.821	73.995
Totale Generale	186.084	774.698	832	11.190	68.402	93.863

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro degli esponenti aziendali i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

Nel corso dell'anno 2010 non sono state effettuate dalla Banca operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non detiene partecipazioni di controllo/collegamento.

L'attività commerciale

Il Consiglio di Gestione della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. nella seduta del 16 dicembre 2008 ha approvato la nuova Struttura organizzativa della Divisione Banca dei Territori entrata in vigore dal 1° gennaio 2009, anno nel corso del quale è stata sostanzialmente ultimata la sua implementazione, sia per quanto concerne le strutture sia con riferimento ai relativi meccanismi operativi.

Con le nuove disposizioni, che hanno comportato nel corso del 2009 la realizzazione di una serie graduale di interventi organizzativi e operativi, si è voluto ridefinire e rafforzare sia la mission della Banca dei Territori che la configurazione centrale e territoriale della stessa, che - in quanto modello distributivo di banca commerciale prevalentemente "retail" - si è rivelata un'efficace soluzione organizzativa che si intende quindi confermare e rafforzare.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, che fa parte dall'1/1/2009 della "Direzione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige", ha visto integrate funzionalmente nelle proprie strutture territoriali anche le principali Unità Specialistiche della Divisione (Intesa Sanpaolo Private Banking, Mediocredito Italiano, Banca Prossima e Setefi).

Nel corso dell'anno 2010, completata la fase di impianto del modello, e verificato che lo stesso assicura adeguata coerenza interna in termini di operatività integrata delle strutture ai diversi livelli territoriali, è stata avviata un'ulteriore fase di affinamento per consentire da una parte di realizzare a pieno il potenziale del modello, dall'altra di rafforzare ulteriormente le strutture al fine di renderle ancora più idonee a perseguire gli obiettivi definiti.

CREDITO RETAIL E MUTUI A PRIVATI

Nel corso del 2010 sono stati erogati finanziamenti a MLT della "linea Domus", a persone fisiche che agiscono come privati consumatori, per complessivi 184,7 milioni di euro rispetto ai 210 milioni di euro erogati al 31/12/2009.

A partire dal 2009, in maniera progressiva, l'istruttoria e la deliberata di tutti i prodotti della "linea DOMUS" per acquisto, costruzioni, ristrutturazione, i mutui di portabilità tramite surroga ed i prodotti di rifinanziamento e liquidità Domuspiù e Nonsolodomus, sono state inserite operativamente nella procedura P.E.F – Pratica Elettronica di Fido.

CREDITO AGRARIO

L'anno 2010 ha evidenziato un ulteriore consolidamento degli impieghi in favore della clientela del settore agricolo ed agroindustriale.

Il saldo impieghi a breve termine al 31/12/2010 ammonta a 26,5 milioni di euro, mentre il flusso netto è risultato pari a 52,3 milioni di euro.

I flussi di credito agrario a medio lungo termine nel corso dell'anno sono stati pari a euro 36,5 milioni di euro mentre le consistenze dei crediti a M/L termine a fine anno ammontano a 155,1 milioni di euro.

Le erogazioni hanno privilegiato interventi di carattere finanziario (ristrutturazioni del debito, consolidamento passività) e di sostegno del capitale circolante, anche grazie a strumenti di credito agevolato (fondo di rotazione per l'agricoltura). Nel corso del 2010 è entrata a regime l'operatività di Agriventure, la società del gruppo Intesa Sanpaolo dedicata alla consulenza specialistica per il settore, operativa per Carifvg attraverso tre consulenti sul territorio.

L'evoluzione delle masse e della raccolta complessivi del Perimetro Agriventure ha visto i seguenti sviluppi: il saldo impieghi ha registrato una crescita passando dai 359,4 milioni di euro del 31 dicembre 2009 ai 406,9 milioni di euro al 31 dicembre 2010 mentre i dati relativi alla raccolta presentano un incremento che

vede salire il saldo del 31 dicembre 2009 che era di 93,3 milioni di euro a 107,6 milioni di euro al 31 dicembre 2010.

CONFIDI

Scenario generale

Dopo le importanti aggregazioni fra i confidi osservate in Friuli Venezia Giulia nel 2008 e nel 2009, che hanno dato vita al Confidimpresa FVG (fusione dei confidi artigiani di Udine e Pordenone), al Confidi Gorizia (unione dei tre confidi dell'industria, commercio e artigianato della provincia isontina) e al Confidi Friuli (fusione intersettoriale dei confidi dell'industria e del commercio di Udine), non si sono registrati nel 2010 ulteriori passi verso nuove integrazioni.

Il Confidimpresa FVG è – alla data attuale – l'unico confidi in Regione ad avere ottenuto l'iscrizione all'albo speciale degli intermediari sottoposti a vigilanza ex art.107 TUB, mentre il Confidi Friuli ha provveduto formalmente alla richiesta di iscrizione allo stesso elenco ed è in attesa di esito da parte della Banca d'Italia.

A tale proposito, si rileva che la normativa di legge è stata ulteriormente modificata nel corso del 2010: il D.Lgs 13 agosto 2010 n.141 e le successive disposizioni integrative e correttive contenute nel D.Lgs 14 dicembre 2010 n.218 hanno sancito una revisione della disciplina degli intermediari finanziari che sarà pienamente operativa nei prossimi anni, al termine di un articolato regime transitorio. Tale normativa prevede una regolamentazione unitaria per tutti gli intermediari, con la creazione di un unico albo e un regime autorizzatorio affidato alla Banca d'Italia e subordinato al soddisfacimento di specifici requisiti organizzativi, patrimoniali e operativi.

Consistenze (saldi puntuali)

La consistenza globale degli affidamenti garantiti dai Confidi al 31/12/2010 è pari a 189,0 milioni di euro mentre lo stock al 31/12/2009 era invece pari a 184,3 milioni di euro.

L'incremento complessivo rispetto al precedente esercizio è quindi risultato di circa 4,8 milioni di euro, corrispondente al 2,59%; va sottolineato, a questo proposito, che nel corso del 2009 gli affidamenti garantiti avevano già registrato una notevole espansione, con un tasso di crescita del 20,15% rispetto al 2008.

Il numero degli affidamenti garantiti è invece passato dai 3.732 del 31/12/2009 ai 3.658 del 31/12/2010, con una minima flessione pari a 74 unità che evidenzia un lieve incremento nell'importo medio delle operazioni garantite.

Erogazioni rateali (flusso netto)

Le erogazioni totali effettuate nel corso dell'esercizio sono risultate pari a circa 40 milioni di euro, che evidenziano una crescita nell'ordine del 23% rispetto ai circa 32 milioni del 2009.

Al riguardo, si può pure aggiungere una stima relativa all'importo complessivo degli affidamenti garantiti da Confidi deliberati nel corso del 2010, comprendente tutte le tipologie di fido (rotative e rateali, a breve e a medio/lungo termine) che ammonterebbero a circa 122 milioni di euro, rispetto ai 117 milioni di euro del 2009

Supporto commerciale e Attività interna

Nel corso dell'intero 2010 è stata assicurata costante assistenza e consulenza specialistica alla Rete, sia Retail che Imprese, in tutte le problematiche attinenti ai Confidi, relativamente agli impieghi garantiti, alla raccolta in capo ai confidi e alle garanzie nelle diverse fasi della loro gestione.

E' stato dato forte impulso, in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno, al processo di aggiornamento dei rating assegnati ai Confidi. Le richieste di rinnovo dei rating, la cui attribuzione è accentrata presso la Capogruppo, sono propedeutiche all'assegnazione di nuovi e più ampi Fidi/plafond ai Confidi stessi, attività quest'ultima fondamentale per poter supportare il trend di sviluppo degli impieghi garantiti.

Si è inoltre provveduto a gestire e a presidiare l'intero comparto della rendicontazione ai singoli Confidi, riscontrando tempestivamente ogni segnalazione di anomalia allo scopo di assicurare validità alle garanzie in essere, e a certificare i dati di fine anno ai Revisori dei Confidi, con una attività puntuale di verifica e di colloquio con la Rete, presso la quale l'operatività è interamente decentrata.

Confermando l'attenzione per le crescenti esigenze di correttezza e precisione rendicontativa nei confronti dei Confidi – comparto critico per l'importanza che sempre più viene ad assumere anche in relazione allo status dei consorzi maggiori, da considerare a tutti gli effetti intermediari vigilati quando iscritti all'albo ex art.107 TUB – la Capogruppo ha attivato nel corso del primo semestre 2010 il nuovo Portale informativo per i Confidi denominato "IS WEB CONFIDI", rilasciato in ambiente di prova per essere adeguatamente testato.

L'applicazione, di ampio respiro e di notevole complessità, risponde a molteplici esigenze: attualmente rende disponibili i Cataloghi dei prodotti e delle condizioni vigenti, i testi delle convenzioni, le schede prodotto e fogli informativi analitici relativi alle operazioni attivabili, oltre alla rendicontazione mensile on-line (in corso di progressivo affinamento); ma in prospettiva si prevede che lo strumento potrà essere utilizzato come canale per la gestione congiunta delle pratiche di fido e delle garanzie Confidi.

L'analisi, la verifica e il monitoraggio sulla qualità dei dati presenti sul Portale ha richiesto un notevole impegno protrattosi per diversi mesi e non ancora concluso, con un intenso dialogo e numerose segnalazioni quali feedback agli Uffici centrali.

E' proseguita anche nell'anno trascorso l'attività di contatto e di visita presso i consorzi nelle nostre province, in accordo con la Direzione Generale e con i Coordinatori dei Mercati Retail e Imprese, attività che ha ottenuto un positivo riscontro in particolare con il Confidi Friuli, con il quale è stata formalizzata il 12 luglio 2010 la nuova convenzione generale, che – in considerazione della prossima iscrizione del Confidi all'albo ex art.107 TUB – prevede già la concessione di garanzie a prima richiesta sul patrimonio.

La firma della nuova convenzione, che è stata preceduta da numerosi incontri e approfondite discussioni, consente una radicale razionalizzazione e semplificazione operativa, andando a sostituire tutte le normative previgenti con l'ex Confidi Udine e l'ex Confidi Industria Udine, ora aggregati appunto nel Confidi Friuli.

Molteplici le iniziative commerciali che hanno visto la collaborazione della nostra Banca e dei Confidi nel corso del 2010, oltre alla conferma del "Piano integrato anticrisi" già in vigore, che ha coinvolto le Associazioni di categoria territoriali a fianco dei Confidi, e alla proroga della sospensione pagamento rate, che nella nostra Regione è stata estesa anche ai finanziamenti agevolati.

Fra le nuove iniziative, va citato l'accordo sottoscritto con il Confidimprese FVG per assistere le aziende che attuino interventi di patrimonializzazione, quanto mai necessari nell'attuale contesto di crisi congiunturale per assicurare alle imprese la possibilità di effettuare interventi di ristrutturazione aziendale e riposizionamento competitivo.

L'accordo rende disponibili, a condizioni particolarmente interessanti, tre differenti prodotti, dal finanziamento Liquidità di durata fino a 8 anni, al Ricap Crescita Programmata, al Ricap Moltiplica che può arrivare a 10 anni. Sempre per favorire la ricapitalizzazione aziendale e il riequilibrio finanziario, sono state attuate – in collaborazione con i Confidi e le CCIAA di Trieste e Gorizia – altri particolari iniziative che hanno consentito di concedere alle aziende delle due province citate dei finanziamenti con contributi in conto interessi ovvero con spread estremamente contenuti.

Si è inoltre intervenuti tempestivamente, di concerto con il Confidi Pordenone, in occasione delle calamità atmosferiche che hanno colpito diverse zone del pordenonese con piogge torrenziali e alluvioni: è stato offerto un finanziamento particolarmente snello e semplice, della durata di 18 mesi con un unico rientro finale, a tasso fisso e con garanzia del Confidi pari all'80%.

Infine merita ricordato l'accordo con la CCIAA di Udine denominato "Progetto Microcredito", che si concretizza nella concessione di finanziamenti assistiti dalla garanzia prestata dal Confidi Friuli e dal Confidimprese FVG a valere sulle risorse messe a disposizione dalla CCIAA di Udine, ed è volto a promuovere l'innovazione, la competitività e il risparmio energetico da parte delle microimprese del tessuto economico della provincia di Udine, fruendo di garanzie confidi dal 50% fino all'80%.

PRODOTTI TRANSAZIONALI

Nel corso dell'anno 2010 è stata avviata la trasformazione delle Carte di Credito emesse dalla società CartaSi con le nuove Carte di Credito emesse da Setefi. La società ha realizzato un'ampia gamma d'offerta (carta Blu, Oro, Platino) destinata a soddisfare le diverse esigenze della clientela consentendo alla Banca di fornire una più efficace risposta alle specifiche esigenze di un mercato che su tale comparto dimostra grande dinamismo ed aspettative (al 31 dicembre 2010 sono state migrate circa la metà delle 16.500 carte previste).

Sempre nel 2010 CARIFVG ha rafforzato la collaborazione con alcuni importanti associazioni del mondo universitario. In tale contesto CARIFVG è stata *main sponsor* alla "Fiera del lavoro e convegno ALIG 2010" l'evento annuale dell'Associazione Laureati in Ingegneria gestionale di Udine. Questo contesto oltre ad offrire una importante occasione di contatto tra la Banca ed il mondo dei giovani, ha favorito la diffusione delle carte SuperFlash, un prodotto pensato e realizzato prevalentemente per il mondo dei giovani che per la prima volta si avvicinano alla Banca. Le sinergie sviluppate con Alig e la soddisfazione dei giovani che sono stati coinvolti nell'iniziativa hanno permesso di pianificare e realizzare una serie di attività di marketing con Alig che continueranno anche nel corso del 2011 con intuibili benefici commerciali e di immagine per l'Istituto.

CARIFVG è stata al fianco dell'Udinese Calcio nell'adozione e rilascio della "Tessera del Tifoso" realizzata a seguito della recente normativa che prevede per ogni abbonato al campionato di calcio la necessità di

possedere tale Tessera. Inoltre CARIFVG ha gestito al fianco della Società Calcistica la campagna abbonamenti 2010/2011 con il lusinghiero risultato di oltre 12.000 abbonati. Azioni analoghe sono state realizzate anche a Trieste con la società Triestina Calcio, sempre in occasione della campagna abbonamenti 2010/2011. Si tratta di iniziative di grande rilievo che rafforzano il ruolo e l'immagine di CARIFVG nel suo Territorio.

Va inoltre rimarcato che si è quasi conclusa la migrazione dei POS (rimangono ancora 35 posizioni delle 1.650 previste) verso SETEFI come unico gestore. L'intervento ha comportato una percentuale di revoche elevata che però ci consentirà in futuro di operare su una base anagrafica corretta; sono stati sottoscritti n. 355 nuovi contratti LINKS Basic, n. 205 LINKS INTESASANPAOLO e 5.192 contratti Multicanale (BANCA DIRETTA) che hanno significato un incremento del margine sui servizi pari al 10 % rispetto all'anno precedente. Da segnalare infine che nel 2010 il progetto commerciale Bonus ha raggiunto i 180 associati.

PRESTITI SU PEGNO

Nel corso del 2010 sono state emesse 2.930 polizze, eseguiti 2.779 riscatti e 5.113 rinnovi; dal mese di febbraio e' ripresa l'attività di vendita all'asta dei pegni scaduti che ha permesso, al 31 dicembre 2010, lo smaltimento di 367 polizze con un incasso di diritti d'asta pari a 79 migliaia di euro.

TESORERIA ENTI

All' inizio del 2010 CARIFVG registrava 153 Enti gestiti con servizi di tesoreria/cassa, mentre al 31 dicembre 2010 questi ammontano a 155 unità.

Quest'anno si registra un sostanziale pareggio determinato dalla numerosità dei contratti degli enti gestiti in scadenza, e la partecipazione a circa 80 gare che hanno fruttato 9 Enti nuovi ed il mantenimento di 16 enti già gestiti.

A questo proposito va evidenziato che anche l'anno 2010 è stato caratterizzato da una agguerrita politica commerciale attuata dai maggiori competitors sulla piazza, che hanno partecipato assiduamente alle gare d'appalto, con condizioni via, via sempre più competitive (tassi invertiti), accentuando la tendenza a focalizzare geograficamente le partecipazioni.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si è impegnata, inoltre, ad erogare contributi per il 2010 per un importo complessivo annuo di circa 550 mila euro.

Si registra la riconferma dell'affidamento del servizio di tesoreria della Regione Friuli Venezia Giulia. L'assegnazione è avvenuta al raggruppamento temporaneo di imprese a cui partecipano: Unicredit Banca Spa, Banca Popolare Friuladria e Federazione B.C.C. FVG.

In sede di definizione degli accordi si era giunti alla decisione di partecipare alla gara con le medesime quote percentuali della precedente gestione e con il mantenimento degli Enti attualmente gestiti e cioè: Erdisu Trieste, ASS 3 Alto Friuli, Azienda Ospedaliero Universitaria di Udine, Ospedali Riuniti Trieste, Azienda Ospedaliera Pordenone.

Nel mese di maggio è stato attivato un progetto coordinato dalla Capogruppo intitolato: Anticipo crediti a fornitori della P.A. Nella contingente fase di recessione una parte significativa delle PMI italiane si trova a fronteggiare difficoltà gestionali a causa del protrarsi dei termini di pagamento da parte della Pubblica Amministrazione, peraltro soggetta alle limitazioni di indebitamento introdotte dal "patto di stabilità interno 2008 – 2010". In considerazione del rilievo sociale ed economico del settore ed al fine di:

- favorire l'accesso al credito;
- sviluppare tutte le opportunità commerciali compatibilmente all'esigenza di presidiare i rischi connessi;
- valorizzare il rapporto "privilegiato" con gli Enti della Pubblica Amministrazione di cui la Banca sia tesoriere/cassiere e di cui abbia puntuale conoscenza della situazione debitoria

è stata conferita, a livello minimo di Area/Banca della Divisione Banca dei Territori la facoltà di autorizzare operazioni di anticipo su crediti sorti nei confronti della Pubblica Amministrazione, assistite da cessione del credito pro-solvendo fra le parti, con scadenza oltre i 6 mesi e fino ad un massimo di 18 mesi.

Si evidenzia che dagli accordi stipulati, sono emersi circa 2/3000 clienti potenziali.

Particolare attenzione è stata riservata all'attività connessa con i processi di cambiamento tecnologico ed organizzativo della Pubblica Amministrazione, sono continuati i contatti con alcuni Enti primari, per la realizzazione di un modello di "Tesoreria Telematica".

Tale procedura denominata Ordinativo Informatico ha consentito l'integrazione del sistema contabile degli Enti con le procedure del Tesoriere per eseguire un colloquio automatizzato bidirezionale. Significativi, a regime, i vantaggi derivanti dalla riduzione dei costi operativi, dalla dematerializzazione dei documenti e dallo snellimento e semplificazione delle procedure di spesa e riscossione.

Per un ulteriore aumento di redditività del comparto, gli Enti amministrati vengono periodicamente informati sui nuovi prodotti proposti dal nostro Istituto, tra i quali l'installazione di POS (attualmente sono operativi n. 131 terminali POS), il rilascio di Carte di Credito aziendali, la domiciliazione delle utenze (sono state domiciliate la quasi totalità delle utenze degli Enti) ed il servizio portafoglio (RID/MAV).

Per quanto attiene l'informatizzazione degli Enti, esistono n. 137 postazioni Home Banking - Links Sanpaolo attive sulle quali per circa n. 90 è stata attivata l'opzione F24 on line.

Come in passato, particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo commerciale dell'indotto, rappresentato dalla raccolta diretta e indiretta del personale dipendente degli Enti e dalla nuova clientela acquisita attraverso le specifiche campagne programmate.

Da ultimo, è da sottolineare il particolare impegno conseguente alla entrata in vigore a far tempo dal 1 gennaio 2009 della nuova normativa sulla tesoreria mista anche per le ASS del Sistema Regionale Sanitario del FVG.

MERCATO IMPRESE

Il Mercato Imprese, ai cui Gestori è affidata la gestione personalizzata delle aziende ricomprese nel perimetro di competenza della Banca, ha operato sulla base delle linee di azione indicate dalla Capogruppo.

L'applicazione dei principi di Basilea ha comportato la necessità di presidiare il livello di segmentazione della clientela imprese al fine di determinare il corretto processo del credito e l'attribuzione del rating da adottare.

Nel corso dell'anno si è compiuto un grosso sforzo organizzativo e gestionale per l'apertura di 3 nuove Filiali (San Giovanni al Natisone, Sacile e San Giorgio di Nogaro), portando la struttura del Mercato Imprese da 4 a 7 Filiali. Ciò volendo dare un preciso significato al territorio di maggior attenzione e vicinanza, proprio in un particolare e delicato momento dell'economia Regionale.

Negli ultimi mesi dell'anno si è lavorato per individuare la clientela Imprese appartenente al segmento Small Business che, avendo caratteristiche riferibili al Corporate regolamentare, in data 24 gennaio 2011 è stata ricondotta sul segmento Imprese.

Trade Italia – Relazione sulle attività svolte nel 2010

Il 2010 è stato caratterizzato dall'introduzione nei paesi della Comunità Europea della direttiva PSD che ha dettato nuove regole per la gestione dei sistemi di incasso e pagamento.

La direttiva è stata applicata in Italia in due fasi. La prima, a marzo, esclusivamente rivolta ai bonifici e la seconda a luglio legata ai principali prodotti di incasso riba, rid e mav.

L'introduzione della PSD ha avuto un forte impatto sui tempi di lavorazione delle disposizioni ed ha determinato un calo considerevole delle rendite commissionali derivanti dai servizi coinvolti a causa dall'azzeramento delle valute.

Nella primavera, ha preso poi avvio la migrazione dei POS della clientela imprese. Per decisione della capogruppo infatti, tutti i servizi di monetica del gruppo IntesaSanpaolo sono stati affidati alla società SETEFI. Dopo un avvio piuttosto tormentato, a causa della scarsa sensibilità di SETEFI rispetto al pricing attuato dalla concorrenza sul nostro territorio, alla data del 30 giugno abbiamo provveduto alla rinegoziazione n.143 contratti POS (per un totale di n.277 apparecchiature), in pratica l'85% del totale.

Nella primavera del 2010 inoltre, l'offerta di prodotti del comparto Trade Italia è stata potenziata con l'avvio della commercializzazione del nuovo "Easy Fattura" soluzione dedicata alla gestione della fatturazione elettronica. Dopo una presentazione allo Smau di Padova alla quale sono stati invitati numerosi clienti imprese dell'area Triveneto, ha avuto inizio una campagna che dovrebbe portare i suoi frutti nella seconda parte dell'anno.

Nel primo semestre del 2010 è stato avviato dalla capogruppo il progetto "Financial Value Chain" che nel mese di giugno si è concretizzato con l'avvio della fase di test del nuovo portale di Remote Banking denominato "INBIZ". Il nuovo prodotto, che in Carifvg è attualmente in uso presso alcuni clienti imprese è destinato a sostituire nel 2011 il "LINKS INTESASANPAOLO" e si caratterizza per una nuova offerta di prodotti di Trade e per una gestione della sicurezza molto più efficace.

Per quanto riguarda la componente commissionale derivante da servizi di Trade Italia, deve essere valutato l'impatto dell'introduzione della direttiva PSD sui benefici di valuta, la cui componente rischia di riscontrare un forte ridimensionamento che dovrà forzatamente trovare compensazione nell'acquisizioni dei margini derivanti da nuovi servizi (easy fattura).

Operatività con l'estero

Nel corso del 2010 la Cassa ha intermediato per conto delle aziende clienti (segmenti Imprese e Retail) 2.053 milioni di euro di flussi, con un incremento dell'8,63% rispetto ai dati del 2009 che hanno generato una redditività, dovuta a commissioni e spese, di circa 2,8 milioni di euro.

Impieghi con fondo di terzi

Nel corso del 2010 l'attività del comparto F.R.I.E. relativa ai programmi di investimento realizzati da aziende industriali, artigiane manifatturiere e turistico-alberghiere ha consentito il raggiungimento di una quota di mercato del 30,5% (+ 5,5% rispetto all'esercizio 2009), con erogazioni per 29,7 milioni di euro.

Tra gli impieghi con fondi di terzi, si segnala che l'esercizio 2010 ha inoltre visto l'avvio dell'operatività del Fondo regionale smobilizzo crediti, costituito nell'ambito del FRIE, le cui risorse sono destinate alla concessione di finanziamenti agevolati a favore delle microimprese e delle piccole imprese aventi sede o unità produttiva nel territorio regionale, al fine di assicurare loro risorse liquide a sostegno dell'operatività aziendale.

In tale nuovo comparto la quota di mercato di CARIFVG è stata pari al 49,1%.

Leasing

Le erogazioni nel comparto del leasing strumentale ed immobiliare avvenute nel corso dell'anno 2010 ammontano a 37,1 milioni di euro.

LE ALTRE INIZIATIVE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha realizzato nel 2010 numerosi interventi di sponsorizzazione, pubblicità, liberalità con l'obiettivo di accordare un sostegno mirato e selezionato alle diverse attività che in campo economico, sociale e culturale contribuiscono a dare visibilità e notorietà alla banca e a costruire valore sul territorio.

Incontri/convegni/eventi fieristici

La Cassa ha sostenuto alcuni tra i più significativi eventi legati alla promozione del turismo e della cultura enogastronomica regionale, tra cui la manifestazione "Cantine Aperte" e "S.Martino in Cantina" realizzate dal Movimento Turismo del Vino FVG per promuovere l'enoturismo e uno stile di vita improntato alla riscoperta del territorio, "Sapori ProLoco 2010" realizzata dall'Associazione fra le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia a Villa Manin di Passariano, la 78° Fiera Regionale dei Vini di Buttrio alla quale hanno partecipato oltre 200 aziende vitivinicole che hanno gareggiato tra di loro per la migliore produzione, la manifestazione "Mare e Vitoska" realizzata a Duino dal Consorzio Tutela Vini Collio e Carso.

Carifvg è stata banca partner anche per il 2010 di Pordenone Fiere ed è stata presente negli importanti saloni Ortogiardino, Samumetal, Radioamatore 1 e 2 e la Campionaria. E' continuato anche il sostegno a Udine e Gorizia Fiere con la partecipazione alle manifestazioni Casa Moderna e Mittelmoda.

Sport

Abbiamo sostenuto più di cinquanta realtà sportive regionali. Per la maggior parte si è trattato di associazioni dilettantistiche che permettono a bambini e ragazzi di praticare le più diverse discipline sportive tra cui calcio, pallavolo, basket, danza, ciclismo, atletica, tennis, nuoto, rugby, sci, softball, ginnastica artistica, podismo. Tra le moltissime squadre sostenute possiamo ricordare l'Atletica Gorizia, la Roianese Calcio, l'Unione Sportiva Cedarchis, l'ASD Tolmezzo Carnia, lo Sci Club Monte Canin di Udine, l'ASD Leoni, l'Artistica 81 di Trieste, il Leonorso Rugby di Udine, l'ASD Sanvitese, l'Atletica Udinese Malignani, il Giro Ciclistico del Friuli, la Polisportiva Udinese, la Pallacanestro Udinese. Il marchio della Cassa è stato presente sia allo Stadio Friuli con riferimento all'accordo di sponsorizzazione dell'Udinese sia con allo Stadio Rocco di Trieste nell'ambito della sponsorizzazione di Triestina Calcio.

Tra gli avvenimenti sportivi che hanno avuto il sostegno della Cassa ricordiamo la sponsorizzazione insieme ad Intesa Sanpaolo della fase iniziale dei mondiali di Volley che si è tenuta a Trieste tra settembre e ottobre 2010.

La Cassa, in collaborazione con il Coni regionale, ha sponsorizzato anche per il 2010 un *motorhome* utilizzato dalle Associazioni Sportive di tutta la regione per promuovere gli eventi sportivi sul territorio: in particolare il Coni regionale ha messo a disposizione questo mezzo quale tribuna palco in occasione delle premiazioni e per iniziative volte a diffondere la cultura della sicurezza rivolta alla prevenzione degli abusi da alcool da parte dei giovani.

Economia e impresa

Con l'obiettivo di rafforzare il legame con le realtà imprenditoriali regionali, è continuata la collaborazione con Confartigianato di Udine attraverso la realizzazione di una pagina pubbliredazionale mensile sui quotidiani Messaggero Veneto e Gazzettino, nella quale sono stati presentati prodotti e servizi offerti dal nostro Istituto al settore dell'artigianato.

Carifvg ha inoltre sponsorizzato numerosi incontri e convegni dedicati ad approfondire specifiche tematiche di settore, realizzati in collaborazione con Confartigianato, con Apindustria Pordenone, con Confcommercio Udine e Gorizia.

La Cassa ha finanziato un'indagine congiunturale regionale realizzata da Confindustria Friuli Venezia Giulia e relativa all'analisi dei dati del IV trimestre 2009.

Sempre in tema di monitoraggio della complessa congiuntura economica regionale la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Fondazione Nordest, ha presentato ai media prima nel mese di maggio a Trieste e poi nel mese di ottobre a Pordenone una interessante ricerca congiunturale basata su un campione significativo di imprese del Friuli Venezia Giulia.

Carifvg è stata partner della "Conferenza dei protagonisti italiani nel mondo" svoltasi ad ottobre presso Villa Manin di Passariano e organizzata dall'Azienda Speciale in collaborazione con il Ministero degli Esteri: un'ottantina di imprenditori, di cui venti friulani provenienti da 28 paesi esteri hanno preso contatto con le istituzioni e le imprese della Piccola Patria per aprire nuove vie di collaborazione, non ultima quella per il commercio di prodotti locali.

Altro evento importante, anch'esso sostenuto da Carifvg è stato Futsu, acronimo di Furniture Trends Update, convention pordenonese tenutasi in ottobre e dedicata all'aggiornamento globale per le industrie dell'arredo e del design organizzata dal Consorzio Universitario di Pordenone con l'obiettivo di riunire studiosi, imprenditori e innovatori esperti del settore al fine di condividere le migliori pratiche e i trend in atto in un comparto fondamentale per l'economia italiana e regionale.

Cultura, arte, musica

Sostenere le iniziative culturali è un modo per far crescere il territorio anche economicamente. Con il nostro contributo abbiamo fatto stampare migliaia di pagine di libri, consentito la realizzazione di decine di manifestazioni culturali, mostre d'arte grandi e piccole che hanno reso più vivaci e più ricchi di stimoli culturali e artistici sia i piccoli centri sia le città del nostro Friuli Venezia Giulia. Tra le iniziative più significative ricordiamo quelle realizzate dall'Associazione Amici della Musica di Udine, Associazione Chamber Music di Trieste, Coro del Friuli Venezia Giulia, Coro Polifonico di Ruda, Fondazione Filippo Renati di Udine, Biblioteca Comunale di Monfalcone, Associazione Amici di Castelnuovo, Teatro Verdi di Gorizia, Centro Iniziative Culturali di Pordenone, Pordenonelegge, Comune di Trieste.

Importanti le collaborazioni con la Fondazione CRUP per il sostegno all'editoria con la realizzazione del volume "Nicolò De Portis – manoscritto medico e ricettario 1470" e per il restauro dei mobili d'archivio dell'antico Monte di Pietà, con la Società Filologica per la realizzazione del volume che tratta dell'arte friulana dall'800 ai giorni nostri, con il Movimento Turismo del Vino e le Fondazioni Crup e Carigo per la pubblicazione del volume fotografico di Luigi Vitale "Friuli Venezia Giulia, Uomini Lavoro Industria"

Tra gli eventi culturali si ricorda inoltre l'apertura straordinaria il 27 e 28 marzo della Cappella di Palazzo del Monte alle visite del pubblico, in occasione delle Giornate di Primavera del Fondo Ambiente Italiano: l'edizione di quest'anno era specificatamente dedicata alla riscoperta del pittore Giulio Quaglio, artefice di molte interessanti realizzazioni nella città di Udine, tra cui il pregevolissimo ciclo di affreschi del 1694 all'interno della nostra Cappella di Santa Maria.

La Cappella e il secondo piano del nostro Palazzo sono stati aperti alle visite di un pubblico curioso ed appassionato anche per l'ormai tradizionale appuntamento di Invito a Palazzo tenutosi sabato 2 ottobre.

Scuola, solidarietà, microcredito

Carifvg non ha fatto mancare il proprio sostegno al mondo della scuola con vari interventi che hanno permesso a molti plessi scolastici di organizzare e partecipare a competizioni scientifiche, acquistare materiali multimediali per gli studenti, dare borse di studio per master e corsi di specializzazione universitari. In particolare abbiamo affiancato in importanti iniziative l'ALIG (Associazione Laureati in Ingegneria Gestionale di Udine), il Consorzio Universitario di Pordenone, la Fondazione Ernesto Illy per l'istituzione di un Master universitario in Economia e Scienza del Caffè.

Abbiamo risposto alle richieste di molte Parrocchie che hanno realizzato attività a vantaggio dei bisogni più impellenti delle proprie comunità in particolare a favore dei ragazzi e giovani. Oltre ad interventi a favore di associazioni che si occupano di tematiche sociali per l'infanzia disadattata e i malati di Parkinson si può ricordare il sostegno all'Associazione La Viarte di Udine per l'istituzione di un fondo borse di studio per gli studenti che seguono il nuovo corso di laurea "Educazione sociale" presso la Scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione di Mestre-Venezia, aggregata dell'Università Pontificia Salesiana.

In collaborazione con la Fondazione Carigo e la Caritas di Gorizia è stato realizzato un progetto di microcredito per fare prestiti da 1.000,00 a 3.000,00 euro per le persone fisiche e fino a 5.000,00 euro per le cooperative sociali a condizioni vantaggiose, per offrire speranza e fiducia alle persone che intendono avviare percorsi di autonomia sociale e lavorativa.

La struttura organizzativa

L'anno 2009 era stato interessato da una serie di modifiche che avevano interessato progressivamente tutte le strutture facenti parte della Divisione Banca dei Territori del Gruppo ed avevano portato alla costituzione di 8 Direzioni Regionali all'interno della Divisione Banca dei Territori poste a presidio di 22 Aree/Banche Rete deputate a sovrintendere a loro volta alle attività creditizie e commerciali della rete sportellare di competenza.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, che dall'1/1/2009 fa parte della "Direzione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige", ha visto integrate funzionalmente nelle proprie strutture territoriali anche le principali Unità Specialistiche della Divisione (Intesa Sanpaolo Private Banking, Mediocredito Italiano, Banca Prossima e Setefi).

Nel corso del 2010 è continuato il processo di consolidamento della struttura organizzativa aziendale avviato nell'anno precedente; nel secondo semestre è stato quindi approvato il nuovo Funzionigramma delle strutture di Sede Centrale, con la creazione di nuovi uffici e figure professionali, e realizzato l' adeguamento della struttura organizzativa.

Conseguentemente a tali modifiche alla Direzione di Banca Rete riportano:

- Ufficio Crediti
- Ufficio Controlli
- Ufficio Personale
- Responsabile Segmento Privati
- Responsabile Segmento Small Business
- Responsabile Segmento Imprese

- Specialisti funzionali di:
 - Pianificazione Commerciale
 - Assistenza Operativa
 - Segreteria Generale
 - Controllo Service
 - Verifica di Bilancio

- Specialisti di prodotto Privati:
 - Risparmio investimento e previdenza
 - E- banking
 - Eurizon Capital
 - Finanziamenti a Privati e Tutela

- Specialisti di prodotto Small Business:
 - Agriventure
 - Enti e Relazioni Territoriali

- Specialisti di prodotto Imprese:
 - Trade Italia
 - Trade Estero
 - Finanza d'Impresa
 - Mediocredito Italiano

- Coordinatore Mercato Retail
- Coordinatore Mercato Imprese
- Coordinatore Mercato Private.

Nulla è variato per quanto attiene l'organizzazione della rete filiali Retail ed Imprese e le relative figure professionali.

Dal 2009 è operativo il nuovo modello di filiale che prevede per le filiali Retail il raggruppamento in classi in funzione della struttura organizzativa e conseguentemente della tipologia di servizi resi alla clientela e del numero di addetti:

- Filiale Base fino a 4
- Filiale Piccola tra 5 e 9
- Filiale Media tra 10 e 20
- Filiale Grande oltre 20 addetti.

Le figure professionali previste nei punti operativi Retail sono:

- Direttore di Filiale

nel modulo famiglie :

Assistente alla clientela, Gestore famiglie, Coordinatore Famiglie (in presenza di 6 figure tra Assistenti alla Clientela e Gestori famiglie);

nel modulo personal e small business :

Gestore Personal, Gestore Small Business, Coordinatore Personal e Small Business (in presenza di 7 figure tra Gestori Personal Gestori Small Business).

Il modello organizzativo prevede anche la presenza di Sportelli Distaccati non autonomi contabilmente, dipendenti dalla filiale Retail di riferimento.

Per le filiali imprese è prevista una sola tipologia e le figure professionali sono:

- Direttore di Filiale Imprese
- Coordinatore (in presenza di 5 Gestori Imprese compreso il Coordinatore)
- Gestore Imprese
- Addetto Imprese
- Addetto Amministrativo
- Specialista Estero Merci
- Specialista Credito Speciale

Rete operativa ed immobili

Nel corso del 2010 è proseguito il processo di razionalizzazione, concordato con la Capogruppo, volto all'ottimizzazione del presidio territoriale.

Nell'ambito del miglioramento dei servizi alla clientela sono stati effettuati i seguenti interventi:

- l'apertura di tre nuove Filiali Imprese a:
 - San Giovanni al Natisone
 - Sacile
 - San Giorgio di Nogaro
- l'accorpamento su altro punto operativo delle Filiali Retail di:
 - Trieste piazza Sansovino su Trieste rione San Giacomo
 - Trieste via Follatoio su Trieste via Caboto
 - Gorizia Corso Italia 4 su Gorizia Corso Verdi
 - Gorizia via Tominz su Gorizia corso Italia 82/84
 - Sacile via XXV Aprile su Sacile Campo Marzio
 - Trieste via Santa Caterina su Trieste piazza della Repubblica
 - Trieste via Battisti su Trieste via XX Settembre
- la chiusura degli sportelli Retail senza autonomia contabile di:
 - Pordenone Borgo Meduna
 - Morsano al Tagliamento
 - Udine viale Palmanova
 - Grado Viale Italia
 - Variano di Basiliano
 - Cavazzo Carnico
 - Villanova del Judrio
 - Castions di Strada
 - Rigolato
 - San Vito al Tagliamento via Manfrin
- la trasformazione in filiale Retail degli sportelli senza autonomia contabile di:
 - Nimis
 - Remanzacco
 - San Quirino

La rete degli sportelli al 31 dicembre 2010 risulta essere così suddivisa:

Provincia	Filiali Retail	Filiali Imprese
Gorizia	23 (compreso 1 Punto Domus)	1
Udine	66 (compresi 1 filiale di Tesoreria e 1 Punto Domus)	3
Pordenone	36	2
Trieste	19 (compreso 1 Punto Domus)	1
Regione FVG	144	7

Le risorse

Il 2010 è stato caratterizzato da eventi che hanno notevolmente inciso nell'attività di gestione del personale:

- nell'ambito di un progetto volto a rendere maggiormente funzionale l'efficacia commerciale e la presenza della Banca sul territorio, si è proceduto all'accorpamento di 6 filiali del Coordinamento Retail di Gorizia/Trieste, 2 filiali del Coordinamento Retail di Pordenone, alla trasformazione di 3 sportelli remoti privi di autonomia contabile in filiali autonome (Nimis e Remanzacco e San Quirino) ed alla chiusura di 9 sportelli remoti senza autonomia contabile (2 del Coordinamento di Pordenone, 1 del Coordinamento di Gorizia/Trieste e 6 del Coordinamento di Udine);
- sono state aperte 3 nuove filiali Imprese a San Giovanni al Natisone, Sacile e San Giorgio di Nogaro;
- completata la fase di impianto del nuovo modello organizzativo introdotto nel corso del 2009, è stata avviata una ulteriore fase di affinamento che consenta alle Strutture Territoriali di supportare in modo ancora più efficace la catena manageriale attraverso un rafforzamento sia della "filiera commerciale" a presidio dei diversi segmenti, sia della filiale funzionale/operativa per le attività di staff.

Il presidio delle Aree/Banche della Divisione Banca dei Territori si rafforza attraverso:

- 1) arricchimento della "filiera commerciale" con la formalizzazione della figura di Responsabile di Segmento di Area (Privati, Small Business e Imprese) al quale riportano funzionalmente gli Specialisti di Prodotto. Ciò consente il completamento della filiera di segmento dal centro al territorio oltre che una veloce e diretta "messa a terra" della comunicazione tecnica di prodotto;
- 2) consolidamento della "filiera funzionale" con l'evoluzione del ruolo del Personale di Area/Banca della Divisione Banca dei Territori da singola figura a struttura, con l'obiettivo di supportare il Direttore Generale per le incombenze di natura amministrativa da una parte e di rafforzare ulteriormente le strutture al fine di renderle ancora più idonee a perseguire gli obiettivi definiti.

Al 31 dicembre 2010 i dipendenti della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia sono 1.129 mentre l'organico operante ai fini IAS è di 1.062 unità. Nella tabella sotto riportata riepiloghiamo la ripartizione per categoria contrattuale del personale in servizio:

CATEGORIE DIPENDENTI	31.12.10		31.12.09	
	Unità	Comp. %	Unità	Comp. %
Dirigenti	5	0,4	5	0,4
Quadri Direttivi	364	32,2	363	31,4
Aree Professionali	760	67,4	789	68,2
Totale personale impiegato	1.129	100,0	1.157	100,0

DETTAGLIO COMPOSIZIONE DIPENDENTI AL 31.12.2010	maschi		femmine		totale	
Dirigenti	5	0,8	0	0,0	5	0,4
Quadri Direttivi	252	42,8	112	20,7	364	32,3
Aree Professionali	332	56,4	428	79,3	760	67,4
Totale Istituto	589	52,2	540	47,8	1.129	100,0

Formazione del personale

CORSI IN AULA

Nel mese di Aprile 2010 e Settembre 2010 è stato dato avvio alle nuove edizioni dei **Programmi per la "formazione a ruolo"** finalizzati a supportare le persone inserite da poco in ruoli professionali che attraverso una logica di progressivo approfondimento le accompagna in un percorso graduale di crescita e di sviluppo professionale.

Tali programmi hanno visto coinvolte, in tutto il 2010, 38 risorse.

Per quanto riguarda l'ambito della "**Sicurezza**", tra il primo ed il secondo semestre del 2010 si sono tenute 4 edizioni del corso "Primo soccorso base", 2 edizioni del corso "Primo soccorso aggiornamento", 1 edizione del corso "Assistenza disabili", 2 edizioni del corso "Prevenzione incendi rischio medio" ed 8 edizioni del corso "Sicurezza e comportamenti antirapina".

Tra i mesi di aprile e giugno 2010, è stato realizzato un piano di formazione sull'**antiriciclaggio** che si è focalizzato in particolare sulle novità introdotte dal D.Lgs. 231/2007 e sui nuovi strumenti informatici di supporto (GIANOS 3D).

Nel complesso sono stati coinvolti tutti i Direttori di Filiale, 140 Gestori e 140 Assistenti alla Clientela.

Nell'ambito del progetto "Nuove metodologie per la **pianificazione commerciale** e gli strumenti di misurazione e monitoraggio delle performance e della Qualità", nato con l'obiettivo di diffondere le conoscenze in modo integrato sul modello commerciale e sui nuovi supporti realizzati per il presidio del business nella Rete, sono state erogate, nel periodo aprile-giugno 2010, 6 edizioni del corso "Pianif.comm.le-Strum.Monitoraggio" per Direttori di Filiale e 7 edizioni del corso "Pianif.comm.le-Strum.Monitoraggio" per Gestori.

Il progetto "**Risparmio - Metodo Personal**"; iniziato a febbraio e concluso a giugno, si è posto come obiettivi formativi, la Focalizzazione sul Risparmio, il Metodo Commerciale Personal e i relativi strumenti, il Risparmio Gestito e Portafogli Commerciali Consigliati. Tale iniziativa, articolata in due fasi di 4 edizioni ciascuna, ha visto coinvolti 70 Direttori e 80 Gestori Personal. Tale progetto è proseguito nel secondo semestre con l'iniziativa "**Progetto Risparmio Famiglie**" che ha coinvolto tutti i 167 Gestori e Coordinatori Famiglie della nostra Banca.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dal Regolamento **ISVAP** emanato nel mese di settembre 2006 è stato dato avvio al percorso di aggiornamento per tutte le figure professionali della Rete commerciale che svolgono attività di intermediazione assicurativa e che avevano ottenuto la certificazione nel 2009. Tale attività, che ha coinvolto 500 risorse circa, è terminata nel mese di dicembre 2010 con l'effettuazione del test finale ed il rilascio del necessario attestato.

Il **Progetto Fiducia** è proseguito anche nel 2010 con il progetto "Assistenti alla Clientela" che è stato realizzato tra settembre e novembre 2010. Tale progetto, focalizzato su comprensione del ruolo, soddisfazione dei bisogni dei clienti in Filiale e pro attività/proposizione commerciale, ha coinvolto tutti i gli Assistenti alla Clientela della nostra Banca. Sempre nell'ambito del Progetto Fiducia sono stati chiamati in aula anche gli Specialisti di Area.

Per quanto riguarda l'area crediti nel primo semestre sono stati realizzate:

- 3 edizioni del corso "Credito Problematico"; al quale hanno partecipato circa 45 Direttori di Filiale
- 4 edizioni del corso "Credito Anomalo"; al quale hanno partecipato circa 75 Gestori Small Business
- 2 edizioni del corso "Procedure operative nel processo del credito"; al quale hanno partecipato circa 20 Direttori di Filiale
- 1 edizione del corso "Le operazioni di credito fondiario a privati"; al quale hanno partecipato circa 20 Gestori Famiglie
- 2 edizioni del corso "Modello di rating per segmento Corporate" al quale hanno partecipato circa 12 Specialisti Crediti

FORMAZIONE A DISTANZA

Vanno inoltre segnalate le attività formative realizzate con metodologia on-line relative alle seguenti tematiche:

- Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Privacy
- Trasparenza
- Antiriciclaggio
- Patti Chiari - Impegni per la Qualità
- Normativa Servizi d'Investimento
- PSD

Riepilogo attività formativa svolta nell'anno 2010

MODALITA'	GIORNI EQUIVALENTI	NUMERO ORE
Aula	4.235	31.765
Affiancamento	70	525
Form.a distanza	602	1.506
F.A.D. on line	4.524	11.311
Corsi Esterni	8	60
Fuori Orario	2.992	7.481
TOTALE	12.431	52.648

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

L'integrazione delle 19 filiali e/o punti operativi a marchio Intesa Sanpaolo nel perimetro della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 27 luglio 2009, nonché la scissione del ramo Private, costituito da 3 filiali private e 2 punti operativi distaccati, a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking con efficacia giuridica contabile e fiscale dal 23 marzo 2009, hanno reso non perfettamente comparabili i dati dell'esercizio 2010 con quelli dell'anno precedente.

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico annuale è stato redatto in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali conseguiti con integrazione delle filiali ex Intesa Sanpaolo e scissione del ramo Private a far data da quelle di efficacia sopra menzionate; nella seconda i dati sono stati riesposti ipotizzando che gli effetti delle operazioni sopra descritte si siano manifestati a partire dal 1° gennaio 2009.

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di conto economico sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Conto economico riclassificato

	2010	2009	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	112.524	108.219	4.305	4,0
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	370	366	4	1,1
Commissioni nette	60.917	61.590	-673	-1,1
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.071	-736	2.335	
Altri proventi (oneri) di gestione	-752	-939	-187	-19,9
Proventi operativi netti	169.988	168.500	1.488	0,9
Spese del personale	-71.714	-67.999	3.715	5,5
Spese amministrative	-52.293	-47.385	4.908	10,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.807	-3.647	160	4,4
Oneri operativi	-127.814	-119.031	8.783	7,4
Risultato della gestione operativa	42.174	49.469	-7.295	-14,7
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-3.609	-2.310	1.299	56,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-34.789	-34.550	239	0,7
Rettifiche di valore nette su altre attività	-4	-19	-15	-78,9
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	74	-	74	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	3.846	12.590	-8.744	-69,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.222	-6.002	-4.780	-79,6
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-234	-1.192	-958	-80,4
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-84	-84	
Risultato netto	2.390	5.312	-2.922	-55,0

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2010				2009			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	28.293	28.549	26.958	28.724	28.042	28.245	25.259	26.673
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	370	-	-	-	366	-
Commissioni nette	15.534	15.252	14.496	15.635	16.203	16.563	13.834	14.990
Risultato dell'attività di negoziazione	-1.297	-872	-422	-480	-600	-314	-65	243
Altri proventi (oneri) di gestione	-112	-352	-242	-46	-349	-428	-48	-114
Proventi operativi netti	42.418	42.577	41.160	43.833	43.296	44.066	39.346	41.792
Spese del personale	-19.076	-17.611	-17.655	-17.372	-18.995	-17.820	-15.172	-16.012
Spese amministrative	-12.455	-13.085	-13.983	-12.770	-14.631	-11.817	-10.665	-10.272
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-958	-961	-959	-929	-1.060	-892	-849	-846
Oneri operativi	-32.489	-31.657	-32.597	-31.071	-34.686	-30.529	-26.686	-27.130
Risultato della gestione operativa	9.929	10.920	8.563	12.762	8.610	13.537	12.660	14.662
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-1.094	-590	-2.063	138	-1.453	-215	-580	-62
Rettifiche di valore nette su crediti	-10.927	-10.431	-4.088	-9.343	-21.137	-6.824	-5.468	-1.121
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-4	-	-	-	-19	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	74	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-2.092	-27	2.408	3.557	-13.980	6.498	6.593	13.479
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-344	-380	-1.778	1.280	2.951	-2.281	-1.683	-4.989
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-9	-1	-87	-137	-730	-119	-55	-288
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-84	-
Risultato netto	-2.445	-408	543	4.700	-11.759	4.098	4.771	8.202

Conto economico riclassificato riesposto

Nel seguente prospetto sono stati riesposti i dati di conto economico del 2010 e del 2009 "retrodatando" il conferimento e la scissione al 1° gennaio 2009 in modo da avere un perimetro uniforme e costante per tutti e due gli esercizi.

	2010 riesposto	2009 riesposto	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	112.524	118.332	-5.808	-4,9
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	370	366	4	1,1
Commissioni nette	60.917	67.281	-6.364	-9,5
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.071	-736	2.335	
Altri proventi (oneri) di gestione	-752	-939	-187	-19,9
Proventi operativi netti	169.988	184.304	-14.316	-7,8
Spese del personale	-71.714	-74.081	-2.367	-3,2
Spese amministrative	-52.293	-52.233	60	0,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.807	-3.647	160	4,4
Oneri operativi	-127.814	-129.961	-2.147	-1,7
Risultato della gestione operativa	42.174	54.343	-12.169	-22,4
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-3.609	-2.310	1.299	56,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-34.789	-37.257	-2.468	-6,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-4	-19	-15	-78,9
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	74	-	74	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	3.846	14.757	-10.911	-73,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-1.222	-7.292	-6.070	-83,2
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-234	-1.192	-958	-80,4
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-84	-84	
Risultato netto	2.390	6.189	-3.799	-61,4

Conto economico riclassificato riesposto e normalizzato

Sempre per poter fare un raffronto omogeneo dei dati del 2010 rispetto al 2009, vengono qui di seguito elencati i principali elementi di carattere "straordinario" che hanno caratterizzato i due periodi:

- 2009 e 2010: accantonamenti e spese per esodi;
- solo nel 2009: imposte ipo-catastali per cessione immobili a Immit, beneficio fiscale per affrancamento TFR, recuperi d'imposta IRES per IRAP deducibile anni precedenti, spese amministrative per riordino territoriale, rettifica prezzo cessione sportelli (op. Mimosa);
- solo nel 2010: beneficio fiscale per affrancamento avviamento.

I dati riesposti e normalizzati dagli eventi sopra indicati (cioè su basi omogenee) evidenziano i seguenti risultati:

	2010 p.f. e norm.	2009 p.f. e norm.	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	112.524	118.332	-5.808	-4,9
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	370	366	4	1,1
Commissioni nette	60.917	67.281	-6.364	-9,5
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.071	-736	2.335	
Altri proventi (oneri) di gestione	-752	-939	-187	-19,9
Proventi operativi netti	169.988	184.304	-14.316	-7,8
Spese del personale	-71.714	-74.081	-2.367	-3,2
Spese amministrative	-52.293	-52.179	114	0,2
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.807	-3.647	160	4,4
Oneri operativi	-127.814	-129.907	-2.093	-1,6
Risultato della gestione operativa	42.174	54.397	-12.223	-22,5
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-3.609	-2.310	1.299	56,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-34.789	-37.257	-2.468	-6,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-4	-19	-15	-78,9
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	74	-	74	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	3.846	14.811	-10.965	-74,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-4.658	-8.181	-3.523	-43,1
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-812	6.630	-7.442	

Sintesi dei risultati

Gli interessi netti ammontanti a 112,5 milioni di euro registrano una crescita del 4,0% rispetto a fine dicembre 2009 (108,2 milioni). In termini di dati pro-forma la variazione rispetto all'anno 2009 (118,3 milioni) evidenzia una flessione del 4,9%.

Le commissioni nette conseguite nell'ambito dei servizi prestati hanno registrato una contrazione dell'1,1% rispetto all'anno precedente attestandosi a 60,9 milioni di euro. Rispetto al dato pro-forma la contrazione su base annua risulta pari al 9,5%.

I proventi netti pari a 170,0 milioni di euro, risultano in crescita dello 0,9% rispetto ai 168,5 milioni di euro di dicembre 2009. Il dato pro-forma mette in evidenza invece una flessione del 7,8% rispetto all'anno precedente (184,3 milioni di euro).

Gli oneri operativi, pari a 127,8 milioni di euro, registrano un incremento del 7,4% rispetto ai 119,0 milioni dell'anno 2009. Il raffronto sul dato pro-forma mette in evidenza per contro una flessione dell'1,7% rispetto all'anno precedente (130,0 milioni di euro).

Il risultato della gestione operativa si è attestato a 42,2 milioni di euro, in flessione del 14,7% rispetto ai 49,5 milioni registrati al 31 dicembre 2009. La contrazione rispetto al dato pro-forma dell'anno precedente (54,3 milioni di euro) risulta invece pari al 22,4%.

Le rettifiche di valore per deterioramento dei crediti, pari a complessivi 34,8 milioni di euro, risultano pressoché invariate rispetto al dato dell'anno precedente. Se si confronta il valore con il conto economico pro-formato del 2009 il dato risulta in diminuzione di 2,7 milioni di euro (da 37,3 a 34,5 milioni di euro).

Il risultato corrente al lordo delle imposte è risultato pari a 3,8 milioni di euro, in diminuzione del 69,5% rispetto ai 12,6 milioni di euro di fine dicembre 2009. Il decremento sul dato pro-forma del 31/12/2009 (14,8 milioni di euro) risulta pari al 73,9%.

Il risultato netto individuale al 31 dicembre 2010, dopo le imposte sul reddito, si è attestato a 2,4 milioni di euro, evidenziando un decremento del 55,0% rispetto ai 5,3 milioni di euro registrati nel corso dell'anno 2009. Rispetto ai 6,2 milioni pro-forma conseguiti a dicembre 2009 il decremento risulta pari al 61,4%.

Il ROE, ottenuto dal rapporto tra l'utile netto e il patrimonio di fine periodo al netto dell'utile dell'esercizio, si è assestato a fine dicembre 2010 allo 0,8% con un peggioramento rispetto all'indice riferito al 31/12/2009 (2,0%).

Al 31 dicembre 2010 il "cost to income ratio" della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si è attestato al 75,2% rispetto al 70,6% registrato al 31/12/2009.

Proventi operativi netti

I proventi netti sono pari a 170,0 milioni di euro, in crescita dello 0,9% rispetto ai 168,5 milioni di euro registrati alla fine di dicembre 2009. Il dato pro-forma evidenzia invece una diminuzione del 7,8% rispetto all'omologo periodo dell'anno precedente.

Interessi netti

Gli **interessi netti** al 31 dicembre 2010 si attestano a 112,5 milioni di euro, in crescita del 4% rispetto al 2009; in termini di dati pro-forma la variazione rispetto a dicembre 2009 evidenzia una flessione del 4,9%.

Voci	2010	2009	(migliaia di euro)		
			variazioni		
			assolute	%	
Rapporti con clientela	115.412	117.159	-1.747	-1,5	Evoluzione trimestrale Interessi netti
Titoli in circolazione	-1.391	-3.871	-2.480	-64,1	
Differenziali su derivati di copertura	3.606	-1.006	4.612		
Intermediazione con clientela	117.627	112.282	5.345	4,8	
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	60	99	-39	-39,4	
Attività finanziarie	60	99	-39	-39,4	
Rapporti con banche	-5.603	-4.659	944	20,3	
Attività deteriorate	1.495	1.431	64	4,5	
Altri interessi netti - Spese del Personale	-920	-884	36	4,1	
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-144	-66	78		
Altri interessi netti	9	16	-7	-43,8	
Altri interessi netti	-1.055	-934	121	13,0	
Interessi netti	112.524	108.219	4.305	4,0	

Voci	2010				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Rapporti con clientela	29.879	28.996	27.582	28.955	3,0	5,1	-4,7
Titoli in circolazione	-292	-365	-365	-369	-20,0	-	-1,1
Differenziali su derivati di copertura	855	1.013	953	785	-15,6	6,3	21,4
Intermediazione con clientela	30.442	29.644	28.170	29.371	2,7	5,2	-4,1
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	21	15	11	13	40,0	36,4	-15,4
Attività finanziarie	21	15	11	13	40,0	36,4	-15,4
Rapporti con banche	-2.089	-1.356	-1.315	-843	54,1	3,1	56,0
Attività deteriorate	245	481	346	423	-49,1	39,0	-18,2
Altri interessi netti - Spese del Personale	-267	-218	-218	-217	22,5	-	0,5
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-59	-32	-30	-23	84,4	6,7	30,4
Altri interessi netti	-	15	-6	-	-	-	-
Altri interessi netti	-326	-235	-254	-240	38,7	-7,5	5,8
Interessi netti	28.293	28.549	26.958	28.724	-0,9	5,9	-6,1

Differenziali su derivati di copertura

Sempre nell'ambito degli interessi si evidenzia che i differenziali su operazioni di copertura ammontano al 31 dicembre 2010 a circa +3,6 milioni di euro, mentre erano stati circa -1 milione di euro al 31 dicembre 2009, con un andamento abbastanza costante nei vari trimestri dell'anno.

Il trend positivo è dovuto ad un aumento dei differenziali positivi sulle **poste a vista** che prevedono il pagamento di tasso variabile contro tasso fisso e visto l'evolversi dei tassi di riferimento dell'ultimo anno essi hanno prodotto flussi positivi di interessi, solo parzialmente compensati dall'aumento dei differenziali negativi derivanti da coperture specifiche di **fair value** di attività (su impieghi), che prevedono invece il pagamento di tasso fisso contro tasso variabile e, nonostante la diminuzione del loro nominale in seguito ai ripetuti unwinding (si veda più sotto il commento sul risultato di copertura), essi generano flussi negativi di interessi a causa dello spread negativo a carico della Banca.

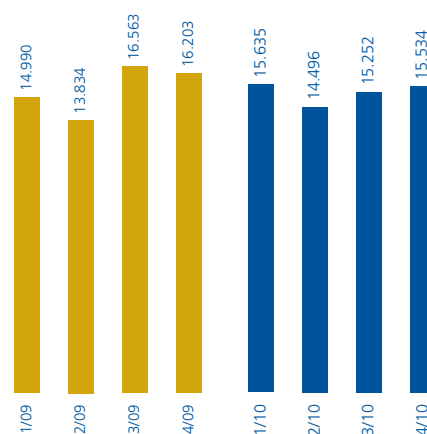
Al 31 dicembre 2010 sono inoltre positivi per 0,7 milioni di euro i differenziali su derivati a copertura di obbligazioni emesse (erano -0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2009). E' diminuito inoltre l'ammontare dei prestiti obbligazionari oggetto di copertura: al 31 dicembre 2010 i titoli coperti sono circa 14 milioni di euro di valore nominale, mentre erano circa 30 milioni al 31 dicembre 2009.

Commissioni nette

Al 31 dicembre 2010 le **commissioni nette** si sono attestate a 60,9 milioni di euro, poco al di sotto del risultato realizzato nell'analogo periodo 2009 (-1,1%). Il dato pro-forma evidenzia, per contro, una contrazione del 9,5% su base annua.

Voci	2010	2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	4.325	3.260	1.065	32,7
Servizi di incasso e pagamento	4.095	3.539	556	15,7
Conti correnti	14.558	14.165	393	2,8
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	4.404	2.833	1.571	55,5
Servizio Bancomat e carte di credito	3.338	3.549	-211	-5,9
Attività bancaria commerciale	26.316	24.513	1.803	7,4
Intermediazione e collocamento titoli	13.768	15.438	-1.670	-10,8
- Titoli	2.943	6.532	-3.589	-54,9
- Fondi	9.116	7.041	2.075	29,5
- Raccolta ordini	1.709	1.865	-156	-8,4
Intermediazione valute	1.298	821	477	58,1
Risparmio Gestito	10.719	11.015	-296	-2,7
- Gestioni patrimoniali	1.795	1.042	753	72,3
- Distribuzione prodotti assicurativi	8.924	9.973	-1.049	-10,5
Altre commissioni intermediazione/gestione	2.767	2.514	253	10,1
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	28.552	29.788	-1.236	-4,1
Altre commissioni nette	6.049	7.289	-1.240	-17,0
Commissioni nette	60.917	61.590	-673	-1,1

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Voci	2010				variazioni %		
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Garanzie rilasciate	1.088	1.189	960	1.088	-8,5	23,9	-11,8
Servizi di incasso e pagamento	1.186	1.089	949	871	8,9	14,8	9,0
Conti correnti	3.642	3.653	3.710	3.553	-0,3	-1,5	4,4
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	1.077	1.092	1.102	1.133	-1,4	-0,9	-2,7
Servizio Bancomat e carte di credito	803	821	849	865	-2,2	-3,3	-1,8
Attività bancaria commerciale	6.719	6.752	6.468	6.377	-0,5	4,4	1,4
Intermediazione e collocamento titoli	3.879	3.367	3.000	3.522	15,2	12,2	-14,8
- Titoli	1.126	787	258	772	43,1		-66,6
- Fondi	2.267	2.227	2.319	2.303	1,8	-4,0	0,7
- Raccolta ordini	486	353	423	447	37,7	-16,5	-5,4
Intermediazione valute	367	327	330	274	12,2	-0,9	20,4
Risparmio Gestito	2.571	2.359	2.738	3.051	9,0	-13,8	-10,3
- Gestioni patrimoniali	431	457	476	431	-5,7	-4,0	10,4
- Distribuzione prodotti assicurativi	2.140	1.902	2.262	2.620	12,5	-15,9	-13,7
Altre commissioni intermediazione/gestione	714	644	752	657	10,9	-14,4	14,5
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	7.531	6.697	6.820	7.504	12,5	-1,8	-9,1
Altre commissioni nette	1.284	1.803	1.208	1.754	-28,8	49,3	-31,1
Commissioni nette	15.534	15.252	14.496	15.635	1,8	5,2	-7,3

Per quanto riguarda le commissioni dell'area gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano nel loro complesso il 46,9% delle commissioni nette percepite, le stesse sono diminuite del 4,1% su base annua (-1,2 milioni in valore assoluto). Il dato pro-forma si attesta a -8,8 % su base annua.

L'andamento negativo risulta dal calo registrato sia nel settore intermediazione e collocamento titoli (-10,8%, pari a -1,7 milioni di euro), nonostante le commissioni sui fondi siano in aumento (di cui del collocamento titoli, +2,1 milioni di euro), sia nei ricavi per la distribuzione di prodotti assicurativi (-10,5% pari a -1,0 milioni), non sufficientemente compensato dalla crescita delle gestioni patrimoniali (+0,8 milioni).

Va notato, in particolare, che in questo esercizio le commissioni di collocamento titoli percepite registrano un consistente arretramento su base annua (-55,2%, in valore assoluto -3,5 milioni di euro), analogamente i volumi collocati, attualmente pari a 150,9 milioni di euro (-60,5%, -230,8 milioni in valore assoluto).

La scelta di quali obbligazioni collocare risente delle contestuali esigenze di raccolta di tesoreria ed è legata a politiche commerciali che hanno favorito il collocamento di fondi (le commissioni sono aumentate di +29,5% su base annua).

Per quanto riguarda i prodotti assicurativi, le commissioni calano su base annua di -10,5% (pari in valore assoluto a -1,0 milioni di euro); tale diminuzione riguarda essenzialmente i prodotti Eurizon Vita, sia dal lato dei volumi raccolti sia da quello delle percentuali applicate.

Tra le "Altre commissioni intermediazione/gestione", in crescita su base annua (+10,1%), sono inclusi i compensi spettanti per i prodotti Credito al consumo finalizzato (prestiti personali) e Cessione del quinto, entrambi erogati da Moneta S.p.A., per 2,0 milioni di euro (+32,0% rispetto al 31 dicembre 2009, pari a +0,5 milioni).

Nell'ambito dell'attività bancaria e commerciale le commissioni si attestano sui valori superiori a quanto registrato nel corrispondente periodo 2009 (+7,4%). I valori pro-forma si presentano, per contro, in diminuzione del 6,3%.

Per effetto del nuovo regime economico i rapporti di conto corrente e le aperture di credito segnalano una crescita delle relative commissioni che condizionano positivamente l'intero comparto (+2,8%, sempre su base annua): l'incremento per la componente conti correnti è ascrivibile all'introduzione dal primo luglio 2009 delle commissioni CDF (commissioni disponibilità fondi) attualmente pari a 4,4 milioni (+1,6 milioni il suo apporto su base annua).

Sensibile l'incremento registrato dalla voce "Garanzie rilasciate" (in valore assoluto +1,1 milioni di euro).

Per quanto attiene le altre commissioni nette, la flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-17,0%, pari a -1,2 milioni di euro, scostamento pro-forma su base annua -23,3%) risente negativamente dell'applicazione delle commissioni istruttoria fidi per cassa a seguito dell'entrata del già citato nuovo regime economico per i rapporti di conto corrente e le aperture di credito (minori introiti per 1,2 milioni di euro). In quest'area sono ricomprese le commissioni per incasso effetti accreditati s.b.f. per 2,0 milioni di euro.

Risultato dell'attività di negoziazione

Il **risultato dell'attività di negoziazione** è pari complessivamente a -3,1 milioni di euro ed è così composto:

- risultato dell'attività di negoziazione civilistico per circa 2,7 milioni di euro (compresi 0,3 milioni di euro per dividendi);
- risultato netto dell'attività di copertura pari a - 5,8 milioni di euro.

Voci	2010	2009	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			variazioni		
			assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	289	494	-205	-41,5	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
Strumenti derivati finanziari	741	105	636		
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	1.030	599	431	72,0	
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	1.362	740	622	84,1	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	2.392	1.339	1.053	78,6	243
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-3	67	-70		-65
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	309	596	-287	-48,2	-314
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	2.698	2.002	696	34,8	-600
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-5.769	-2.868	2.901		-480
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	130	-130		-422
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	-3.071	-736	2.335		-872
					-1.297

Il **risultato dell'attività di negoziazione**, che si attesta a +2,4 milioni di euro, è in miglioramento rispetto al risultato registrato nell'analogo periodo dell'esercizio precedente pari a 1,3 milioni di euro.

Il **risultato dell'attività di copertura** risulta, al 31 dicembre 2010, negativo per 5,8 milioni di euro ed in peggioramento nel corso dei quattro trimestri del 2010, con un peggioramento di 2,9 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale minusvalenza è quasi totalmente imputabile alla sottovoce "Derivati a copertura del Fair Value: impieghi" ed è causata dal *pre-payment*, ovvero dal rimborso anticipato dei mutui oggetto di copertura. Il venir meno del fair value positivo dei mutui estinti lascia non pareggiato il fair value negativo del corrispondente derivato di copertura generando il risultato in esame. E' questa asimmetria la causa degli unwinding parziali il cui scopo è riallineare il nozionale dei derivati a quello dell'oggetto coperto.

Rapportando il risultato di copertura degli impieghi (-5,8 milioni di euro) al totale del nozionale dei derivati chiusi con unwinding nell'esercizio si può desumere che in media l'estinzione anticipata dei mutui ha pesato per un 14% circa del nozionale.

Le coperture sul passivo (poste a vista) e quelle sulle obbligazioni emesse sono invece quasi perfettamente efficaci.

(migliaia di euro)

Voci	2010				variazioni %		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Attività finanziarie di negoziazione	58	71	67	93	-18,3	6	-28
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	500	180	211	-150		-15	
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	558	251	278	-57		-9,7	
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	280	377	427	278	-25,7	-12	54
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	838	628	705	221	33,4	-10,9	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-3	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	132	-	55	122	-	-	-55
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	970	628	757	343	54,5	-17,0	
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-2.267	-1.500	-1.179	-823	51,1	27,2	43,3
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	-1.297	-872	-422	-480	48,7		-12,1

Altri proventi(oneri) di gestione

Gli **altri proventi (oneri) di gestione** si attestano ad un valore negativo di 0,7 milioni di euro (+ 1,4 / - 2,1).

Le poste positive ammontano a 1,4 milioni di euro; in particolare sono stati rilevati 0,2 milioni di euro di fitti attivi e 0,8 milioni di euro per sopravvenienze attive (nell'ambito degli Altri proventi non ricorrenti), di cui 0,4 milioni di euro a fronte escussione garanzia da Capogruppo relativa ad una causa civile.

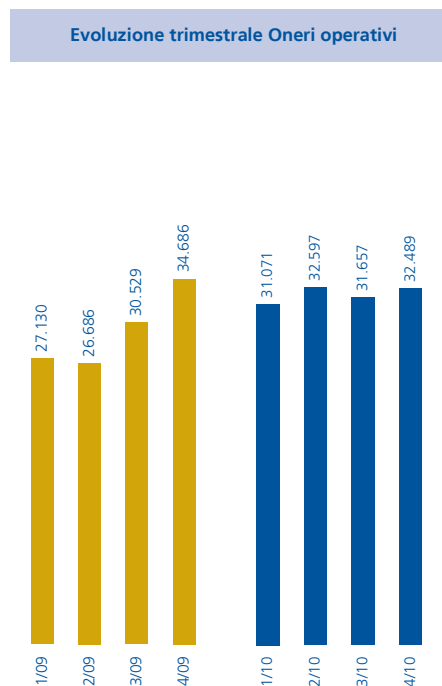
Le poste negative ammontano a 2,1 milioni di euro.

In particolare sono stati registrati 0,6 milioni di euro di sopravvenienze passive per disguidi operativi nell'esercizio di servizi bancari (queste ultime rientranti negli Altri oneri non ricorrenti) e 0,9 milioni di euro per ammortamento miglorie su immobili di terzi.

Oneri operativi

Complessivamente gli oneri operativi ammontano a 127,8 milioni di euro, registrando un aumento del 7,4% rispetto al dato riferito all'omologo periodo dell'anno precedente (119,0 milioni di euro). Il raffronto sul dato pro-forma mette in evidenza, per contro, una flessione dell'1,7% rispetto all'anno precedente (130,0 milioni di euro).

Voci	2010	2009	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Salari e stipendi	49.184	46.563	2.621	5,6
Oneri sociali	13.212	13.083	129	1,0
Altri oneri del personale	9.318	8.353	965	11,6
Spese del personale	71.714	67.999	3.715	5,5
Spese per servizi informatici	1.635	1.360	275	20,2
Spese di gestione immobili	9.938	7.506	2.432	32,4
Spese generali di funzionamento	6.397	7.345	-948	-12,9
Spese legali, professionali e assicurative	2.131	2.375	-244	-10,3
Spese pubblicitarie e promozionali	890	447	443	99,1
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	29.740	26.631	3.109	11,7
Costi indiretti del personale	926	990	-64	-6,5
Recuperi spese	-596	-504	92	18,3
Imposte indirette e tasse	9.209	8.783	426	4,9
Recuperi imposte indirette e tasse	-8.290	-7.876	414	5,3
Altre spese	313	328	-15	-4,6
Spese amministrative	52.293	47.385	4.908	10,4
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	3.807	3.647	160	4,4
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Ammortamenti	3.807	3.647	160	4,4
Oneri operativi	127.814	119.031	8.783	7,4



Voci	(migliaia di euro)						
	2010				variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Salari e stipendi	12.463	12.674	12.061	11.986	-1,7	5,1	0,6
Oneri sociali	3.367	3.064	3.391	3.390	9,9	-9,6	-
Altri oneri del personale	3.246	1.873	2.203	1.996	73,3	-15,0	10,4
Spese del personale	19.076	17.611	17.655	17.372	8,3	-0,2	1,6
Spese per servizi informatici	444	372	531	288	19,4	-29,9	84,4
Spese di gestione immobili	2.501	2.459	2.480	2.498	1,7	-0,8	-0,7
Spese generali di funzionamento	1.108	1.748	1.810	1.731	-36,6	-3,4	4,6
Spese legali, professionali e assicurative	545	550	659	377	-0,9	-16,5	74,8
Spese pubblicitarie e promozionali	330	258	261	41	27,9	-1,1	
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	7.079	7.498	7.570	7.593	-5,6	-1,0	-0,3
Costi indiretti del personale	271	170	279	206	59,4	-39,1	35,4
Recuperi spese	-136	-150	-177	-133	-9,3	-15,3	33,1
Imposte indirette e tasse	2.472	2.167	2.456	2.114	14,1	-11,8	16,2
Recuperi imposte indirette e tasse	-2.191	-2.019	-2.070	-2.010	8,5	-2,5	3,0
Altre spese	32	32	184	65	-	-82,6	
Spese amministrative	12.455	13.085	13.983	12.770	-4,8	-6,4	9,5
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	958	961	959	929	-0,3	0,2	3,2
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	958	961	959	929	-0,3	0,2	3,2
Oneri operativi	32.489	31.657	32.597	31.071	2,6	-2,9	4,9

Le **spese per il personale** del conto economico riclassificato (al netto dei relativi recuperi di spesa) si attestano complessivamente a 71,7 milioni di euro, in crescita rispetto a dicembre 2009 (+5,5%). Il confronto tra i dati pro-forma evidenzia una flessione del 3,2%.

Le **altre spese amministrative** si attestano complessivamente a 52,3 milioni di euro, in crescita rispetto al 31 dicembre 2009 (+10,4%). Il confronto tra i dati pro-forma evidenzia una sostanziale stabilità (+0,1%).

Gli oneri relativi ai contratti di outsourcing ammontano a 29,7 milioni di euro e sono in aumento rispetto al 2009 (+11,7%).

L'aumento degli oneri deriva sostanzialmente dal forte accentramento in Capogruppo delle attività di back office di rete.

Nelle spese di gestione immobili sono inclusi fitti passivi per 6,1 milioni di euro.

Gli **ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali** si attestano a 3,8 milioni di euro, in aumento rispetto a dicembre 2009 (+4,4%).

Le **variazioni patrimoniali sulle immobilizzazioni** intervenute da inizio anno derivano dai decrementi registrati che risentono principalmente dell'effetto degli ammortamenti nonché dalla vendita di beni artistici.

Si rileva l'aumento patrimoniale derivante dalla capitalizzazione delle spese sostenute nel 2010 per acquisti di beni mobili pari a 1,5 milioni di euro, miglorie su immobili di proprietà per 1,6 milioni di euro e miglorie su beni di terzi per 0,7 milioni di euro.

Risultato della gestione operativa

Il **Risultato della gestione operativa**, per l'effetto combinato dell'andamento dei Proventi netti e degli Oneri operativi si attesta a 42,2 milioni di euro, in flessione rispetto a dicembre 2009 (-14,7%).

Il cost/income ratio si attesta al 75,2%.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri del passivo, pari a 11,2 milioni di euro, hanno fatto registrare la sottoindicata movimentazione che riporta le seguenti informazioni:

- le variazioni del Fondo TFR; in proposito l'importo riportato tra le spese per il personale deriva dagli incrementi del periodo (0,8 milioni di euro);
- sono evidenziati separatamente i movimenti dei Fondi che non impattano sulla voce di conto economico Accantonamenti ai Fondi rischi e oneri in quanto trovano allocazione nell'ambito delle spese per il personale (6,1 milioni di euro);
- gli accantonamenti ai Fondi rischi e oneri a voce propria, pari 3,7 milioni di euro (al lordo dell'effetto time value per 144 mila euro ricondotto a interessi netti), si riferiscono principalmente all'adeguamento dei fondi per revocatorie fallimentari e cause civili al netto dell'eccedenza di 0,2 milioni di euro del Fondo Contenzioso tributario.

Movimentazione dei fondi del passivo

(migliaia di euro)

	Stock 2009	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 2010
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accant. nti netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	16.833	-	1.405	-2.201	-1.013	-	793	-	15.817
Fondi pensione	728	-	-	-450	-108	-	60	-	230
Fondo disavanzo tecnico italiano	-	-	-	-	-	-	880	-	880
Premi di anzianità	3.763	-	-40	-137	-	-	108	-	3.694
Esodi di personale	15.576	-	-	-5.310	-	-	341	-	10.607
Aumenti contrattuali	-	-	-	-	-	-	545	-	545
Bonus e premio aziendale	-	-	-	-	-	-	4.130	-	4.130
Vertenze civili	1.239	-	449	-488	-	1.048	-	-	2.248
Azioni revocatorie	3.170	-	-	-22	-	1.984	-	-	5.132
Vertenze di lavoro	192	-	-	-	-	-2	-	-	190
Conciliazione Parmalat	331	-	-	-385	-	54	-	-	-
Contributi in arretrato	38	-	-	-	-	-	-	-	38
Fondo Rivalsa moneta	15	-	-	-	-	116	-	-	131
Contestazioni antiriciclaggio	449	-	-449	-	-	-	-	-	-
Tesoreria mista ASS	-	-	-	-	-	761	-	-	761
Contenzioso tributario	1.243	-	-	-	-	-208	-	-	1.035
Erogazioni liberali	77	-	-	-442	-	-	-	600	235
TOTALE FONDI	43.654	-	1.365	-10.556			11.210		45.673

Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività

Le **rettifiche di valore nette sui crediti** si attestano a 34,8 milioni di euro, in linea rispetto al dato del 31 dicembre 2009 (34,5 milioni di euro). Se si confronta il dato con il conto economico proformato il dato risulta in diminuzione di 2,5 milioni di euro (da 37,3 a 34,8 milioni di euro).

L'andamento di tale voce deriva dalla combinazione delle rettifiche di valore, che ammontano a circa 43,4 milioni di euro, dalle riprese di valore su crediti, pari a circa 10,1 milioni di euro, nonché dagli oneri per attualizzazione che sono risultati pari a 1,5 milioni euro. Alla fine di dicembre 2010 la percentuale dei crediti in sofferenza netti sul totale dei crediti a clientela si è assestata all'1,6%, rapporto in crescita rispetto a dicembre 2009.

Rettifiche / riprese di valore nette su crediti

Voci	2010	2009	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti
			variazioni		
			assolute	%	
Sofferenze	-25.137	-19.947	5.190	26,0	1/09
Incagli	-8.862	-9.308	-446	-4,8	2/09
Crediti ristrutturati	-27	47	-74		3/09
Crediti scaduti / sconfinati	355	-1.296	1.651		4/09
Crediti in bonis	-185	-3.015	-2.830	-93,9	1/10
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-33.856	-33.519	337	1,0	2/10
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-559	-968	-409	-42,3	3/10
Utili/perdite da cessione	-374	-63	311		4/10
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-34.789	-34.550	239	0,7	

Le rettifiche si riferiscono in particolare alle sofferenze per 12,2 milioni di euro alle sofferenze; di segno opposto si hanno 0,6 milioni di euro negli incagli e 1,1 milioni di euro nei past due. L'evidente incremento delle sofferenze e la riduzione negli incagli è influenzato dal trasferimenti di due posizioni che hanno determinato un passaggio di rettifiche di valore da una categoria all'altra.

Voci	2010				(migliaia di euro)		
					variazioni %		
	4° trimestre (A)	3° trimestre (B)	2° trimestre (C)	1° trimestre (D)	(A/B)	(B/C)	(C/D)
Sofferenze	-12.200	-7.577	-3.311	-2.049	61,0		61,6
Incagli	622	-2.162	-2.962	-4.360		-27,0	-32,1
Crediti ristrutturati	-31	4	-4	4			
Crediti scaduti / sconfinati	1.111	-514	907	-1.149			
Crediti in bonis	-86	-53	1.597	-1.643	62,3		
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-10.584	-10.302	-3.773	-9.197	2,7		-59,0
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-232	7	-223	-111			
Utili/perdite da cessione	-111	-136	-92	-35	-18,4	47,8	
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-10.927	-10.431	-4.088	-9.343	4,8		-56,2

Al 31 dicembre 2010 sono stati rilevati **utili su attività finanziarie e su altri investimenti** pari a 0,1 milioni di euro, derivante dalla cessione di beni artistici in data 9 settembre 2010 alla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte è risultato pari a 3,8 milioni di euro, in diminuzione del 69,5% rispetto ai 12,6 milioni di euro di fine dicembre 2009. Il decremento sul dato pro-forma del 31/12/2009 (14,8 milioni di euro) risulta pari al 73,9%.

Imposte sul reddito dell'attività corrente e oneri di integrazione

Le **imposte dirette** relative al "risultato corrente" sono pari a 1,2 milioni di euro; tuttavia le imposte di competenza del periodo ammontano a complessive 1,1 milioni di euro, in quanto il precedente importo non tiene conto delle maggiori imposte prepagate pari a 0,1 milioni di euro, che sono portate a decremento degli oneri di integrazione.

Al 31 dicembre 2010, con effetto già rilevato nei trimestri precedenti, sono stati contabilizzati gli effetti positivi connessi alla presentazione della dichiarazione dei redditi dell'esercizio precedente che hanno determinato un beneficio fiscale complessivo pari a 4 milioni di euro, composto da:

- affrancamento dell'avviamento conferito da Intesa Sanpaolo nel 2009 con beneficio fiscale complessivo pari a 3,4 milioni di euro;
- rilascio di eccedenza a fronte di imposte accantonate nell'esercizio precedente, con un beneficio fiscale complessivo pari a 0,6 milioni di euro

Per effetto dei benefici sopra richiamati, il Tax Rate di periodo si attesta a 31,77%, determinato sull'utile prima delle imposte del conto economico riclassificato.

Gli oneri di integrazione, pari a 0,2 milioni di euro, si riferiscono all'onere derivante dall'attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale già nettato dell'effetto fiscale.

Risultato netto

Il risultato netto individuale al 31 dicembre 2010, dopo le imposte sul reddito, si è attestato a 2,4 milioni di euro, evidenziando un decremento del 55,0% rispetto ai 5,3 milioni di euro registrati nel corso dell'anno 2009. Rispetto ai 6,2 milioni pro-forma conseguiti a dicembre 2009 il decremento risulta pari al 61,4%.

Il confronto dell'andamento economico dell'anno 2010 rispetto all'anno precedente evidenzia un decremento dei proventi operativi netti (in particolare nelle componenti interessi netti e commissioni nette), una contrazione degli oneri operativi (in particolare nella componente spese del personale) e un forte decremento delle imposte sul reddito dell'operatività corrente per effetto del beneficio dell'affrancamento dell'avviamento.

Al 31 dicembre 2010 il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto, ammonta complessivamente a 299,4 milioni di euro ed il ROE si è attestato allo 0,8% (2,0% al 31 dicembre 2009).

Gli aggregati patrimoniali

Per fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria sono state effettuate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili, di cui si fornisce dettaglio negli allegati al bilancio, riportati dopo la nota integrativa.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2010	31.12.2009	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	11.947	14.723	-2.776	-18,9
Attività disponibili per la vendita	36.765	37.703	-938	-2,5
Crediti verso banche	149.668	156.756	-7.088	-4,5
Crediti verso clientela	3.864.687	3.759.466	105.221	2,8
Partecipazioni	32	32	-	-
Attività materiali e immateriali	57.401	58.141	-740	-1,3
Attività fiscali	42.374	29.441	12.933	43,9
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	137.564	180.783	-43.219	-23,9
Totale attività	4.300.438	4.237.045	63.393	1,5

Passività	31.12.2010	31.12.2009	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	741.704	694.965	46.739	6,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	3.024.314	2.997.930	26.384	0,9
Passività finanziarie di negoziazione	12.368	15.246	-2.878	-18,9
Passività fiscali	3.168	3.567	-399	-11,2
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	173.819	180.039	-6.220	-3,5
Fondi a destinazione specifica	45.673	43.654	2.019	4,6
Capitale	210.263	210.263	-	-
Riserve	73.074	73.172	-98	-0,1
Riserve da valutazione	13.665	12.897	768	6,0
Utile / perdita di periodo	2.390	5.312	-2.922	-55,0
Totale passività e patrimonio netto	4.300.438	4.237.045	63.393	1,5

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	11.947	17.093	22.121	17.131	14.723	20.422	13.848	13.809
Attività disponibili per la vendita	36.765	36.872	36.262	39.223	37.703	34.734	33.715	37.019
Crediti verso banche	149.668	171.593	143.317	157.265	156.756	307.270	141.003	171.005
Crediti verso clientela	3.864.687	3.895.548	3.838.830	3.788.936	3.759.466	3.746.305	3.256.298	3.316.912
Partecipazioni	32	32	32	32	32	31	31	-
Attività materiali e immateriali	57.401	56.928	57.243	57.221	58.141	57.287	34.488	35.235
Attività fiscali	42.374	32.641	33.148	36.724	29.441	24.174	17.903	15.296
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	137.564	133.050	156.193	138.421	180.783	147.413	200.798	106.297
Totale attività	4.300.438	4.343.757	4.287.146	4.234.953	4.237.045	4.337.636	3.698.084	3.695.573
Passività	Esercizio 2010				Esercizio 2009			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	741.704	770.542	605.208	744.055	694.965	738.476	637.699	538.447
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	3.024.314	2.899.002	3.084.032	2.925.953	2.997.930	3.005.379	2.513.465	2.611.348
Passività finanziarie di negoziazione	12.368	17.735	22.992	18.099	15.246	20.728	14.100	14.479
Passività fiscali	3.168	5.399	4.609	9.049	3.567	5.408	5.846	6.081
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	173.819	307.910	225.809	189.051	180.039	211.488	227.892	181.596
Fondi a destinazione specifica	45.673	42.115	42.915	42.632	43.654	43.991	36.694	39.547
Capitale	210.263	210.263	210.263	210.263	210.263	210.263	180.263	180.263
Riserve	73.074	73.074	73.074	78.484	73.172	73.172	57.072	105.338
Riserve da valutazione	13.665	12.882	13.000	12.666	12.897	11.661	12.080	10.272
Utile / perdita di periodo	2.390	4.835	5.244	4.701	5.312	17.070	12.973	8.202
Totale passività e patrimonio netto	4.300.438	4.343.757	4.287.146	4.234.953	4.237.045	4.337.636	3.698.084	3.695.573

Crediti verso clientela

I **crediti verso la clientela** fanno registrare un aumento di circa 105 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009, passando dai 3.759 milioni di euro di dicembre 2009 ai 3.865 milioni di euro (+2,8%) di dicembre 2010.

Voci	31.12.2010		31.12.2009		(migliaia di euro) variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela				
	incidenza %		incidenza %		assolute	%					
Conti correnti	669.130	17,3	687.208	18,3	-18.078	-2,6					
Mutui	2.454.653	63,5	2.366.548	62,9	88.105	3,7					
Anticipazioni e finanziamenti	740.904	19,2	705.710	18,8	35.194	5,0					
Crediti da attività commerciale	3.864.687	100,0	3.759.466	100,0	105.221	2,8	3.136.912	3.256.298	3.746.305	3.759.466	3.788.936
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-					
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-					
Crediti verso clientela	3.864.687	100,0	3.759.466	100,0	105.221	2,8					3.838.830
											3.895.548
											3.864.687

Dalla **composizione del portafoglio crediti** ripartita per forma tecnica si evince che tale aumento ha riguardato sia i mutui (per 88 milioni di euro, pari al 3,7%) che le "Anticipazioni e finanziamenti" (per 35 milioni di euro, pari al 5%); di segno opposto invece la variazione dei conti correnti (pari a 18 milioni di euro, pari a -2,6%).

Crediti verso clientela: qualità del credito

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2010				31.12.2009				Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	202.989	141.919	61.070	1,6	157.247	117.259	39.988	1,1	21.082
Incagli	86.991	20.156	66.835	1,7	81.938	17.560	64.378	1,7	2.457
Crediti ristrutturati	2.314	359	1.955	0,1	926	9	917	-	1.038
Crediti scaduti/sconfinati	5.033	327	4.706	0,1	19.942	1.704	18.238	0,5	-13.532
Attività deteriorate	297.327	162.761	134.566	3,5	260.053	136.532	123.521	3,3	11.045
Finanziamenti in bonis	3.756.842	26.721	3.730.121	96,5	3.662.673	26.728	3.635.945	96,7	94.176
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	4.054.169	189.482	3.864.687	100,0	3.922.726	163.260	3.759.466	100,0	105.221

Al 31 dicembre 2010, i crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 134,6 milioni di euro, risultando in aumento di circa 11 milioni di euro rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2009, con un grado di copertura del 54,7% in aumento dell'2,2% rispetto all'anno precedente (52,5%). Il complesso dei crediti deteriorati al 31 dicembre 2010 rappresenta il 3,5% dei crediti verso la clientela e risulta in lieve aumento (0,2%) rispetto al 3,3% registrato al 31 dicembre 2009.

Circa la composizione qualitativa del portafoglio crediti si segnala quanto segue:

- la copertura dei crediti in **sofferenza** si attesta al 69,9%, in diminuzione rispetto al dato di dicembre 2009 (74,6%). Le sofferenze nette, pari a 61 milioni di euro, risultano invece in aumento di 21 milioni di euro rispetto a dicembre 2009 e rappresentano l'1,6% dei crediti totali, rapporto in aumento rispetto a dicembre 2009;
- la copertura dei crediti **incagliati** si attesta al 23,2% in aumento dell'1,8% rispetto al 31 dicembre 2009 (21,4%). Gli incagli netti sono pari a 66,8 milioni di euro e risultano in aumento di 2,4 milioni di euro rispetto a dicembre 2009 (64,4 milioni di euro) e rappresentano l'1,7% dei crediti totali, rapporto stabile rispetto a dicembre 2009;
- i **ristrutturati** risultano essere pari a 1,9 milioni di euro, con copertura ora pari allo 15,5% (erano 0,9 milioni di euro al 31 dicembre 2009 con percentuale di copertura pari all'1%);
- la copertura dei **crediti scaduti e sconfinati** (c.d. past due) si attesta al 6,5% in diminuzione del 2% rispetto a dicembre 2009 (8,5%); di conseguenza i crediti scaduti netti, pari a 4,7 milioni di euro mostrano al 31 dicembre 2010 un'incidenza sul totale crediti netti dello 0,1% in calo rispetto al 31 dicembre 2009 quando era dello 0,5%.

Le rettifiche di portafoglio su crediti **in bonis** a presidio del rischio fisiologico ammontano a 26,7 milioni di euro, stabile rispetto al 31 dicembre 2010.

La percentuale di copertura dei crediti in bonis resta invariata per la cassa (0,71%), mentre per la firma risulta essere in diminuzione passando dallo 0,54% di settembre 2010 allo 0,50% di dicembre 2010.

La consistenza della riserva generica risulta congrua sia per quanto attiene ai crediti per cassa che a quelli per firma.

Attività finanziarie della clientela

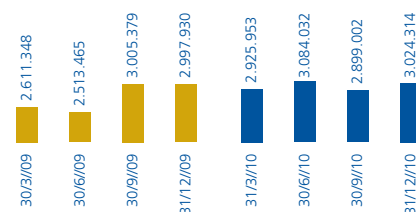
Alla fine di dicembre 2010 la composizione delle **Attività finanziarie della clientela** evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2009, una flessione determinata dal calo della raccolta indiretta, solo in parte compensato dall'aumento della raccolta diretta.

Voci	31.12.2010		31.12.2009		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Raccolta diretta	3.024.314	46,2	2.997.930	45,2	26.384	0,9
Risparmio gestito	1.669.562	25,5	1.623.081	24,4	46.481	2,9
Raccolta amministrata	1.848.679	28,3	2.020.186	30,4	-171.507	-8,5
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.518.241	53,8	3.643.267	54,8	-125.026	-3,4
Attività finanziarie della clientela	6.542.555	100,0	6.641.197	100,0	-98.642	-1,5

Raccolta diretta

Voci	31.12.2010		31.12.2009		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Conti correnti e depositi	2.816.106	93,1	2.779.483	92,7	36.623	1,3
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	58.417	1,9	63.104	2,1	-4.687	-7,4
Obbligazioni	41.421	1,4	57.787	1,9	-16.366	-28,3
Certificati di deposito	8.624	0,3	19.602	0,7	-10.978	-56,0
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
Altra raccolta	99.746	3,3	77.954	2,6	21.792	28,0
Raccolta diretta da clientela	3.024.314	100,0	2.997.930	100,0	26.384	0,9

Evoluzione trimestrale Raccolta diretta



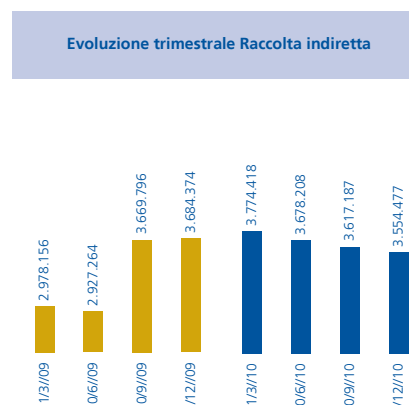
La **raccolta diretta da clientela** registra al 31 dicembre 2010 un aumento di 26,4 milioni di euro passando da 2.998 milioni di euro di dicembre 2009 ai 3.024 milioni di euro di dicembre 2010 (+0,9%).

Si registrano per le varie forme tecniche i seguenti fenomeni:

- incrementi dei conti correnti per 36,6 milioni di euro (+1,3%);
- Incremento dell' "altra raccolta" per 21,8 milioni di euro (+ 28%);
- estinzione di prestiti obbligazionari, a fronte dei quali non sono state effettuati nuovi collocamenti, per 16,4 milioni di euro (-28,3%);
- decrementi dei certificati di deposito per 11 milioni di euro (-56%).
- decrementi nelle operazioni di pronti contro termine per 4,7 milioni di euro (-7,4%).

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2010		31.12.2009		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento	844.421	24,0	816.623	22,4	27.798	3,4
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	18.780	0,5	15.392	0,4	3.388	22,0
Gestioni patrimoniali	179.327	5,1	146.758	4,0	32.569	22,2
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	627.034	17,8	644.308	17,7	-17.274	-2,7
Risparmio gestito	1.669.562	47,4	1.623.081	44,5	46.481	2,9
Raccolta amministrata	1.848.679	52,6	2.020.186	55,5	-171.507	-8,5
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	3.518.241	100,0	3.643.267	100,0	-125.026	-3,4
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	132.951		135.083		-2.132	-1,6
Clientela istituzionale -raccolta gestita	-		-		-	-
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	3.651.192		3.778.350		-127.158	-3,4



Su base complessiva la raccolta indiretta (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) è pari a circa 3.518 milioni di euro, in calo del 3,4% rispetto al dato di dicembre 2009 (3.643 milioni di euro). In maggior dettaglio la flessione ha riguardato la raccolta amministrata (-8,5%), mentre il comparto del risparmio gestito ha fatto registrare una crescita del 2,9%.

Si segnala che la variazione positiva del 2,9% del risparmio gestito è imputabile per il 2,1% alla raccolta netta e per lo 0,8% all'effetto performance.

Attività e passività finanziarie

Voci	31.12.2010		31.12.2009		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	11.947	100,0	14.723	100,0	-2.776	-18,9
Totale attività finanziarie di negoziazione	11.947	100,0	14.723	100,0	-2.776	-18,9
Derivati di negoziazione - Passività	-12.368	100,0	-15.246	100,0	-2.878	-18,9
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-12.368	100,0	-15.246	100,0	-2.878	-18,9
Passività finanziarie di negoziazione nette	-421		-523		-102	-19,5

Le passività finanziarie di negoziazione nette a dicembre 2010 sono pari a -0,4 milioni di euro e derivano dallo sbilancio negativo tra derivati di negoziazione attivi (12 milioni di euro) e passivi (12,4 milioni di euro).

Le attività finanziarie di negoziazione sono riferibili a controparti bancarie intragruppo (ISP e Banca Imi) per 1,7 milioni di euro e 10,2 milioni di euro verso clientela, di cui 0,2 milioni su controparti deteriorate.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Il **Portafoglio titoli e fondi di proprietà** della Banca, rilevato alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo dello stato patrimoniale, è risultato pari a 4,8 milioni di euro ed è rappresentato quasi esclusivamente da titoli depositati presso terzi a garanzia delle emissioni di assegni circolari.

Per quanto attiene al portafoglio **Titoli di capitale AFS e Partecipazioni** si è provveduto a riclassificare alcune delle interessenze detenute dalla società dalla voce 40 "Attività disponibili per la vendita" alla voce 100 "Partecipazioni". L'eventuale riserva di valutazione preesistente è stata ricondotta al conto "Partecipazioni".

Voci	31.12.2010		31.12.2009		(migliaia di euro) variazioni	
	incidenza		incidenza		assolute	%
		%		%		
Obbligazioni e altri titoli di debito	4.778	13,0	5.417	14,4	-639	-11,8
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	31.987	87,0	32.286	85,6	-299	-0,9
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.765	100,0	37.703	100,0	-938	-2,5

Posizione interbancaria netta

La gestione della tesoreria aziendale viene svolta in coordinamento con le competenti strutture della Capogruppo, le quali sovrintendono al presidio della liquidità aziendale mediante il bilanciamento dei saldi attivi e passivi originati dall'attività commerciale con la clientela e il mantenimento dell'equilibrio finanziario.

La **posizione interbancaria netta a debito**, si attesta a 650 milioni di euro in aumento rispetto ai 602 milioni di euro (+48 milioni di euro) di dicembre 2009.

Il patrimonio netto

Il **Patrimonio netto**, incluso il risultato netto di periodo, si è attestato al 31 dicembre 2010 a 299,4 milioni e in lieve calo rispetto al 31 dicembre 2009 (301,6 milioni di euro).

I dividendi 2009 pagati ai soci, nel corso del secondo trimestre dell'anno in corso, sulle 21.026.300 azioni ordinarie ammontano ad euro 4.562.707,10, pari ad euro 0,217 per azione.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non detiene azioni proprie, né azioni o quote della controllante possedute anche tramite società fiduciarie o per interposta persona.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2009	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31.12.2010	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.300	-291	7.009	51,3
Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-
Utili/perdite attuariali - TFR	-251	734	483	3,5
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	-221	325	104	0,8
Leggi speciali di rivalutazione	6.069	-	6.069	44,4
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	12.897	768	13.665	100,0

Il patrimonio di vigilanza

Il **Patrimonio di vigilanza individuale** al 31 dicembre 2010 si attesta a 271,3 milioni di euro, in aumento di 11,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2009.

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità		
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	258.812	257.460
Patrimonio supplementare (tier 2)	12.513	2.733
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	271.325	260.193
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	271.325	260.193
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	2.530.086	3.115.957
Rischi di mercato	563	600
Rischi operativi	383.750	393.171
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-728.600	-877.432
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	2.185.799	2.632.296
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,84	9,78
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,41	9,88

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia) e le principali società specializzate nel credito.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il "metodo indiretto". A fine anno 2010 l'attività bancaria ha complessivamente assorbito 35,3 milioni di euro di liquidità netta rispetto ai 34,8 milioni di liquidità netta generata nel corso dell'anno 2009. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, l'attività operativa dell'anno, seppur in presenza di un limitato utilizzo di fondi alla voce "titoli in circolazione", pari a 27,3 milioni di euro relativi alle obbligazioni della Cassa scadute nell'anno, presenta un andamento negativo. Nel 2010 è aumentato l'assorbimento della liquidità a fronte dei crediti verso clientela che è stato parzialmente compensato dalla generazione di liquidità riveniente dai debiti verso banche e i debiti verso clientela.

Le altre informazioni

L'attività di direzione e coordinamento

Anche nel corso del 2010 l'attività della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. è stata soggetta alla direzione e al coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è una realtà integrata, disciplinata da un Regolamento che mira a:

- garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore e nel rispetto, comunque, dell'autonomia giuridica delle Società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime;
- ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Il Regolamento prevede pertanto che la Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. eserciti, ai sensi degli artt. 2497 e segg. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate e quindi anche di questa Banca, il cui Statuto, all'art. 1, comma 4, dispone che "gli Amministratori della Società (...) si attengono alle direttive strategiche e gestionali emanate dalla Capogruppo".

In conformità a tale impianto normativo la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. ha operato in stretta sintonia con la Capogruppo, nel rispetto dell'attività di direzione e coordinamento esercitata dalla stessa con continuità e con riferimento ai più diversi comparti della vita aziendale.

Tra le più significative deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, adottate nell'anno considerato sotto l'influenza dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, possono annoverarsi le seguenti:

- adesione alla Convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo) stipulata dalla Capogruppo;
- adesione all'Accordo commerciale con Agriventure S.p.A. (appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo) stipulato dalla Capogruppo;
- recepimento, per quanto di competenza della Cassa, del "Market Risk Charter" parte I e parte II unitamente al "Fair Value Policy" parte I e parte II, predisposti dalla Capogruppo;
- accentramento delle attività di contenzioso e precontenzioso passivo e attivo non recuperatorio presso la Direzione Centrale Legale e Contenzioso di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- recepimento della "Policy per l'offerta fuori sede e per la promozione, il collocamento e la vendita a distanza di strumenti e prodotti finanziari e di servizi e attività di investimento" e della Policy "Politiche per la commercializzazione dei prodotti finanziari derivati OTC su tassi di interesse, cambi e commodity - Divisione Banca dei Territori", emanate da Intesa Sanpaolo S.p.A. con le Circolari nn. 772 e 773 dell'11 dicembre 2009;
- recepimento della "Policy per la commercializzazione dei prodotti/strumenti finanziari della Divisione Banca dei Territori", della "Policy per la prestazione del servizio di consulenza della Divisione Banca dei Territori", della "Policy in tema di incentivi" e della "Policy di classificazione della clientela", predisposte da Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- l'adesione all'Accordo Quadro e relativi contratti attuativi stipulato con GPA Assiparos S.p.A. dalla Capogruppo;
- recepimento "Linee Guida per le operazioni di copertura del rischio di credito con finalità di gestione attiva del portafoglio creditizio (Active Value Management del Credito)";
- adesione all'Accordo sottoscritto in data 5 novembre 2009 tra l'Associazione Bancaria Italiana ed il Sottosegretario di Stato alle Politiche per la Famiglia, finalizzato all'erogazione di finanziamenti in favore delle famiglie con nuovi nati o figli adottati negli anni 2009, 2010 e 2011;
- recepimento della "Policy di compliance alla Normativa Antitrust Comunitaria", emanata da Intesa Sanpaolo S.p.A. con l'Ordine di Servizio n. 31/2009 del 2 dicembre 2009;
- recepimento delle "Linee Guida per la Finanza di Gruppo" emanate dalla Capogruppo con l'Ordine di Servizio n. 6/2010 dd. 12 marzo 2010;
- perfezionamento dei nuovi contratti di servizio infragruppo con Intesa Sanpaolo S.p.A. (per le attività di Governance affidate in gestione alla Capogruppo) e con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., appartenente al Gruppo e partecipata anche dalla Cassa (per vari servizi ausiliari);
- adesione al Contratto di Servicing ed all'Atto Integrativo, modificativo dell'originario Contratto di Servicing, stipulati tra Italfondario S.p.A. e la Capogruppo per la gestione di crediti in sofferenza nonché ridefinizione dei poteri delegati alla Capogruppo per la gestione dei crediti della specie;

- approvazione del nuovo Organigramma della Cassa e dell'inerente Funzionigramma;
- approvazione del nuovo "Regolamento del Comitato Crediti della Cassa di Risparmio del Friuli Giulia S.p.A";
- adesione all'Accordo tra Banca IMI S.p.A. (appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo) e la Capogruppo per l'attività in Strumenti Finanziari derivati Over The Counter e per l'attività in cambi, oro e metalli preziosi con Clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- stipula di un Accordo Quadro di Collocamento con la Capogruppo relativamente alle offerte pubbliche di sottoscrizione di varie tipologie di obbligazioni che saranno emesse dalla stessa Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- adozione del nuovo "Modello di Organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231";
- adesione all'Accordo di collaborazione commerciale relativo a Clientela rientrante nel perimetro del Mercato Imprese stipulato con Mediocredito Italiano S.p.A. (appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo) dalla Capogruppo;
- recepimento dell'aggiornamento delle "Regole in materia di redazione, pubblicazione e consultazione della normativa aziendale" ;
- adesione al nuovo "Accordo per la prestazione di servizi e attività strumentali alla prestazione di attività e servizi bancari e di investimento" tra Banca IMI S.p.A. (appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo) e la Capogruppo;
- adozione del "Catalogo Prezzi", ricomprensivo in un unico documento tutto il pricing (tassi, commissioni, valute, ecc.) relativo ai Prodotti e Servizi offerti alla Clientela, incluse le facoltà di deroga attribuite e le condizioni sulla negoziazione di strumenti finanziari, recependo le Circolari n. 474/2010 del 18 ottobre 2010 e n. 707/2010 del 2 luglio 2010 della Capogruppo;
- recepimento delle "Linee Guida per la commercializzazione dei prodotti/servizi finanziari della Divisione Banca dei Territori" emanate dalla Capogruppo con Ordine di Servizio n. 17/2010 del 1° ottobre 2010;
- conferimento alla Capogruppo, Intesa Sanpaolo S.p.A., in outsourcing del processo di gestione del pricing, con inizio nel gennaio 2011, nell'ambito del "Progetto Pricing" avviato dalla Divisione Banca dei Territori della Capogruppo medesima;
- recepimento di quanto disposto dal documento "Strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini", emanato dalla Capogruppo con Ordine di Servizio n. 22/2010 dd. 17 novembre 2010;
- presa d'atto e condivisione delle nuove "Regole Contabili di Gruppo", predisposte da Intesa Sanpaolo S.p.A. ed applicabili a partire dalla redazione del Bilancio 2010;
- recepimento del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A.", emanato dalla Capogruppo con l'Ordine di Servizio n. 25/2010 del 1° dicembre 2010;
- adesione alle "Linee Guida per la redazione dei contratti sui servizi di investimento" (24 marzo 2009) ed alle "Linee Guida per l'applicazione delle misure CONSOB di livello 3 in materia di prodotti finanziari illiquidi" (5 agosto 2009), predisposte dall'Associazione Bancaria Italiana;
- l'adozione nel corso dell'anno di numerose nuove disposizioni interne per il comparto creditizio attraverso il recepimento di diverse circolari e dell'Ordine di Servizio "Linee Guida per il Governo del Credito di Gruppo" n. 6/2010 del 12 marzo 2010, tutti emanati da Intesa Sanpaolo S.p.A.;

Privacy - Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali (DPS)

Il Documento Programmatico per la Sicurezza (DPS) prescritto dall'art. 34 comma 1 lettera g), del D.Lgs. 30/06/2003 n° 196 "codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lsg. 196/2003.

A gennaio e' stata aggiornata la Guida Operativa - Esercizio del Diritto di Accesso - Sistemi di Informazioni Creditizie che riepiloga le attività previste e le modalità da applicare per la corretta gestione delle richieste di diritto di accesso avanzate dagli interessati ai sensi dell'art. 8 del Codice di Deontologia e buona condotta per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in tema di crediti al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti, nonché ai sensi dell'art. 7 del Codice in materia di protezione dei dati personali.

La business continuity

Per l'anno 2010 è stato confermato l'accentramento del Presidio della Continuità Operativa nella Capogruppo con l'adozione dell'impianto normativo e dei piani di continuità da essa sviluppati. Si segnala inoltre l'istituzione delle figure di Referente Manageriale e Referente Operativo per le Crisi in Carifvg, che garantiranno il collegamento con gli Uffici Business Continuity e Disaster Recovery di Capogruppo.

In relazione agli specifici Piani di Continuità Operativa a supporto della gestione degli scenari di crisi, riferiti sia alla inaccessibilità dei locali che alla indisponibilità di personale essenziale a svolgere attività critiche, sono state individuate nominativamente, in accordo con i responsabili delle strutture operative di riferimento, 19 risorse che, in caso di accadimento degli scenari di crisi succitati, saranno chiamati ad operare secondo quanto prescritto.

Con riferimento alle Linee Guida di Continuità Operativa per il Gruppo Intesa Sanpaolo ed in ottemperanza a quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia, si è provveduto, nel corso del mese di novembre u.s., ad effettuare la manutenzione annuale delle Schede Operative del Piano di Continuità Operativa.

Il D.Lgs. 231/2001

Il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 prevede un peculiare regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti per determinate tipologie di reati commessi nel loro interesse o vantaggio, nonché la possibilità di escludere, o mitigare, tale responsabilità se l'Ente dimostra di aver adottato, ed efficacemente attuato, un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire reati della specie e di aver istituito un "Organismo di Vigilanza" cui demandato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e il costante aggiornamento del modello medesimo.

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., d'intesa con la Capogruppo, ha adottato un "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" che nel 2010 è stato aggiornato per recepire:

- l'introduzione di ulteriori illeciti presupposto nel D.Lgs. 231/2001 con la conseguente identificazione di nuove aree sensibili riferite ai reati di criminalità organizzata, ai reati contro l'industria ed il commercio e ai reati in materia di diritto di autore;
- altre modifiche legislative comunque connesse alla responsabilità degli Enti, quali la disciplina della revisione legale dei conti (D.Lgs.39/2010), quella concernente la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs 81/2008 modificato dal D.Lgs.106/2009);
- ulteriori principi di controllo nell'area sensibile attinente i reati ed illeciti amministrativi riconducibili ad abusi di mercato;
- le variazioni intervenute nell'assetto organizzativo del Gruppo.

Il nuovo "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 settembre 2010.

L'Organismo di Vigilanza ha svolto con regolarità le sue funzioni più sopra richiamate e, riunendosi con cadenza mensile, ha analizzato i flussi informativi provenienti dalle varie strutture organizzative aziendali per verificare l'idoneità dei processi operativi a prevenire comportamenti illeciti ai sensi del Decreto e ha approfondito i vari argomenti il cui esame è stato ritenuto opportuno, anche in raccordo con il Collegio Sindacale.

In conformità a quanto previsto dal Modello, il Consiglio di Amministrazione è stato tenuto informato sulle attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza in esecuzione dei compiti allo stesso assegnati

Legge 262/2005 (legge sul risparmio)

Una delle principali finalità del complessivo sistema di controlli attivato dalla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A., secondo un disegno coerente con le policy e le linee guida di Gruppo, è la verifica della presenza ed effettiva funzionalità di un contesto aziendale che consenta di ridurre i rischi di possibili errori e

comportamenti non corretti, suscettibili di influire negativamente sulla qualità dell'informativa contabile e finanziaria aziendale.

A tal fine, è da tempo operativo a livello di Gruppo un insieme strutturato di adeguate policy di rischio, sistemi di governance, coerenti strutture organizzative, livelli di deleghe e responsabilità, standard comportamentali e codici di condotta, principi disciplinari, sistemi di prevenzione delle frodi ecc., finalizzato a dare applicazione alla Legge 262/2005, "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", normativa alla quale devono sottostare le Società quotate nei mercati regolamentati italiani.

In particolare, il modello di riferimento individuato per consentire l'adempimento dei requisiti di legge prevede:

- l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni, funzionale a ridurre i rischi di errori e di comportamenti non corretti che potrebbero incidere sulla qualità dell'informativa contabile e finanziaria;
- l'istituzione ed il successivo mantenimento - con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione - di idonei processi amministrativi e di coerenti regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi inerenti tali processi.

L'istituzione ed il mantenimento di adeguati processi avviene, sia per i processi amministrativi sia per le regole di governo dell'IT (Information Technology), attraverso:

- la documentazione dei processi e dei relativi rischi e controlli;
- la valutazione dei rischi e l'adeguatezza dei controlli atti a ridurre la portata;
- la verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli a cura delle strutture operative;
- la definizione ed il monitoraggio degli eventuali interventi correttivi da porre in essere a fronte delle verifiche effettuate;
- la valutazione conclusiva del sistema di controllo e della sua effettiva applicazione.

Le attività di verifica sull'adeguatezza dei processi sensibili alla Legge 262/2005, funzionali alle attestazioni richieste al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sono effettuate dalle competenti strutture di Capogruppo, in base ai ruoli ed alle responsabilità definiti nelle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario.

Patti Chiari

Nel corso del 2010 sono stati avviati altri tre "impegni per la qualità"

- Monitoraggio della qualità dei canali indiretti di collocamento e gestione dei crediti tramite mediatori;
- Trasferibilità automatica bonifici;
- Trasferibilità automatica del dossier titoli;

portando il totale degli impegni a cui la Banca ha aderito a 27.

Nel corso del 2011 si procederà ad attivare l'ultimo impegno previsto dal Consorzio: "Trasferibilità automatica estratti conto carte di credito".

La banca ha inoltre aderito a ad una quarta iniziativa, facoltativa:

"disponibilità dell'elenco dei servizi regolati sul conto"

Nel corso dell'anno il Consorzio Patti Chiari ha iniziato una attività di monitoraggio, tramite indagini telefoniche sui punti operativi, per alcune delle iniziative. L'attività, diretta alla verifica del miglioramento costante della qualità del servizio erogato alla Clientela, si concluderà nei primi mesi del 2011.

D.Lgs. 81/2008

Nel corso della riunione periodica annuale, tenutasi il 27 maggio 2010, è stato esaminato ed approvato l'aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischio (DVR) redatto a cura del Servizio Prevenzione di Capogruppo. Un ulteriore aggiornamento del DVR, con l'inserimento del "rischio da stress lavoro correlato" è stato sottoposto alla firma del Direttore Generale in data 23 dicembre 2010.

Sono continuate le attività di presidio delle Filiali con visite finalizzate ad un maggior coinvolgimento dei Preposti, all'impostazione del corretto metodo di lavoro, oltre che al monitoraggio delle prove esodo e della tenuta del Registro dei Controlli. Particolare attenzione è stata posta nella diffusione della funzionalità e delle modalità di utilizzo dell'Uscita di Emergenza.

La formazione per gli incaricati all'emergenza ha visto lo svolgimento dei seguenti corsi:

- Primo Soccorso base (60 partecipanti);
- Primo Soccorso - aggiornamento (38 partecipanti);
- Prevenzione Incendi (30 partecipanti);
- Assistenza ai Disabili (6 partecipanti).

Sono proseguite, a cura di Intesa Sanpaolo Group Services, le attività di riduzione dei fattori di rischio sulla base dei budget assegnati

MTA (Modulo Transazionale Automatico)

Nell'ambito del filone progettuale "Migrazione operatività su Area Self Service in Filiale" è proseguito il piano di attivazione dei nuovi bancomat evoluti (MTA), installati in Area Self in sostituzione di ATM esistenti o in Filiali di Nuovo Modello, con lo scopo di migrare parte dell'operatività transazionale di sportello sulle nuove macchine e liberare così capacità produttiva da destinare al rafforzamento dell'attività commerciale.

Nel corso del 2010 sono state installate tre nuove apparecchiature, presso le filiali di:

- Sacile V.le della Repubblica,
- San Vito al Tagliamento
- Trieste V.le XX settembre;

portando a 35 i punti operativi della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia in cui attualmente è presente un MTA.

Nel mese di dicembre 2009 era stato dato nuovo impulso al progetto "Migrazione operatività su Area Self Service in Filiale", coordinato dalla Direzione Operations di Rete di ISGS con il supporto degli Specialisti di Assistenza Operativa. L'iniziativa vede attualmente coinvolte 177 filiali di Intesa Sanpaolo, di cui 3 appartenenti alla Rete Carifvg (Gorizia Sede, Udine Sede, Udine Piazza Duomo), per il raggiungimento della percentuale di migrazione su MTA del 60% dei versamenti e del 90% dei prelevamenti.

Supporto operation di filiale

Il 2010 ha visto impegnati gli Specialisti di Assistenza Operativa, con la supervisione della Direzione Operations di Rete di Intesa Sanpaolo Group Services, nelle visite presso i punti operativi così come avvenuto nel corso dell'anno 2009. E' stato utilizzato il documento già in uso, check list, opportunamente rivisitato per proporre e verificare con i Direttori e i colleghi di filiale le attività ritenute più importanti per la corretta gestione della filiale dal punto di vista amministrativo o che sono state evidenziate a livello di Gruppo come "critiche" (Mifid).

Proposta di approvazione del Bilancio e ripartizione dell'utile di esercizio

Approvazione del bilancio 2010

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2010, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Destinazione dell'utile netto dell'esercizio 2010

Si propone all'Assemblea, a valere sull'utile netto 2010 quantificato in euro 2.390.837,63, in base alle norme di legge e di statuto la seguente ripartizione:

	(euro)
Utile di esercizio	2.390.837,63
Assegnazione al Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale	250.000,00
Assegnazione del residuo utile alla Riserva straordinaria	2.140.837,63

Con riferimento alle proposte di cui sopra si precisa quanto segue:

- non viene proposta alcuna assegnazione alla Riserva legale posto che la stessa risulta già allineata al 20% del Capitale sociale;
- la proposta di assegnazione al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale è motivata dalla opportunità di continuare a sostenere interventi della specie a favore delle comunità locali presenti nel territorio ove opera la società, in funzione del confermato ruolo di "Banca del territorio" assegnato alla Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia anche a seguito dell'integrazione degli sportelli ex Intesa operanti in Regione avvenuta nella seconda metà del 2009 che hanno ulteriormente potenziato la Rete di Vendita della Cassa;

Se la proposta di ripartizione dell'utile otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2010	Variazione per destinazione dell'utile dell'esercizio 2010	Capitale e riserve dopo la destinazione dell'utile
Capitale - ordinario	210.263.000	-	210.263.000
Totale capitale	210.263.000	-	210.263.000
Sovrapprezzi di emissione	28.559.919	-	28.559.919
Riserve	44.514.221	2.140.838	46.655.059
Riserve da valutazione	13.664.680	-	13.664.680
Totale riserve	86.738.820	2.140.838	88.879.657
TOTALE	297.001.820	2.140.838	299.142.657

Il Capitale Sociale è composto da n. 21.026.300 azioni ordinarie dal valore nominale di 10,00 euro cadauna.

Con riferimento alle poste patrimoniali sopra indicate, si precisa che la Riserva Legale nonché la Riserva sovrapprezzo azioni sono interamente qualificabili come riserve di capitale mentre la Riserva straordinaria è interamente qualificabile come riserva di utili.

Risulta, invece, in sospensione d'imposta la Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000 n. 342).

Per quanto riguarda le riserve IAS/IFRS, si tratta di riserve indisponibili da valutazione connesse alla gestione operativa corrente.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2010.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il 2011 si preannuncia un anno di consolidamento della ripresa economica, in un contesto però di restrizione fiscale e di crescenti pressioni inflazionistiche derivanti dal rincaro dei prezzi delle materie prime. Per l'Eurozona il 2011 è anche un anno cruciale dal punto di vista della capacità di reagire alla crisi di fiducia degli investitori, che le misure varate lo scorso anno sono state appena sufficienti a tamponare. A livello globale è atteso un modesto rallentamento della crescita economica, che dovrebbe accelerare soltanto fra i grandi esportatori di materie prime; continuerà il graduale ritorno ai livelli di attività pre-crisi. La crescita economica italiana è attesa su livelli analoghi a quelli del 2010, sostenuta soprattutto dalla domanda interna.

Le condizioni di liquidità sul mercato dell'euro saranno mantenute accomodanti fino al termine del 2011; rialzi dei tassi ufficiali da parte della BCE appaiono improbabili, ma il calo dell'eccesso di riserve, l'aspettativa di normalizzazione delle procedure d'asta e la crescente probabilità di una svolta nel ciclo di politica monetaria nel corso del secondo semestre porteranno i tassi di mercato monetario su livelli più elevati.

In questo contesto, tassi e margini bancari dovrebbero restare relativamente bassi anche nel 2011. Graduali correzioni verso l'alto dei tassi attivi e passivi sono prevedibili con la normalizzazione della liquidità e il progressivo recupero dei tassi monetari ma, a meno di rialzi dei tassi ufficiali BCE, l'impulso sui tassi bancari sarà contenuto. Di conseguenza, la forbice tra tassi attivi e passivi dovrebbe risultare nel corso del 2011 marginalmente in recupero rispetto al 2010. Circa i margini sull'attività a breve termine, il mark-up è visto ridursi a piccoli passi, mentre dovrebbe proseguire il miglioramento del mark-down.

Con riferimento all'attività creditizia, la ripresa dei prestiti alle imprese dovrebbe consolidarsi. E' prevista una dinamica ancora vivace dei prestiti alle famiglie per l'acquisto dell'abitazione, favoriti da tassi di interesse relativamente bassi. Nel complesso, l'espansione dei prestiti dovrebbe risultare moderata, in relazione alla bassa crescita economica prevista; ad un tasso di disoccupazione che, benché in leggero miglioramento, resterà elevato; alla ulteriore emersione del credito problematico; all'attenzione ai profili gestionali di liquidità, funding e capitale, in vista della progressiva introduzione di regole prudenziali più restrittive.

La raccolta diretta resterà cruciale per le banche, in relazione alle possibilità di finanziamento sul mercato istituzionale e all'andamento del relativo costo. Le banche italiane dovrebbero continuare a beneficiare del buon livello del saggio di risparmio sul mercato domestico retail, sebbene strutturalmente più contenuto che in passato. La crescita della raccolta diretta è vista comunque più moderata rispetto al 2010 e agli anni precedenti risentendo, tra l'altro, del graduale aumento del costo opportunità di detenere liquidità in conto, rispetto ai livelli eccezionalmente bassi del 2009-10, che dovrebbe favorire l'investimento in titoli da parte dei risparmiatori. Per il 2011, pur con margini di incertezza legati all'andamento dei mercati finanziari, è atteso un moderato recupero della raccolta dei fondi comuni di investimento, che dovrebbero beneficiare della normalizzazione dei mercati e del ritorno di interesse dei risparmiatori per gli investimenti a più alto rischio / rendimento. Per le assicurazioni vita si dovrebbero confermare gli andamenti positivi già in corso.

Alla luce di quanto sopra la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia sarà impegnata, di concerto con la Capogruppo, considerati anche i livelli di efficienza ed efficacia operativa conseguiti a seguito delle intervenute modifiche delle strutture organizzative, per recuperare almeno parzialmente i livelli di redditività che avevano caratterizzato gli esercizi immediatamente precedenti allo scoppio della crisi economica globale i cui effetti negativi maggiori dovrebbero essere stati già assorbiti.

Principali rischi ed incertezze e il presupposto della continuità aziendale

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi all'andamento dell'economia mondiale e dei mercati finanziari sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, nel capitolo sullo scenario macroeconomico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione. Nella Parte B della Nota integrativa, nel paragrafo relativo ai test di impairment sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota integrativa.

Quanto al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ribadiscono quanto scritto nelle premesse, e cioè di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2010 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Considerazioni finali

Egregio Azionista,

anche i risultati dell'Esercizio 2010 hanno risentito in modo significativo degli effetti della perdurante crisi economica globale ed in particolare della conseguente necessità di effettuare accantonamenti consistenti a fronte del deterioramento della qualità dei crediti. La Cassa, peraltro, non ha mancato di essere vicina ad operatori e famiglie per individuare, anche raccordandosi con Autorità pubbliche e Strutture rappresentative del mondo economico, soluzioni atte a sostenere la clientela in questa difficile fase congiunturale.

La Cassa ha quindi confermato nel Friuli Venezia Giulia il proprio ruolo di "banca del territorio", attribuitole all'interno del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, potendo contare sulla più numerosa e capillare rete di sportelli nell'ambito della Regione, ove è in grado di offrire prodotti e servizi sempre più innovativi ed idonei a soddisfare le variegate esigenze dei diversi segmenti di clientela, anche avvalendosi della collaborazione delle strutture di supporto e specialistiche del Gruppo.

Ai componenti del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, che hanno svolto le loro funzioni con rigore e grande capacità professionale, va indirizzato un sentito ringraziamento per l'efficace supporto assicurato all'Organo amministrativo e alla Cassa.

Si conferma anche la riconoscenza alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A per l'operato puntuale nello svolgimento degli importanti incarichi di revisione e controllo.

Al Direttore Generale, dott. Maurizio Marson, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi ed al Personale tutto va un apprezzamento particolarmente sentito in considerazione del quotidiano impegno connotato da professionalità e dedizione.

Anche alle Rappresentanze Sindacali si vuole rivolgere un vivo ringraziamento per la costruttiva collaborazione offerta, nel reciproco rispetto dei ruoli, nell'interesse della Società e dei suoi collaboratori.

Alla Banca d'Italia, nelle sue articolazioni centrali e periferiche, va rivolto un ringraziamento molto sentito per la preziosa disponibilità ed assistenza offerta.

Viva riconoscenza si esprime a tutta la Clientela, alle Associazioni di categoria, agli Enti che sono i quotidiani interlocutori e fruitori dell'attività aziendale, con l'assicurazione che ci si adopererà per comprendere le loro esigenze e cercare di soddisfarle con sempre maggior attenzione e professionalità.

Un particolare apprezzamento va indirizzato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone ed alla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, da cui la Banca trae origine, e con le quali anche nel corso del 2010 si è avuto modo di collaborare in modo proficuo per la realizzazione di diverse iniziative a favore della Comunità regionale.

Si rivolge infine alla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. il più vivo ringraziamento per il supporto costante ed efficace dalla stessa offerto, che ha consentito alla nostra Cassa di svolgere con crescente successo il ruolo di "banca del territorio" nel Friuli Venezia Giulia.

Udine, marzo 2011

Il Consiglio di Amministrazione

PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009
10. Cassa e disponibilità liquide	52.148.368	87.448.720
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.946.676	14.723.123
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.765.380	37.703.498
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	149.668.339	156.756.414
70. Crediti verso clientela	3.864.686.870	3.759.465.897
80. Derivati di copertura	31.662.278	24.532.863
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	897.431	-
100. Partecipazioni	31.584	31.584
110. Attività materiali	35.086.068	35.825.823
120. Attività immateriali	22.314.902	22.314.902
<i>di cui:</i>		
- avviamento	22.314.902	22.314.902
130. Attività fiscali	42.374.344	29.440.876
<i>a) correnti</i>	12.183.662	14.246.935
<i>b) anticipate</i>	30.190.682	15.193.941
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	52.855.788	68.801.218
Totale dell'attivo	4.300.438.026	4.237.044.918

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
10. Debiti verso banche	741.703.558	694.965.461
20. Debiti verso clientela	2.974.268.898	2.920.540.490
30. Titoli in circolazione	50.045.272	77.389.079
40. Passività finanziarie di negoziazione	12.368.259	15.245.777
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	31.999.559	28.288.107
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	16.537.339	14.954.976
80. Passività fiscali	3.167.747	3.567.447
a) correnti	311.242	238.434
b) differite	2.856.505	3.329.013
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	125.281.669	136.795.847
110. Trattamento di fine rapporto del personale	15.817.418	16.833.199
120. Fondi per rischi ed oneri	29.855.649	26.820.971
a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	1.110.258	728.025
b) <i>altri fondi</i>	28.745.391	26.092.946
130. Riserve da valutazione	13.664.680	12.896.742
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	44.514.221	38.612.266
170. Sovraprezzi di emissione	28.559.919	34.559.919
180. Capitale	210.263.000	210.263.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.390.838	5.311.637
Totale del passivo e del patrimonio netto	4.300.438.026	4.237.044.918

Conto economico

Voci	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	129.392.668	135.946.360
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-17.299.952	-28.207.419
30. Margine di interesse	112.092.716	107.738.941
40. Commissioni attive	64.628.154	65.131.726
50. Commissioni passive	-3.315.941	-3.220.404
60. Commissioni nette	61.312.213	61.911.321
70. Dividendi e proventi simili	679.530	962.487
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.391.973	1.338.893
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-5.768.756	-2.868.112
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-377.008	133.811
<i>a) crediti</i>	-373.672	-63.020
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-3.328	67.046
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	-8	129.784
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	170.330.668	169.217.341
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-32.923.655	-33.075.431
<i>a) crediti</i>	-32.360.616	-32.088.028
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-4.310	-19.100
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-558.729	-968.303
140. Risultato netto della gestione finanziaria	137.407.013	136.141.910
150. Spese amministrative:	-133.934.462	-126.110.743
<i>a) spese per il personale</i>	-72.956.953	-70.496.435
<i>b) altre spese amministrative</i>	-60.977.509	-55.614.308
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3.753.030	-2.376.502
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-3.806.519	-3.646.718
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	7.536.761	6.936.250
200. Costi operativi	-133.957.250	-125.197.713
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	74.400	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.524.163	10.944.197
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.133.325	-5.548.309
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.390.838	5.395.888
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-84.251
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.390.838	5.311.637

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	(importi in migliaia)	
	2010	2009
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.390.838	5.311.637
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-291.407	1.721.808
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri:		
60. Copertura dei flussi finanziari:		-
70. Differenze di cambio:		
80. Attività non correnti in via di dismissione:		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	812.370	-850.125
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni <input type="checkbox"/> valutate a patrimonio netto:		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	520.963	871.683
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	2.911.801	6.183.320

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2010

(importi in euro)

	31.12.2010											Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale				
ESISTENZE AL 1.1.2010	210.263.000	-	34.559.919	2.559.666	36.052.600	7.299.941	-	6.068.994	-472.193	-	-	5.311.637	301.643.563
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				148.930								-148.930	-
Dividendi e altre destinazioni												-5.162.707	-5.162.707
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			-6.000.000	-246.974	6.000.000				246.974				-
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	-		-										-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi			-										-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2010							-291.407		812.370			2.390.838	2.911.801
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2010	210.263.000	-	28.559.919	2.461.622	42.052.600	7.008.534	-	6.068.994	587.151	-	-	2.390.838	299.392.657

La voce "dividendi e altre destinazioni" accoglie l'ammontare dei dividendi erogati a valere sul risultato dell'esercizio 2009 per euro 4.562.707 e la quota destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale per euro 600.000.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(importi in euro)

	31.12.2009											Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale				
ESISTENZE AL 1.1.2009	180.263.000	-	18.459.919	423.134	35.492.956	5.578.133	-	6.068.994	-1.268.730	-	-	51.011.525	296.028.931
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				3.740.606	559.644							-4.300.250	-
Dividendi e altre destinazioni												-46.711.275	-46.711.275
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve				-1.604.074	-				1.646.662				42.588
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	30.000.000		16.100.000										46.100.000
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi			-										-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Redditività complessiva esercizio 2009							1.721.808		-850.125			5.311.637	6.183.320
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	210.263.000	-	34.559.919	2.559.666	36.052.600	7.299.941	-	6.068.994	-472.193	-	-	5.311.637	301.643.563

Rendiconto finanziario

Voci	31.12.2010	31.12.2009
(in parti in euro)		
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	71.451.546	61.995.835
- risultato d'esercizio (+/-)	2.390.838	5.311.637
- plus/min usvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-6.393.485	-3.105.384
- plus/min usvalenze su attività di copertura (-/+)	5.768.756	2.868.112
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	38.397.913	37.626.508
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.806.519	3.646.718
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.533.262	5.131.034
- imposte e tasse non liquidate (+)	13.013.876	8.884.529
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	3.933.867	1.632.681
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-154.425.513	-379.418.439
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.168.420	-832.476
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	639.073	544.119
- crediti verso banche: a vista	8.468.000	-9.581.000
- crediti verso banche: altri crediti	-1.379.925	47.376.654
- crediti verso clientela	-143.429.519	-435.237.558
- altre attività	-23.891.562	18.311.822
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	55.458.433	380.202.046
- debiti verso banche: a vista	27.314.000	-741.000
- debiti verso banche: altri debiti	19.424.097	98.895.892
- debiti verso clientela	53.728.408	557.159.636
- titoli in circolazione	-27.343.815	-240.417.725
- passività finanziarie di negoziazione	-2.877.518	2.359.434
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-14.786.739	-37.054.191
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-27.515.534	62.779.442
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	444.653	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	370.253	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	74.400	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-3.066.764	-25.759.498
- acquisti di partecipazioni	-	-31.584
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-3.066.764	-3.413.012
- acquisti di attività immateriali	-	-22.314.902
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-2.622.111	-25.759.498
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	-	44.495.926
- distribuzione dividendi e altre finalità	-5.162.707	-46.711.275
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-5.162.707	-2.215.349
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-35.300.352	34.804.595
RICONGLIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	87.448.720	52.644.125
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-35.300.352	34.804.595
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	52.148.368	87.448.720

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2010 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2010.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2010

Regolamento omologazione	Titolo
460/2009	IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera
494/2009(*)	Modifiche IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
495/2009(*)	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
839/2009	IAS 39 - Elementi qualificabili per la copertura - Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
136/2009	Modifiche all'IFRS 1- Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
164/2009	IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
243/2010	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16
244/2010	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
550/2010	Modifiche all'IFRS 1- Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS

(*) Il gruppo Intesa Sanpaolo ha optato per l'applicazione anticipata del Regolamento nel Bilancio 2009.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2010

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo utilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2009.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2010 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa dei Risparmio del Friuli Venezia Giulia hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 6 aprile 2007, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli eventuali investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2010 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Qualora la rinegoziazione venga invece concessa a clientela in difficoltà economico-finanziaria, le esposizioni sono classificate tra le attività deteriorate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea. Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. In particolare, rientrano in questa voce le quote detenute dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:9

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto

tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto

in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda,

comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento che corrisponde con l'intera Banca in quanto opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa, condividendone i rischi in proporzione al personale del proprio organico iscritto, alla predette forme di previdenza complementare. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza

complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;

– gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

– i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività. I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base

di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della

valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker⁴ di cui si serve il fondo) e del

⁴Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e

rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente.

Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi o la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando

l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3 nella nuova versione applicabile in via obbligatoria dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.1 "Trasferimenti tra portafogli".

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	11.944	-	-	14.723	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.779	-	31.987	5.417	-	32.287
4. Derivati di copertura	-	31.662	-	-	24.533	-
Totale	4.782	43.606	31.987	5.417	39.256	32.287
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12.368	-	-	15.246	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	32.000	-	-	28.288	-
Totale	-	44.368	-	-	43.534	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	32.287	-
2. Aumenti	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-300	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-300	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-4	-
- di cui minusvalenze	-	-	-4	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-296	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	31.987	-

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
a) Cassa	52.148	87.449
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	52.148	87.449

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	3	11.944	-	-	14.723	-
1.1 di negoziazione	3	11.944	-	-	14.723	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	3	11.944	-	-	14.723	-
TOTALE (A+B)	3	11.944	-	-	14.723	-

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1.709	1.220
- fair value	1.709	1.220
-	-	-
b) Clientela	10.238	13.503
- fair value	10.238	13.503
-	-	-
Totale B	11.947	14.723
TOTALE (A+B)	11.947	14.723

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	137.586	-	-	-	137.586
B.1 acquisti	137.297	-	-	-	137.297
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	289	-	-	-	289
C. Diminuzioni	-137.586	-	-	-	-137.586
C.1 vendite	-137.586	-	-	-	-137.586
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.779	-	-	5.417	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.779	-	-	5.417	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	31.987	-	-	32.287
2.1 Valutati al fair value	-	-	30.920	-	-	31.215
2.2 Valutati al costo	-	-	1.067	-	-	1.072
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	4.779	-	31.987	5.417	-	32.287

Nei titoli di debito iscritti nella presente sezione sono compresi valori posti a garanzia o a cauzione per 4.709 migliaia.

La Banca non detiene in portafoglio titoli di capitale quotati in mercati attivi.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla Banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio. Allo stato attuale, la Banca non intende procedere alla cessione di tali titoli.

Si espone di seguito l'elenco analitico dei titoli di capitale.

						(unità di euro)
Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	Valore di bilancio	
<i>Valutati al fair value</i>						
Friulia S.p.A.	Trieste	278.787.318	3,143%	8.762.473	27.750.591	
Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	Udine	69.002.480	1,625%	1.121.073	3.169.273	
<i>Totale titoli di capitale valutati al fair value</i>						<i>30.919.864</i>
<i>Valutati al costo</i>						
Alpifin S.r.l. (in liquidazione)	Pordenone	10.001	10,443%	1.044	-	
AMGA - Azienda Multiservizi S.p.A.	Udine	65.737.000	1,215%	798.500	908.613	
Consorzio Agrario del Friuli-Venezia Giulia S.c.r.l.	Basiliano (UD)	95.884	4,039%	3.873	4.228	
Cons. Sviluppo Indust. della zona dell'Aussa Corno	Udine	293.866	7,469%	21.950	14.672	
Cons. Sviluppo Industriale e Artigianale di Gorizia	Gorizia	448.305	18,348%	82.256	2.582	
Consorzio per la gestione del marchio PattiChiari	Roma	965.000	0,518%	5.000	5.000	
FINRECO - Consorzio Regionale Garanzia Fidi S.c.r.l.	Udine	1.299.250	7,966%	103.500	103.501	
Grado Promogest S.r.l. (in fallimento)	Grado	50.896	5,372%	2.734	-	
Idroenergia S.c.r.l.	Chatillon (AO)	1.548.000	0,033%	516	774	
Isontina Sviluppo S.c.r.l.	Monfalcone	10.000	9,090%	909	-	
Open Leader S.c.r.l.	Udine	76.951	6,712%	5.165	5.165	
SELECO S.p.A. (in fallimento)	Pordenone	11.001.998	0,051%	5.620	-	
Udine e Gorizia Fiere S.p.A.	Martignacco (UD)	6.090.208	7,430%	452.500	-	
Pordenone Fiere S.p.A.	Pordenone	1.033.000	8,693%	89.798	-	
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	-	
Consorzio Aeroporto Friuli Venezia Giulia S.p.A.	Ronchi dei Legionari (GO)	397.294	1,902%	7.558	7.558	
I.B.S.C. S.c.r.l.	Trieste	55.000	18,182%	10.000	10.000	
Euroleader S.c.r.l.	Tolmezzo (UD)	119.990	4,167%	5.000	5.000	
<i>Totale titoli di capitale valutati al fair value</i>						<i>1.067.093</i>
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE						31.986.957

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio della riserva positiva di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 391 migliaia): Friulia S.p.A. 5.455 migliaia, Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. 1.563 migliaia.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Titoli di debito	4.779	5.417
a) Governi e Banche Centrali	4.709	5.417
b) Altri enti pubblici	9	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	61	-
2. Titoli di capitale	31.987	32.287
a) Banche	3.169	3.252
b) Altri emittenti:	28.818	29.035
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	27.854	28.067
- imprese non finanziarie	964	968
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	36.766	37.704

I titoli di debito includono anche titoli rivenienti da transazioni con la clientela per complessivi 70 migliaia.

Tra i titoli di capitale sono compresi quelli emessi da Alpifin S.r.l. in liquidazione e da Seleco S.p.A. in fallimento (soggetti classificati a sofferenza); entrambe le società sono iscritte a bilancio per un valore non significativo.

Su Alpifin S.r.l. sono state eseguite nei precedenti esercizi rettifiche di valore per 51 migliaia (al netto di riprese di valore per 10 migliaia); Seleco S.p.A., invece, non ha subito svalutazioni, né nel corrente esercizio né in quelli passati.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.417	32.287	-	-	37.704
B. Aumenti	2.296	-	-	-	2.296
B.1 acquisti	2.274	-	-	-	2.274
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	1	-	-	-	1
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	21	-	-	-	21
C. Diminuzioni	-2.934	-300	-	-	-3.234
C.1 vendite	-2.900	-	-	-	-2.900
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-17	-296	-	-	-313
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-4	-	-	-4
- imputate al conto economico	-	-4	-	-	-4
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-17	-	-	-	-17
D. Rimanenze finali	4.779	31.987	-	-	36.766

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

- al costo ammortizzato (9 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (12 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- alle perdite su titoli (4 migliaia);
- al costo ammortizzato (5 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (8 migliaia).

Titoli di capitale

Le "variazioni negative di fair value" indicate al punto C.3 sono relative all'adeguamento negativo di valore di Friulia S.p.A. per 213 migliaia e Mediocredito Friuli Venezia Giulia S.p.A. per 83 migliaia.

Relativamente a Isontina Sviluppo S.c.r.l., considerata la consistenza patrimoniale della stessa e le sue prospettive future, la società è stata integralmente svalutata registrando una rettifica di valore per impairment di 4 migliaia, inserita al punto C.4 tra le "svalutazioni da deterioramento" imputate a conto economico.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	149.668	156.756
1. Conti correnti e depositi liberi	22.844	31.312
2. Depositi vincolati	67.760	60.219
3. Altri finanziamenti:	59.064	65.225
3.1 Pronti contro termine attivi	58.416	64.137
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	648	1.088
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	149.668	156.756
Totale (fair value)	146.668	156.756

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2010 ammonta a 55.210 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 7.088 migliaia, dovuta all'effetto combinato della riduzione sia dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela e degli altri finanziamenti parzialmente controbilanciati all'incremento dei depositi vincolati.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	634.471	34.659	657.908	29.300
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.372.172	82.481	2.285.959	80.589
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	65.031	1.338	48.749	1.517
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	658.447	16.088	643.329	12.115
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	3.730.121	134.566	3.635.945	123.521
Totale (fair value)	3.761.838	134.566	3.646.966	123.521

I crediti verso la clientela fanno registrare un aumento di 88.105 migliaia dovuto principalmente ai Mutui.

Tra le "Altre operazioni" le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 182.919 migliaia, "Altre sovvenzioni non in c/c" per 166.686 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione" per 168.274 migliaia, "Prestito con piano di ammortamento" per 82.786 migliaia.

Sono inoltre ricompresi "Crediti con fondi di terzi in amministrazione" per 55.142; l'operatività in base alla quale sono stati erogati riguarda principalmente:

- Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche del Friuli Venezia Giulia per 32.909 migliaia di cui 13.790 migliaia relativi all'Edilizia;
- Fondo di Rotazione in Agricoltura L.R. 80/82 per 18.206 migliaia,
- Credito Agrario e Peschereccio, D.Lgs. n.385/93, art. 43 per 3.989 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.730.121	134.566	3.635.945	123.521
a) Governi	659	-	126	-
b) Altri enti pubblici	6.038	-	4.005	-
c) Altri soggetti	3.723.424	134.566	3.631.814	123.521
- imprese non finanziarie	2.439.417	110.378	2.268.102	84.659
- imprese finanziarie	13.215	1.740	19.250	1.897
- assicurazioni	554	-	566	-
- altri	1.270.238	22.448	1.343.896	36.965
TOTALE	3.730.121	134.566	3.635.945	123.521

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2010 a 356.642 migliaia contro 361.758 migliaia del 2009.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	31.662	-	696.889	-	24.533	-	561.651
1) Fair value	-	31.662	-	696.889	-	24.533	-	561.651
2)flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2)flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	31.662	-	696.889	-	24.533	-	561.651

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	3.306	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.778	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	3.306	-	-	-	-	2.778	-	-	-
1. Passività finanziarie	663	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	24.915	X	-	X
Totale passività	663	-	-	-	-	24.915	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo	1.040	-
1.1. di specifici portafogli	1.040	-
a) crediti	1.040	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-143	-
2.1. di specifici portafogli	-143	-
a) crediti	-143	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	897	-

9.2. Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Le attività oggetto di copertura generica ammontano a 90.000 migliaia e si riferiscono a operazioni di portafoglio.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,004	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	Firenze	0,001	
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	0,623	1,299

Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. e Infogroup S.c.p.A. sono incluse tra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo; per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti potenziali.

Anche la Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo; in questo caso, in virtù di quanto previsto da Banca d'Italia in merito all'attribuzione del numero di voti in Assemblea, la percentuale di disponibilità di voti della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è superiore alla quota di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						31
1. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.309.161	1.140.588	-	493.487	30	
2. Infogroup - Informatica e Servizi Telematici S.c.p.A.	65.203	74.600	1.879	20.916	1	
D. Altre partecipazioni						1
1. Banca d'Italia S.p.A.	301.256.318	6.222.052	1.668.577	21.747.413	1	
TOTALE						32

La Banca non detiene partecipazioni in società classificate a sofferenza o a incaglio. Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value. I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2009.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	32	-
B. Aumenti	-	32
B.1 acquisti	-	31
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	1
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	32	32
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato nella tabella 10.1, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate come sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010	31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	34.744	35.414
a) terreni	15.922	15.922
b) fabbricati	11.803	12.221
c) mobili	3.480	3.293
d) impianti elettronici	3.539	3.978
e) altre	-	-
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	34.744	35.414
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	342	412
a) terreni	65	65
b) fabbricati	277	347
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	342	412
TOTALE (A + B)	35.086	35.826

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 02/12/1975 n. 576	1.189	migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72	14.983	migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218	15.356	migliaia;
- Legge 29/12/1990 n. 408	56	migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	11.493	migliaia;
- Legge 21/11/2000 n. 342	161	migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	15.922	54.138	19.902	36.566	1	126.529
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-41.917	-16.609	-32.588	-1	-91.115
A.2 Esistenze iniziali nette	15.922	12.221	3.293	3.978	-	35.414
B. Aumenti:	-	1.542	947	633	-	3.122
B.1 Acquisti	-	-	873	633	-	1.506
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.542	-	-	-	1.542
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	74	-	-	74
C. Diminuzioni:	-	-1.960	-761	-1.072	-	-3.793
C.1 Vendite	-	-	-74	-	-	-74
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1.960	-687	-1.072	-	-3.719
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	15.922	11.803	3.479	3.539	-	34.743
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-43.877	-17.296	-33.660	-1	-94.834
D.2 Rimanenze finali lorde	15.922	55.680	20.775	37.199	1	129.577
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Nella voce B.7 altre variazioni l'importo pari a 74 migliaia si riferisce all'utile della cessione di beni artistici avvenuta nel corso dell'esercizio, evidenziata per lo stesso importo alla voce C.1 Vendite della categoria beni mobili.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	65	2.325	2.390
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-1.978	-1.978
A.2 Esistenze iniziali nette	65	347	412
B. Aumenti	-	18	18
B.1 Acquisti	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	18	18
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-88	-88
C.1 Vendite	-	-	-
<i>operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-88	-88
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
<i>a) immobili ad uso funzionale</i>	-	-	-
<i>b) attività non correnti in via di dismissione</i>	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	65	277	342
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.066	-2.066
D.2 Rimanenze finali lorde	65	2.343	2.408
E. Valutazione al fair value	65	335	400

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2010 per circa 112 migliaia, si riferiscono principalmente a beni mobili e in misura minore a spese capitalizzabili su immobili strumentali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2010		31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	22.315	X	22.315
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	22.315	-	22.315

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale deriva dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 27 luglio 2009 per 22.315 migliaia.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Poiché la Banca opera quasi in via esclusiva nell'ambito della Divisione Banca dei Territori l'avviamento è allocato su un'unica Cash Generating Unit rappresentata da tale Divisione.

La Banca ha effettuato il test di impairment al 31/12/2010: il valore recuperabile è stato determinato sulla base del fair value della CGU derivante dall'applicazione dei Multipli di Mercato desumibili da transazioni comparabili e l'applicazione dei parametri così ottenuti ai valori della CGU oggetto di valutazione. La configurazione di fair value è stata ottenuta ricorrendo agli indicatori di valore della transazione più comunemente utilizzati nel settore bancario: P/BV (prezzo su valore di libro), P/E (prezzo su utile per azione), Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale), e quindi anche rispetto alla media degli stessi. Al fine della rilevazione dei multipli, sono state considerate le più recenti transazioni avvenute in Italia aventi ad oggetto pacchetti di maggioranza o collegamento di banche commerciali aventi caratteristiche omogenee in termini di attività caratteristica rispetto alla CGU da valutare. Di seguito, si riportano i multipli utilizzati: P/BV (prezzo su valore di libro): 2,32, P/E (prezzo su utile per azione): 26,44, Avv/RT (avviamento sulla Raccolta Totale): 9,68%.

Tali multipli sono stati applicati ai rispettivi valori di bilancio della Banca: patrimonio al netto dell'avviamento, raccolta totale e risultato netto ove significativo, come risultanti dai dati consuntivi al 31 dicembre 2010.

L'esito del test ha evidenziato un fair value superiore al valore di iscrizione in bilancio dell'avviamento.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	22.315	-	-	-	-	22.315
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	22.315	-	-	-	-	22.315
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
<i>di cui operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
<i>patrimonio netto</i>	X	-	-	-	-	-
<i>conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	22.315	-	-	-	-	22.315
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	22.315	-	-	-	-	22.315
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Come precedentemente precisato l'avviamento è allocato su un'unica Cash generating Unit rappresentata dalla Divisione Banca dei Territori Capogruppo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2010		31.12.2009	
	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
(migliaia di euro)				
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	14.995	-	9.391	-
Accantonamenti per oneri futuri	4.964	-	3.158	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	2.917	-	3.755	-
Avviamento	6.137	870	-	-
Altre	3.604	155	3.322	164
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	3.456	-	4.680	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	29.161	1.025	14.946	164
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
Attività disponibili per la vendita	4	1	-	-
Perdite attuariali su benefici a dipendenti	-	-	84	-
TOTALE	4	1	84	-
Totale attività per imposte anticipate	29.165	1.026	15.030	164

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2010		31.12.2009	
	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
(migliaia di euro)				
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale di immobili	2.113	296	2.114	296
Plusvalenze rateizzate	3.456	-	5.166	9
Altre	15	2	14	2
B. Differenze temporanee deducibili				
Accantonamenti per oneri futuri	1.608	-	2.916	-
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	1.848	-	1.764	-
TOTALE	2.128			307
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)	IRES (27,5%)	IRAP (3,9%)
Uti attuariali su benefici a dipendenti	40	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	102	289	107	301
Altre	-	-	-	-
TOTALE	142		107	301
Totale passività per imposte differite	2.270	587	2.721	608

A seguito dell'operazione straordinaria realizzata nel 2009, la società si è avvalsa della possibilità di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori attribuiti in bilancio all'avviamento, per un importo di 22.315 migliaia (illustrato alla precedente sezione 12) ai sensi delle disposizioni contenute nel Decreto Legge n. 185/2008, conv. nella Legge n. 2/2009. L'esercizio dell'opzione (art. 15, comma 10) ha comportato, nel corso del 2010, il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16%, per un ammontare pari a 3.570 migliaia. Nelle differenze temporanee deducibili alla voce "Avviamento", della tabella 13.1, è stata appostata la quota di 7.007 migliaia (di cui 870 migliaia per IRAP) riferita alla futura deducibilità dal reddito, in via extracontabile, dei valori fiscali riconosciuti a partire dal 2011.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	15.110	12.614
2. Aumenti	21.366	14.162
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.594	6.879
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	338	5
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>riprese di valore</i>	-	-
d) <i>altre</i>	16.256	6.874
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.772	6.442
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	841
3. Diminuzioni	-6.290	-11.666
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-2.834	-6.970
a) <i>rigiri</i>	-2.829	-2.799
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità</i>	-5	-
c) <i>mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-	-4.171
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-3.456	-4.680
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-16
4. Importo finale	30.186	15.110

Le modifiche delle imposte anticipate rilevate in conseguenza degli adempimenti dichiarativi effettuati nell'anno, per un saldo netto di 288 migliaia, sono indicate al punto 2.1 "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio", sottovoce a) "relative a precedenti esercizi" e al punto 3.1 "Imposte anticipate annullate nell'esercizio", sottovoce b) "svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità".

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, punto 2.1 sottovoce d) "altre", pari a 16.256 migliaia, si riferiscono principalmente a rettifiche su crediti e accantonamenti al fondo per rischi ed oneri, ed accolgono, inoltre, le imposte anticipate relative all'affrancamento dell'avviamento (7.007 migliaia), già esposto in commento alla tabella 13.1.

Gli "Altri aumenti", al punto 2.3, pari a 4.772 migliaia, comprendono principalmente la riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente (4.679 migliaia).

Le "Altre diminuzioni" al punto 3.3, pari a 3.456 migliaia, sono da riferire alle compensazioni effettuate nell'anno tra le imposte anticipate e differite.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	2.921	5.782
2. Aumenti	4.679	5.816
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	-	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.679	5.816
3. Diminuzioni	-5.174	-8.677
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.718	-3.996
a) <i>rigiri</i>	-1.718	-1.719
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	-	-2.277
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-3.456	-4.680
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-1
4. Importo finale	2.426	2.921

Gli "Altri aumenti", al punto 2.3, pari a 4.679 migliaia, si riferiscono alla riapertura delle compensazioni effettuate nell'esercizio precedente.

Le "Altre diminuzioni" al punto 3.3, pari a 3.456 migliaia, corrispondono alle compensazioni effettuate nell'anno tra le imposte anticipate e differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	84	573
2. Aumenti	42	136
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	42	136
a) <i>relative a precedenti esercizi</i>	37	-
b) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
c) <i>altre</i>	5	136
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-121	-625
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-27	-
a) <i>rigiri</i>	-27	-
b) <i>svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità</i>	-	-
c) <i>dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
d) <i>altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-94	-625
4. Importo finale	5	84

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009
1. Importo iniziale	408	412
2. Aumenti	44	98
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	44	98
a) relative a precedenti esercizi	37	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	7	98
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-21	-102
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-21	-102
a) rigiri	-21	-102
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	431	408

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 12.184 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario prevalentemente per ritenute e altre imposte indirette, mentre la voce "Passività fiscali correnti", pari a 311 migliaia, accoglie il debito verso l' Erario dell' imposta sostitutiva dei finanziamenti e la rata residua relativa all'imposta sostitutiva sul trattamento di fine rapporto.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Non si rilevano, per il 2010, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Addebiti diversi in corso di esecuzione	34.447	32.522
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	3.704	7.973
Partite viaggianti	4.524	2.714
Assegni ed altri valori in cassa	260	405
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	3.011	3.217
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	534	6.260
Crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento	-	7.208
Partite varie	6.376	8.502
TOTALE	52.856	68.801

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2010 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La voce "crediti verso la Capogruppo per conguagli da conferimento" contiene il conguaglio relativo al conferimento delle filiali di Intesa Sanpaolo avvenuto nel corso del 2009 liquidato nei primi mesi del 2010.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	741.704	694.965
2.1 Conti correnti e depositi liberi	28.344	104.848
2.2 Depositi vincolati	401.808	583.511
2.3 Finanziamenti	311.247	6.311
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	1.030
2.3.2 Altri	311.247	5.281
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	305	295
TOTALE	741.704	694.965
Fair value	741.659	695.010

I depositi vincolati sono effettuati con la Capogruppo per 380.264 migliaia di euro.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	2.793.284	2.768.112
2. Depositi vincolati	22.822	11.371
3. Finanziamenti	58.506	63.192
3.1 Pronti contro termine passivi	58.417	63.104
3.2 Altri	89	88
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	99.657	77.865
TOTALE	2.974.269	2.920.540
Fair value	2.974.269	2.920.540

I pronti contro termine passivi per 58.417 migliaia sono a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2010			31.12.2009				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	41.421	-	41.192	-	57.787	-	56.832	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	41.421	-	41.192	-	57.787	-	56.832	-
2. altri titoli	8.624	-	8.624	-	19.602	-	19.602	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	8.624	-	8.624	-	19.602	-	19.602	-
Totale	50.045	-	49.816	-	77.389	-	76.434	-

I titoli di debito del passivo fanno registrare una diminuzione di 27.344 migliaia passando da 77.389 migliaia del 2009 a 50.045 migliaia nel 2010 principalmente a causa dell'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value positivo pari a 663 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 14.292 migliaia.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010					31.12.2009				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITA' PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	12.368	-	X	X	-	15.246	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	12.368	-	X	X	-	15.246	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	12.368	-	X	X	-	15.246	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	12.368	-	X	X	-	15.246	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2010				31.12.2009			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	32.000	-	307.431	-	28.288	-	356.052
1) Fair value	-	32.000	-	307.431	-	28.288	-	356.052
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	32.000	-	307.431	-	28.288	-	356.052

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	31.948	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	31.948	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	52	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	52	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di crediti e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	16.894	15.647
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-357	-692
TOTALE	16.537	14.955

7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 565.650 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali".

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Debiti verso fornitori	21.305	17.499
Importi da riconoscere a terzi	2.854	18.091
Accreditati e partite in corso di lavorazione	32.926	34.790
Partite viaggianti	4.965	2.708
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	35.787	24.750
Partite creditorie per valuta regolamento	4.360	1.916
Oneri per il personale	3.255	9.242
Debiti verso enti previdenziali	2.983	2.945
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	4.930	4.371
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	3.895	2.647
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	901	-
Partite varie	7.121	17.837
TOTALE	125.282	136.796

Gli "Accreditati e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2010 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	16.833	12.748
B. Aumenti	5.693	6.609
B.1 Accantonamento dell'esercizio	793	635
B.2 Altre variazioni	4.900	5.974
C. Diminuzioni	-6.709	-2.524
C.1 Liquidazioni effettuate	-2.201	-2.158
C.2 Altre variazioni	-4.508	-366
D. Rimanenze finali	15.817	16.833

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'*interest cost*, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono principalmente alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati); nella sottovoce C.2 confluiscono inoltre gli utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (1.013 migliaia).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2010.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	16.833	12.748
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	58	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	735	635
Perdite attuariali rilevate	-	684
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	5.286
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-1.013	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-2.201	-2.158
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-181
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	4.900	4
Altre variazioni in diminuzione	-3.495	-185
Esistenze finali	15.817	16.833
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati. Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" - già dall'esercizio 2006 - la Società ha scelto l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

(migliaia di euro)

	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	15.817	16.833	12.748	13.740	19.172
Fair value del piano	-	-	-	-	-
Stato del fondo	-15.817	-16.833	-12.748	-13.740	-19.172

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2010	31.12.2009
Tasso di sconto	4,74%	4,13%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2010, determinato con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, corrisponde alla somma del rendimento lordo degli Zero Coupon Bonds e della Credit Spread Curve relativa ai titoli governativi italiani al 31.12.2010, alla medesima data.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.110	728
2. Altri fondi rischi ed oneri	28.745	26.093
2.1 controversie legali	7.570	4.601
2.2 oneri per il personale	18.976	19.339
2.3 altri	2.199	2.153
TOTALE	29.855	26.821

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	728	4.601	19.339	2.153	26.821
B. Aumenti	940	3.487	5.220	1.541	11.188
Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	907	2.889	4.732	941	9.469
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	33	144	425	-	602
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	5	30	-	35
B.4 Altre variazioni	-	449	33	600	1.082
C. Diminuzioni	-558	-518	-5.583	-1.495	-8.154
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-450	-510	-5.447	-828	-7.235
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-108	-8	-136	-667	-919
D. Rimanenze finali	1.110	7.570	18.976	2.199	29.855

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" dei Fondi di quiescenza comprende lo stanziamento integrativo straordinario destinato a fronteggiare il ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli determinato secondo la metodologia italiana (880 migliaia).

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" relativa agli Altri Fondi si riferisce alla quota degli utili dell'esercizio precedente destinata al Fondo di Erogazioni a favore di opere a carattere sociale e culturale (600 migliaia).

Le sottovoci B.4 "Altre variazioni" delle Controversie legali e C.3 "Altre variazioni" degli Altri fondi comprendono la trasformazione di alcune posizioni in cause civili, con relativa riclassifica nella tabella. La sottovoce C.1 "Utilizzo dell'esercizio" dei Fondi di quiescenza è dovuta all'utilizzo a fronte del versamento integrativo straordinario richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" dei medesimi fondi rappresenta il saldo netto degli utili e perdite attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita a una riserva di patrimonio netto (108 migliaia), imputabile principalmente al Fondo Banco di Napoli – sezione ex Crup e Carigo.

La riduzione del fondo per premi di anzianità conseguente alla nuova valutazione peritale (44 migliaia) è stato indicato nella sottovoce C.3 degli Oneri del Personale.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti -

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

I fondi a prestazione definita esterni, nei quali la Banca risulta coobbligata, comprendono:

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e le altre società del gruppo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi, proporzionalmente alla popolazione degli iscritti a ciascuna riferibili;
- Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A: è un ente di natura fondazionale con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma dove, oltre agli impegni nei confronti dei dipendenti iscritti e degli altri beneficiari di provenienza ex Banco di Napoli, sono confluiti gli impegni nei confronti del personale in quiescenza beneficiario dell'Assegno Integrativo di Quiescenza, già fondo interno di Sanpaolo Imi; del personale dipendente proveniente dalla Cassa di Risparmio in Bologna, già iscritto al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale della citata Cassa, confluito nel Fondo per il Personale del Banco di Napoli nel corso del 2004; del personale dipendente ed in quiescenza proveniente dalla ex Banca Popolare dell'Adriatico, già iscritto al Fondo di Previdenza del Personale della Banca Popolare dell'Adriatico, confluito nel fondo in argomento il 30/06/2006; del personale in quiescenza proveniente dalle banche ex Crup e ex Carigo, già iscritto ai rispettivi fondi interni, confluito nella Sezione A in data 1/1/2006; del personale dipendente proveniente dalla ex Cassa dei Risparmi di Forlì già iscritto nel Fondo di previdenza complementare per il personale della citata Cassa, confluita nel fondo in argomento all'1/1/2007; del personale in quiescenza iscritto al Fondo interno di previdenza di Carive confluito nel Fondo Banco in data 1/1/2008.

Come richiesto dai principi contabili internazionali con riferimento ai piani che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni indicate nelle tabelle sotto riportate si riferiscono ai piani nel loro insieme, con indicazione in nota della quota di pertinenza della Banca. Si ricorda in proposito che Intesa Sanpaolo adotta il criterio per cui gli utili e perdite attuariali non vengono rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio", mentre molte Banche controllate (inclusa Cassa del Risparmio del Friuli Venezia Giulia) continuano a rilevare gli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto: nelle tabelle riferite ai piani nel loro complesso i dati sono presentati secondo l'impostazione della Capogruppo.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	1.117.850	1.045.200	583.870	644.490
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	17.900	16.500	960	950
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-
Oneri finanziari	54.770	52.260	26.870	31.000
Perdite attuariali rilevate	1.530	9.880	-	8.040
Perdite attuariali non rilevate	-	37.640	-	14.220
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati	-	-	-6.420	-
Utili attuariali non rilevati	-21.640	-	-18.360	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-44.690	-43.630	-81.340	-114.830
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	26.910	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	1.125.720	1.117.850	532.490	583.870
Totale utili attuariali non rilevati	-21.640	-	-18.360	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	-	14.220

Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Piani non finanziati	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	1.125.720	1.117.850	532.490	583.870

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio". La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo. Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a:

- 1.194 migliaia riferite alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino;
- 16.540 migliaia riferite al Fondo di Previdenza Complementare ex Crup e ex Carigo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli sez.A	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Esistenze iniziali	908.000	880.000	574.590	598.340
Rendimento atteso	44.490	44.000	25.280	28.720
Perdite attuariali rilevate	-	-1.620	-23.070	-
Perdite attuariali non rilevate	-1.680	-	-	-12.920
Differenze positive di cambio	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	110	800	-	40
Contributi versati dai partecipanti al piano	30	-	-	-
Utili attuariali rilevati	2.740	-	-	3.970
Utili attuariali non rilevati	-	28.430	20	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-
Indennità pagate	-44.690	-43.610	-81.340	-114.810
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	62.100	71.250
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Esistenze finali	909.000	908.000	557.580	574.590
Totale utili attuariali non rilevati	-	28.430	20	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-1.680	-	-	-12.920

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca sono pari a:

- 964 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino;
- 16.680 migliaia relativamente al Fondo di Previdenza Complementare ex Crup e ex Carigo presso la Sezione A del Fondo Banco di Napoli.

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino				Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli sez.A			
	31.12.2010		31.12.2009		31.12.2010		31.12.2009	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	271.000	29,8	256.000	28,2	62.510	11,2	9.180	1,6
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	530.000	58,3	537.000	59,1	352.600	63,2	445.450	77,5
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	108.000	11,9	111.000	12,2	-	-	-	-
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	-	-	4.000	0,4	142.470	25,6	119.960	20,9
Totale	909.000	100,0	908.000	100,0	557.580	100,0	574.590	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.125.720	1.117.850	532.490	583.870
2. Fair value del piano	909.000	908.000	557.580	574.590
A. Stato del fondo	-216.720	-209.850	25.090	-9.280
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	-	-
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-8.930	-29.390	-62.630	-2.070
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimborsabili	-	-	10.880	7.200
5. Fair value dell'attivo rimborsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-8.930	-29.390	-51.750	5.130
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	207.790	180.460	-	14.410

La quota di passività iscritte di competenza della Banca, pari nel complesso a 230 migliaia, è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta interamente la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Infatti, per quanto riguarda il Fondo Banco di Napoli i risultati della valutazione attuariale hanno evidenziato un avanzo tecnico (140 migliaia) che non è stato iscritto tra le poste dell'attivo in conformità a quanto disposto dallo IAS 19 "Benefici a dipendenti".

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza, esposti alla tabella 12.2 della presente sezione, tengono in adeguata considerazione i rischi legati ad un eventuale versamento integrativo straordinario (880 migliaia) che il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
Tasso di sconto	5,4%	4,9%	5,0%	4,4%
Tassi di rendimento attesi	4,9%	5,0%	4,4%	4,8%
Tassi a ttesi incrementi retributivi	2,0%	1,5%	2,0%	1,5%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	2,3%	2,0%	2,3%	2,0%

6. Stato del fondo

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200
totale 31/12/09	1.117.850	908.000	-209.850
totale 31/12/10	1.125.720	909.000	-216.720
<i>Fondo di previdenza complementare per il Personale del Banco di Napoli - sez.A</i>			
totale 31/12/06	667.500	630.950	-36.550
totale 31/12/07	579.970	542.020	-37.950
totale 31/12/08	644.490	598.340	-46.150
totale 31/12/09	583.870	574.590	-9.280
totale 31/12/10	532.490	557.580	25.090

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive (2.248 migliaia), revocatorie fallimentari (5.132 migliaia) e cause di lavoro (190 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 10.607 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione con Banca Intesa, di cui 114 migliaia, 1.996 migliaia e 7.548 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria, e di cui 949 migliaia relativi ad impegni per esodi incentivati relativi ad iniziative attivate in esercizi precedenti il 2006;
 - per 3.694 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 545 migliaia, gli oneri riferiti all'una tantum relativo al recupero del differenziale inflattivo del triennio passato in connessione al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del Personale delle Aziende di Credito;
 - per 4.130 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: contenziosi fiscali (1.035 migliaia), oneri legati al servizio di tesoreria (761 migliaia), erogazioni per opere di carattere sociale e culturale (235 migliaia) e oneri di diversa natura (168 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

Voci	31/12/2010
<i>Fondi oneri diversi per controversie legali</i>	
- cause passive	20 mesi
- revocatorie fallimentari	13 mesi
- cause del personale	24 mesi
<i>Fondi oneri diversi per il personale</i>	
- oneri iniziative incentivazione esodo	18 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "sezione 13 – Azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 21.026.300 azioni del valore nominale di 10,00 euro e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	21.026.300	-
- interamente liberate	21.026.300	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	21.026.300	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	21.026.300	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	21.026.300	-
- interamente liberate	21.026.300	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di 10,00 euro cadauna.

4.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 2.461 migliaia ed includono la riserva straordinaria (1.945 migliaia), riserve libere (93 migliaia) e le riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali (423 migliaia).

Quest'ultime, in particolare, si riferiscono alla riserva creatasi nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le "altre riserve libere" accolgono l'effetto relativo il beneficio fiscale inerente l'affrancamento del TFR avvenuto nel corso del 2009.

Con riferimento alla movimentazione delle riserve di utili, si rimanda alla parte F paragrafo B.1.

Le riserve da valutazione ammontano a 13.665 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve da valutazione utili/perdite attuariali sui fondi del personale nonché le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n. 4 e n. 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31/12/2010	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
(migliaia di euro)						
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	210.263	205.161	5.102	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione	28.560	28.560	-	-	A, B, C	-
- Riserva legale	42.053	42.053	-	-	A (1), B	-
- Riserva straordinaria	1.946	-	1.946	-	A, B, C	-2.008
- Riserva fiscalità differita su rettifiche FTA	423	-	423	-	A, B	-
- Altre riserve libere	92	-	92	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	6.069	-	-	6.069	A, B(2), C(3)	-
- Riserva da valutazione AFS	7.009	-	7.009	-	(4)	-
- Riserva utili e perdite attuariali	587	-	587	-	(4)	-
Totale Capitale e Riserve	297.002	275.774	15.159	6.069	-	-
Quota non distribuibile (b)	6.492	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita, alla Riserva L.342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art.2445 c.c., e alla Riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni immobilizzazioni FTA.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono prevalentemente riferiti alla riserva straordinaria; in particolare, Nell'esercizio 2008, gli utilizzi si riferiscono all'azzeramento (20 migliaia) delle perdite attuariali a seguito dell'esternalizzazione del Fip dipendenti provenienza Carive e all'effetto del versamento integrativo per il ripianamento del disavanzo tecnico al Fondo Banco Napoli (44 migliaia). Nell'esercizio 2009 gli utilizzi si riferiscono all'operazione di scissione verso Intesa Sanpaolo Private Banking (50 migliaia), e al versamento integrativo straordinario, richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, a copertura del disavanzo tecnico fondo Banco Napoli (1.647 migliaia). Nell'esercizio 2010 gli utilizzi si riferiscono al versamento integrativo straordinario, richiesto dal Fondo ex Banco di Napoli ai sensi dell'art. 27 comma 3 dello Statuto del fondo stesso, a copertura del disavanzo tecnico fondo Banco Napoli (247 migliaia)

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	92.783	109.303
a) Banche	8.483	5.152
b) Clientela	84.300	104.151
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	657.698	619.047
a) Banche	15.014	7.388
b) Clientela	642.684	611.659
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	135.663	126.624
a) Banche	11.190	11.812
- a utilizzo certo	11.190	11.812
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	124.473	114.812
- a utilizzo certo	8	316
- a utilizzo incerto	124.465	114.496
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	9	9
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	886.153	854.983

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.709	5.417
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	4.709	5.417

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:

- titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 4.408 migliaia;
- titoli a garanzia di altre operazioni per 301 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2011 ammontano complessivamente a 115 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2012 a tutto il 31 dicembre 2015 sono pari a 30 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

(migliaia di euro)

Tipologia servizi	31.12.2010
1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	-
b) Vendite	458
1. regolate	458
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	2.112.221
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	11.786
2. altri titoli	2.100.435
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.093.995
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.451
4. Altre operazioni	981.471

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 157.917 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2010	2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60	-	-	60	99
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	1.367	-	1.367	2.966
5. Crediti verso clientela	-	124.352	-	124.352	132.865
6. Attività finanziarie valutate al fairvalue	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	3.606	3.606	-
8. Altre attività	X	X	8	8	16
TOTALE	60	125.719	3.614	129.393	135.946

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 815 migliaia (573 migliaia nel 2009).

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	21.427	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-17.821	-
C. Saldo (A - B)	3.606	-

Nella successiva tabella 1.5 "Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" sono stati indicati gli importi del 2009 in quanto il saldo dei differenziali era incluso negli interessi passivi.

La voce include la quote di ammortamento dei premi pagati sulle opzioni di copertura per complessive 249 migliaia.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2010, a 540 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2010	2009
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	6.969	X	-	6.969	7.625
3. Debiti verso clientela	8.934	X	2	8.936	15.704
4. Titoli in circolazione	X	1.391	-	1.391	3.871
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	4	4	1
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	1.006
TOTALE	15.903	1.391	6	17.300	28.207

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)

Voci	2010	2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	-	22.273
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	-	-23.279
C. Saldo (A - B)	-	-1.006

Nella precedente tabella 1.2 "Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura" sono riportati gli importi del 2010 in quanto il saldo dei differenziali è incluso negli interessi attivi.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2010 a 173 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non ha posto in essere operazioni di leasing finanziario produttrici di interessi passivi.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie rilasciate	4.452	3.350
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	28.733	29.766
1. negoziazione di strumenti finanziari	11	144
2. negoziazione di valute	1.298	821
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	612	631
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	12.037	13.206
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.709	1.865
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	13.066	13.099
9.1. gestioni di portafogli	1.795	1.065
9.1.1. individuali	1.795	1.042
9.1.2. collettive	-	23
9.2. prodotti assicurativi	8.958	9.972
9.3. altri prodotti	2.313	2.062
D) Servizi di incasso e pagamento	5.022	4.745
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitori	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	14.558	14.165
J) Altri servizi	11.863	13.106
TOTALE	64.628	65.132

Le commissioni attive indicate alla sottovoce h) "altri servizi" presentano, per il 2010, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	6.294
- Servizio Bancomat	1.106
- Servizio Carte di Credito	3.846
- Circuiti Internazionali	3
- Altri servizi	614

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Presso propri sportelli	25.080	26.296
1. gestioni di portafogli	1.795	1.065
2. collocamento di titoli	12.037	13.206
3. servizi e prodotti di terzi	11.248	12.025
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	23	9
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	23	9

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A) Garanzie ricevute	126	89
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	180	204
1. negoziazione di strumenti finanziari	23	26
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	157	178
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	927	1.206
E) Altri servizi	2.083	1.721
TOTALE	3.316	3.220

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2010, 1.329 migliaia per servizi bancomat, 287 per servizi carte di credito, 33 migliaia per mediazione su operazioni finanziarie e 434 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2010		2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	310	-	596	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	370	X	366	X
TOTALE	680	-	962	-

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" fa riferimento al dividendo distribuito da:

- Amga SpA per 55 migliaia;
- Friulia SpA per 255 migliaia.

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	(migliaia di euro)
					Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	289	-	-	289
1.1 Titoli di debito	-	289	-	-	289
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.362
4. Strumenti derivati	10.404	16.541	-4.008	-22.257	741
4.1 Derivati finanziari:	10.404	16.541	-4.008	-22.257	741
- su titoli di debito e tassi di interesse	10.404	16.541	-4.008	-22.257	680
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	61
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	10.404	16.830	-4.008	-22.257	2.392

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	1.887	8.757
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	5.221	-
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	7.108	8.757
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-10.916	-3.390
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-852	-472
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-1.109	-7.763
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-12.877	-11.625
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-5.769	-2.868

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	(migliaia di euro)					
	2010			2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-374	-374	-	-63	-63
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-4	-3	104	-37	67
3.1 Titoli di debito	1	-4	-3	28	-28	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	76	-9	67
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1	-378	-377	104	-100	4
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	130	-	130
Totale passività	-	-	-	130	-	130

Le perdite riferite ai "Crediti verso clientela" sono riferite alle cessioni routinarie di sofferenze per un valore lordo pari a 1.176 migliaia di euro per le quali si sono utilizzati fondi pari a 567 migliaia di euro e per un incasso di 235 migliaia di euro.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella “7.1, prevista dalla banca d’Italia, relativa alla “Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value” – voce 110”.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2010	2009
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-212	-42.012	-226	1.495	8.553	-	41	-32.361	-32.088
- Finanziamenti	-212	-42.012	-226	1.495	8.553	-	41	-32.361	-32.088
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-212	-42.012	-226	1.495	8.553	-	41	-32.361	-32.088

Il valore negativo globale di – 32.361 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per – 42.450 migliaia e riprese di valore per 10.089 migliaia.

L’ammontare su indicato delle rettifiche di valore, riguarda per 42.224 migliaia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate rettifiche analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e per 226 migliaia rettifiche eseguite in modo collettivo sui crediti in bonis.

L’ammontare delle riprese di valore riguarda interamente posizioni di crediti deteriorati, determinate anch’esse analiticamente a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) e di queste 1.495 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall’effetto di progressivo annullamento (“c.d. smontamento”) dell’originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2010	2009
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-4	X	X	-4	-19
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-4	-	-	-4	-19

Le rettifiche di deterioramento si riferiscono alla svalutazione per impairment di Isontina Sviluppo S.c.r.l.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza: composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2010	2009
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-459	-100	-	-	-	-	-559	-968
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-459	-100	-	-	-	-	-559	-968

La voce, avvalorata per 559 migliaia, si riferisce alle rettifiche eseguite nel fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1) Personale dipendente	76.480	72.476
a) salari e stipendi	52.174	48.684
b) oneri sociali	14.046	13.541
c) indennità di fine rapporto	25	1.905
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	793	1.127
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	940	136
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	940	136
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.474	2.430
- a contribuzione definita	5.474	2.430
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.028	4.653
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	630	615
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-6.012	-6.254
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.859	3.659
TOTALE	72.957	70.496

Al punto g), per il 2010 l'importo include il TFR destinato ad INPS e ad altre forme di previdenza complementare che fino all'anno scorso era riportato al punto c) indennità di fine rapporto. Inoltre, si segnala che la notevole riduzione della voce "Altri benefici a favore di dipendenti", pari a 3.028 migliaia rispetto i 4.653 migliaia del 2009, dipende per ampia parte dalla presenza in tale voce dell'anno precedente di un accantonamento di 1.650 migliaia riferito ai costi dei cosiddetti "esodi volontari"

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2010	2009
Personale dipendente		
a) dirigenti	6	6
b) totale quadri direttivi	352	331
c) restante personale dipendente	708	723
Altro personale	-	-
TOTALE	1.066	1.059

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	(migliaia di euro)	
	2010	2009
	Piani esterni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-18.860	-17.450
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-81.640	-83.260
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	69.770	72.720
Rimborso da terzi	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
Riduzione del fondo	-	-
Estinzione del fondo	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-

Le componenti economiche di competenza della Banca relative al Fondo di Previdenza Complementare per il Personale del Banco di Napoli – Sezione A (24 migliaia) e alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (36 migliaia) sono confluite tra le spese per il personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f – tabella 9.1).

Gli accantonamenti a fondi di quiescenza a benefici definiti comprendono la quota integrativa per un eventuale versamento straordinario (880 migliaia) che il Fondo Banco di Napoli potrebbe richiedere per il ripianamento del disavanzo tecnico, ai sensi dell'art. 27, comma 3 dello Statuto del fondo stesso, già rilevati alla tabella 12.2 del passivo.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore dei dipendenti" sono compresi oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 1.233 migliaia, ticket pasto per 857 migliaia, assicurazioni per 248 migliaia e l'accantonamento per premi di anzianità per 108 migliaia, nonché altri oneri netti per 253 migliaia.

Sono ricompresi oneri riferiti all'attualizzazione dei fondi per esodi del personale per 330 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
Spese informatiche	1.520	1.238
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	977	736
Spese telefoniche	543	502
Spese immobiliari	9.936	7.508
Canoni passivi per locazione immobili	6.556	4.926
Spese di vigilanza	142	38
Spese per pulizia locali	963	899
Spese per immobili	774	121
Spese energetiche	1.384	1.499
Spese diverse immobiliari	117	25
Spese generali	7.222	7.826
Spese postali e telegrafiche	1.897	2.466
Spese per materiali per ufficio	604	538
Spese per trasporto e conta valori	1.299	1.193
Corrieri e trasporti	465	560
Informazioni e visure	789	973
Altre spese	1.855	1.767
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	313	329
Spese professionali e assicurative	2.131	2.696
Compensi a professionisti	552	967
Spese legali e giudiziarie	1.145	1.309
Premi di assicurazione banche e clienti	434	420
Spese promo - pubblicità e di marketing	890	447
Spese di pubblicità e rappresentanza	890	447
Servizi resi da terzi	29.740	26.631
Oneri per servizi prestati da terzi	390	278
Oneri per outsourcing interni al gruppo	29.350	26.353
Costi indiretti del personale	926	990
Oneri indiretti del personale	926	990
Recuperi	-596	-504
Totale	51.769	46.832
Imposte indirette e tasse	9.209	8.782
Imposta di bollo	7.106	6.716
Imposta sostitutiva DPR 601/73	1.567	1.495
ICI imposta comunale sugli immobili	190	223
Altre imposte indirette e tasse	346	348
Imposte indirette e tasse	9.209	8.782
TOTALE	60.978	55.614

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 3.753 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari (3.038 migliaia) ed allo stanziamento destinato a fronteggiare i rischi connessi al servizio di tesoreria e altri contenziosi (941 migliaia). Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso di fondi oneri per controversie legali (8 migliaia) ed altri fondi rischi ed oneri diversi (218 migliaia), da riferirsi principalmente al venir meno di rischi connessi al contenzioso tributario su posizioni pregresse che si sono estinte.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (165 migliaia) nonché gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per 144 migliaia.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro)
				Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-3.807	-	-	-3.807
- Ad uso funzionale	-3.719	-	-	-3.719
- Per investimento	-88	-	-	-88
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-3.807	-	-	-3.807

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 12 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Gli oneri di gestione sono pari a 2.127 migliaia (1.877 nel 2009) e si riferiscono ad ammortamenti per migliorie su beni di terzi per 902 migliaia, ad oneri non ricorrenti per 789 migliaia, a transazioni per cause passive per 416 migliaia e ad oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 20 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 9.664 (8.810 nel 2009). Tale importo è composto da recuperi dell'imposta di bollo per 6.723 migliaia, recuperi dell'imposta sostitutiva per 1.566 migliaia, da

proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 902 migliaia, da proventi non da intermediazione per 185 migliaia, da fitti attivi per 176 migliaia e da altri proventi per 112 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nel corso dell'esercizio 2010, come per il 2009, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per la Cassa di Risparmio del Friuli e della Venezia Giulia S.p.A.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
A. Immobili	-	-
- <i>Utili da cessione</i>	-	-
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
B. Altre attività	74	-
- <i>Utili da cessione</i>	74	-
- <i>Perdite da cessione</i>	-	-
Risultato netto	74	-

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1. Imposte correnti (-)	-16.956	-13.517
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-27	534
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	372	3.530
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13.760	-91
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.718	3.996
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-1.133	-5.548

Per una migliore comprensione si rammenta che l'accantonamento per imposte di competenza del 2010 è stato influenzato in misura determinante da alcune componenti straordinarie in parte già illustrate nella parte B - sezione 13 dell'Attivo:

1. l'adesione al riallineamento dei valori fiscali dell'avviamento a quello di bilancio (art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008, conv. nella Legge n. 2/2009) che ha comportato l'iscrizione di imposte prepagate per 7.007 migliaia (indicate al punto 4 della tabella) e contestuale rilevazione di una imposta sostitutiva pari a 3.570 migliaia (punto 1 della tabella);
2. un beneficio complessivo, pari ad un importo di 633 migliaia, riconducibile a minori imposte dovute relative all'esercizio precedente, che ha dato luogo alla rilevazione: di una sopravvenienza attiva per minori imposte, pari a 372 migliaia (punto 3 della tabella); di una sopravvenienza attiva per iscrizione di imposte prepagate, per un importo di 288 migliaia, a cui ha fatto seguito un maggior versamento di imposte correnti a saldo, per un importo di 27 migliaia (punto 2 della tabella).

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)		
	2010	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte		3.524
	(migliaia di euro)	
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	1.107	31,4%
Variazioni in aumento delle imposte	5.454	154,8%
.Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	4.563	129,5%
.Costi deducibili (interessi passivi, ICI, spese personale, ecc.)	891	25,3%
Variazioni in diminuzione delle imposte	-5.428	-154,0%
.Detrazioni IRAP per spese del personale	-854	-24,2%
.Quota esente dividendi	-178	-5,1%
.Beneficio fiscale relativo all'avviamento	-3.436	-97,5%
.Variazione imposte esercizi precedenti	-345	-9,8%
.Variazione delle imposte prepagate	-332	-9,4%
.Imposte (IRAP) deducibili dall'IRES	-106	-3,0%
.Altre	-177	-5,0%
Totale variazioni delle imposte	26	0,7%
Onere fiscale effettivo di bilancio	1.133	32,2%

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	-116
5 Imposte e tasse	-	32
Utile (Perdita)	-	-84

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	2010	2009
1. Fiscalità corrente (-)	-	32
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-	32

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

importo in migliaia

Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	2.391
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-313	23	-291
a) variazioni di <i>fair value</i>	-312	23	-289
b) rigiro a conto economico	-1	-	-1
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-1	-	-1
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	1.121	-309	812
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	1.013	-279	734
a) variazioni di <i>fair value</i>	1.013	-279	734
b) altre variazioni	-	-	-
- riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	108	-30	78
a) variazioni di <i>fair value</i>	108	-30	78
b) altre variazioni	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	808	-286	521
120. Redditività complessiva (10+110)			2.912

Per completezza, si precisa inoltre che è confluita a Patrimonio Netto alla voce "riserve da valutazione - utili (perdite attuariali) relativi a piani previdenziali a benefici definiti": la variazione positiva, per l'importo di 247 migliaia, dovuta all'azzeramento degli utili (perdite) attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli, con utilizzo della riserva straordinaria.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è

affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del "Progetto Basilea 2", la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, per il segmento Corporate è stata ottenuta da parte dell'Organo di Vigilanza l'autorizzazione al passaggio dal metodo FIRB (in uso dal dicembre 2008) al metodo AIRB, a partire dalla segnalazione al 31 Dicembre 2010. A giugno 2010, inoltre, era stato ottenuto il riconoscimento per il metodo IRB per il segmento Mutui Retail.

Per il segmento SME Retail si prevede di richiedere l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB nel secondo semestre 2011.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene ai rischi operativi il Gruppo aveva ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka. Il Gruppo è stato inoltre autorizzato, con decorrenza 31 dicembre 2010, all'estensione dei modelli avanzati a un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka. Le rimanenti società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati a partire da fine 2011 secondo un piano di estensione progressiva presentato all'Organo di Vigilanza.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;

- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale.

Nell'ambito della Banca è altresì costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo *Modello di organizzazione, gestione e controllo*.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il presidio del rischio di non conformità

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 ed alle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007, nei primi mesi del 2009 la Capogruppo ha emanato le Linee Guida di Compliance, che declinano il Modello di Compliance di Gruppo; le Linee Guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello di Compliance adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo, collocata alle dipendenze del Chief Risk Officer; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. La Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di adeguamento alla

normativa MiFID, al rafforzamento del presidio in tema di antiriciclaggio ed embarghi, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni del Comitato per il Controllo di Capogruppo e del Vertice aziendale, gli interventi sono stati indirizzati a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, all'operatività finanziaria, all'investment Banking di Gruppo ed alle attività internazionali.

Con specifico riferimento alla Banca, l'attività è stata svolta attraverso il controllo sui processi operativi di rete, con verifiche - anche mediante interventi in loco - sulla funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, sul rispetto di norme interne ed esterne, sull'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché sulla correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo. Il tutto accedendo liberamente e con indipendenza a funzioni, dati e documenti ed avvalendosi di idonei strumenti e metodologie.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato in modo diretto anche la Capogruppo ed i processi gestiti dalle Direzioni di Intesa Sanpaolo Group Services che svolgono attività per la Banca. Sono stati oggetto di verifica anche i processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui disposti normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate. I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e di Capogruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow-up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state periodicamente poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, con rapporto anche al Collegio Sindacale ed al vertice esecutivo della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi; gli accadimenti di maggiore rilevanza sono oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Consiglio di Amministrazione. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Funzione di internal auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di 'assicurazione e miglioramento qualità' redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale. A tale proposito, è in corso da parte di società esterna specificatamente abilitata, l'attività di Quality Assessment Review prevista dai medesimi standard.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni che presentano irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Il Chief Financial Officer
- Il Chief Lending Officer
- Il Chief Risk Officer
- Il Chief Operating Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Financial Officer - in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di Gestione ed approvati dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo – coordina il processo di formulazione della proposta di strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità, gestisce e presidia il credito problematico e il recupero delle posizioni a sofferenza, definisce le Regole di concessione e gestione del credito. Il Chief Risk Officer garantisce la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio e fornisce i modelli di pricing risk adjusted, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito, monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito. Il Chief Operating Officer fornisce supporto specialistico nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating assegnato, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

l'impianto di Strategie Creditizie, Facoltà e Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;

il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;

il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il Chief Risk Officer definisce, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione del rischio. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;

per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;

un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;

una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating integrato.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

per il segmento Small Business è adottato un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;

per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;

per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating (PD e LGD) per il segmento mutui (Mortgage) hanno ricevuto l'autorizzazione per il passaggio al metodo IRB dalla segnalazione di giugno 2010, mentre i modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo del metodo AIRB ai fini del calcolo del requisito a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito: sono infatti utilizzati nella definizione delle Strategie Creditizie e delle Regole di Concessione e Gestione del Credito così come nella determinazione delle competenze deliberative.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il Quadro di Controllo del Credito è l'applicativo utilizzato dal Gruppo come fonte principale per il supporto alle attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Nel corso del 2010 è stato attivato il Portale Monitoraggio del Credito, alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, tramite il quale le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

Nel corso del 2011 è previsto l'ampliamento del set informativo disponibile tramite la realizzazione di nuovi cruscotti destinati ad attività di controllo e monitoraggio di fenomeni / processi specifici.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio,

sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Nell'ambito del Gruppo, dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata, la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie

pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Il valore dell'immobile viene verificato periodicamente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturare ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, nel corso del primo semestre 2010 la gestione degli stessi è proseguita con modalità sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio 2009, dettagliate nel Bilancio 2009.

A decorrere dal secondo semestre 2010, ha trovato invece applicazione un nuovo modello organizzativo di Gruppo delle attività di recupero crediti, mediante la sottoscrizione di nuovi accordi con la società Italfondario S.p.A., già servicer esterno per lo svolgimento di una parte di tali attività per conto di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di alcune Banche della Divisione Banca dei Territori.

Ferma restando la competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30.6.2010, il nuovo modello attribuisce alla Direzione Recupero Crediti di Capogruppo il coordinamento di tutte le attività di recupero crediti nonché la gestione diretta (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'1.7.2010 aventi un'esposizione superiore ad una prefissata soglia d'importo.

Ferma restando la suddetta competenza gestionale per i crediti a sofferenza esistenti al 30.6.2010, il nuovo modello attribuisce invece a Italfondario S.p.A. (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori) la gestione diretta – attraverso uno specifico mandato e con limiti predefiniti - dei clienti classificati a sofferenza a decorrere dall'1.7.2010 aventi un'esposizione inferiore alla suddetta soglia d'importo.

Quanto precede, fatte salve alcune eccezioni che, in casi particolari, consentono di non affidare a Italfondario S.p.A. la gestione di alcune tipologie di crediti.

A completamento di quanto sopra indicato, relativamente al nuovo modello organizzativo di Gruppo, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è operativa una cessione routinaria

pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza (come per Intesa Sanpaolo S.p.A. e per la quasi totalità delle Banche della Divisione Banca dei Territori).

Per quanto attiene ai crediti affidati alla Direzione Recupero Crediti, si evidenzia che per la gestione dell'attività di recupero, la stessa si avvale di strutture specialistiche da essa dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Per quanto attiene ai crediti affidati in mandato di gestione a Italfondario S.p.A., si evidenzia che l'attività svolta da tale società è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture interne alla Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala in particolare che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni in gestione interna e che per quanto attiene alle altre attività gestionali si è proceduto all'allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite internamente. A tale proposito si segnala che la Direzione Recupero Crediti sovrintende anche alla gestione delle posizioni affidate ad Italfondario S.p.A.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo, alla gestione ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti "scaduti e/o sconfinanti" oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	167	-	34	11.746	11.947
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	61	-	-	-	4.718	4.779
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	149.668	149.668
5. Crediti verso clientela	61.070	66.835	1.955	4.706	3.730.121	3.864.687
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	31.662	31.662
Totale 31.12.2010	61.131	67.002	1.955	4.740	3.927.915	4.062.743
Totale 31.12.2009	40.016	64.750	917	18.535	3.836.677	3.960.895

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	285	-84	201	X	X	11.746	11.947
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	61	-	61	4.718	-	4.718	4.779
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	149.668	-	149.668	149.668
5. Crediti verso clientela	297.326	-162.760	134.566	3.756.842	-26.721	3.730.121	3.864.687
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	31.662	31.662
Totale 31.12.2010	297.672	-162.844	134.828	3.911.228	-26.721	3.927.915	4.062.743
Totale 31.12.2009	260.750	-136.532	124.218	3.824.846	-26.728	3.836.677	3.960.895

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 84 migliaia (pari a 570 migliaia al 31.12.09).

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2010, le oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 108.373 migliaia a valori lordi e a 107.530 migliaia a

valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 3.802.855 migliaia a valori lordi e a 3.820.385 a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 5.069 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 2.056 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 391 migliaia di attività scadute oltre sei mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 24.126 migliaia, 13.041 migliaia e 10.653 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	149.668	X	-	149.668
Totale A	149.668	-	-	149.668
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	56.896	X	-28	56.868
Totale B	56.896	-	-28	56.868
Totale A+B	206.564	-	-28	206.536

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde" e A.1.5 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	203.050	-141.919	X	61.131
b) Incagli	86.991	-20.156	X	66.835
c) Esposizioni ristrutturate	2.314	-359	X	1.955
d) Esposizioni scadute	5.032	-326	X	4.706
e) Altre attività	3.761.560	X	-26.721	3.734.839
Totale A	4.058.947	-162.760	-26.721	3.869.466
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	10.956	-1.342	X	9.614
b) Altre	866.921	X	-3.644	863.277
Totale B	877.877	-1.342	-3.644	872.891

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturatare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	157.247	81.938	926	19.942
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	69.698	99.521	2.540	86.413
B.1 ingressi da crediti in bonis	14.120	31.178	-	65.404
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	50.966	52.286	1.657	1.277
B.3 altre variazioni in aumento	4.612	16.057	883	19.732
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-23.895	-94.468	-1.152	-101.323
C.1 uscite verso crediti in bonis	-188	-19.298	-	-26.369
C.2 cancellazioni	-8.744	-315	-	-10
C.3 incassi	-10.247	-22.072	-855	-23.157
C.4 realizzi per cessioni	-3.386	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-1.319	-52.783	-297	-51.787
C.6 altre variazioni in diminuzione	-11	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	203.050	86.991	2.314	5.032
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le altre variazioni in aumento comprendono gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 2.008 migliaia, per gli incagli 371 migliaia, per i crediti ristrutturati 17 migliaia e i crediti scaduti 3 migliaia.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturatare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	117.259	17.560	9	1.704
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	40.019	12.925	381	437
B.1. rettifiche di valore	30.153	11.725	41	305
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.330	485	323	37
B.3. altre variazioni in aumento	2.536	715	17	95
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-15.359	-10.329	-31	-1.815
C.1. riprese di valore da valutazione	-1.969	-1.854	-14	-568
C.2. riprese di valore da incasso	-4.420	-1.131	-	-92
C.3. cancellazioni	-8.744	-315	-	-10
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-29	-7.001	-	-1.145
C.5. altre variazioni in diminuzione	-197	-28	-17	-
D. Rettifiche complessive finali	141.919	20.156	359	326
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le altre variazioni trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio mentre "le altre variazioni in diminuzione" sono riferite agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)							
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	152.693	3.346	-	-	-	134.627	3.728.468	4.019.134
B. Derivati	1.497	31.874	-	-	-	201	10.034	43.606
B.1. Derivati finanziari	1.497	31.874	-	-	-	201	10.034	43.606
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	1.299	1.203	-	1.259	-	5.839	740.890	750.490
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	3.574	132.089	135.663
Totale	155.489	36.423	-	1.259	-	144.241	4.611.481	4.948.893

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudente e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti.

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1
Classe 2	P-2	A-2	F2
Classe 3	P-3	A-3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A-3	inferiori a F3

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
	(migliaia di euro)								
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6			
A. Esposizioni creditizie per cassa	154.830	308.374	1.333.900	1.239.178	451.350	69.502	134.627	327.372	4.019.133
B. Derivati	1.497	32.112	2.077	4.012	2.231	1.141	201	335	43.606
B.1. Derivati finanziari	1.497	32.112	2.077	4.012	2.231	1.141	201	335	43.606
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	2.680	67.236	524.313	94.012	23.417	3.421	5.839	29.572	750.490
D. Impegni a erogare fondi	-	5.757	19.849	60.981	22.894	5.963	3.574	16.645	135.663

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)						Garanzie personali (2)					TOTALE (1) + (2)
		CLN			Derivati su crediti			Crediti di firma					
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Governi e banche centrali	Altri entità pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri entità pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	58.416	-	58.416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.416
1.1 totalmente garantite	58.416	-	58.416	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58.416
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	11.329	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.194	-	11.194
2.1 totalmente garantite	10.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.471	-	10.471
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	723	-	723
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								TOTALE (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma			Altri soggetti			
					CLN	Altri derivati		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Governi e banche centrali		Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per casa garantite:	2.690.899	5.131.108	22.749	9.114	-	-	-	-	-	-	680	242	536.566	5.700.459
1.1 totalmente garantite	2.564.923	5.121.022	14.451	5.944	-	-	-	-	-	-	634	42	470.253	5.612.346
- di cui deteriorate	89.470	215.948	423	37	-	-	-	-	-	-	-	5	20.607	237.020
1.2 parzialmente garantite	125.976	10.086	8.298	3.170	-	-	-	-	-	-	46	200	66.313	88.113
- di cui deteriorate	7.725	112	97	38	-	-	-	-	-	-	-	-	6.752	6.999
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	615.703	831.213	4.726	5.164	-	-	-	-	-	-	28	412.926	77.048	1.331.105
2.1 totalmente garantite	600.201	828.615	3.543	4.348	-	-	-	-	-	-	28	412.926	72.458	1.321.918
- di cui deteriorate	1.544	36.757	560	62	-	-	-	-	-	-	-	-	424	37.803
2.2 parzialmente garantite	15.502	2.598	1.183	816	-	-	-	-	-	-	-	-	4.590	9.187
- di cui deteriorate	3.023	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.410	1.410

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	(migliaia di euro)		
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni		TOTALE 31.12.2010	TOTALE 31.12.2009	
GOVERNI E														
BANCHE CENTRALI														
Esposizione netta	-	-	-	-	9.785	9.785	-	-	-	11.190	11.190	20.975	17.355	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-	
ALTRI ENTI PUBBLICI														
Esposizione netta	-	-	-	-	6.038	6.038	-	-	-	3.122	3.122	9.160	9.529	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-68	-68	X	X	X	-95	-95	-163	-86	
SOCIETA' FINANZIARIE														
Esposizione netta	1.506	295	-	-	8.807	10.608	-	-	-	846	846	11.454	19.472	
Rettifiche valore specifiche	-571	-100	-	-	X	-671	-	-	-	X	-	-671	-323	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-103	-103	X	X	X	-25	-25	-128	-106	
IMPRESE DI ASSICURAZIONE														
Esposizione netta	-	-	-	-	554	554	-	-	-	501	501	1.055	1.076	
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-15	-15	-15	-6	
IMPRESE NON FINANZIARIE														
Esposizione netta	48.487	56.625	1.385	3.881	2.439.416	2.549.794	1.788	4.648	3.073	832.895	842.404	3.392.198	3.166.526	
Rettifiche valore specifiche	-122.102	-17.106	-359	-216	X	-139.783	-767	-396	-169	X	-1.332	-141.115	-114.824	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-23.468	-23.468	X	X	X	-3.286	-3.286	-26.754	-27.688	
ALTRI SOGGETTI														
Esposizione netta	11.138	9.915	570	825	1.270.239	1.292.687	1	104	-	14.723	14.828	1.307.515	1.406.787	
Rettifiche valore specifiche	-19.246	-2.950	-	-110	X	-22.306	-	-11	-	X	-11	-22.317	-22.184	
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-3.082	-3.082	X	X	X	-223	-223	-3.305	-2.386	

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	618	-2.842	59.384	-133.580	536	-2.371	531	-2.634	62	-492
A.2. Incagli	2.537	-1.222	64.122	-18.869	132	-9	38	-52	6	-4
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	1.955	-359	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	4.405	-261	-	-	5	-1	296	-65
A.5. Altre esposizioni	76.355	-815	3.567.938	-25.349	45.816	-157	20.378	-258	24.352	-142
Totale A	79.510	-4.879	3.697.804	-178.418	46.484	-2.537	20.952	-2.945	24.716	-703
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	1.286	-551	503	-216	-	-	-	-
B.2. Incagli	81	-17	4.671	-390	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	3.073	-169	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	21.763	-247	798.956	-3.315	11.462	-2	588	-7	30.508	-73
Totale B	21.844	-264	807.986	-4.425	11.965	-218	588	-7	30.508	-73
TOTALE (A+B) 31.12.2010	101.354	-5.143	4.505.790	-182.843	58.449	-2.755	21.540	-2.952	55.224	-776
TOTALE 31.12.2009	74.900	-4.487	4.429.087	-157.442	39.236	-2.651	24.217	-2.380	53.305	-643

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	148.631	-	511	-	2	-	-	-	524	-
Totale A	148.631	-	511	-	2	-	-	-	524	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	33.371	-	-	-	7.596	-	-	-	15.901	-28
Totale B	33.371	-	-	-	7.596	-	-	-	15.901	-28
TOTALE (A+B) 31.12.2010	182.002	-	511	-	7.598	-	-	-	16.425	-28
TOTALE 31.12.2009	180.973	-	799	-	5.175	-	-	-	8.186	-28

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano le seguenti:

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2010	31.12.2009
a) Ammontare (migliaia di euro)	292.306	167.429
b) Numero	12	4

Sulla base di quanto previsto dall'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell'Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un'esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l'individuazione delle esposizioni rilevanti era l'ammontare ponderato. L'importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 1.380.144 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 292.306 migliaia.

Si precisa, inoltre, che il Patrimonio di Vigilanza utile alla determinazione dei grandi rischi è calcolato senza tener conto della differenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione o ceduto attività finanziarie ancora oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale nel corso dell'esercizio.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,64% dell'utilizzato. Tale indicatore di rischio recepisce le modifiche dei modelli di rating relativi ai segmenti Corporate e Mutui Retail a seguito del provvedimento di convalida dei metodi avanzati per i rispettivi portafogli.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato. Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- . Value at Risk (VaR);
- . Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a

riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2010 strategie di copertura di cash flow hedge. Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2010 a +9,9 milioni (-9,9 milioni in caso di riduzione) e si confronta con i valori di fine 2009 pari a +8,0 milioni e -8,3 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2010 un valore medio pari a 0,8 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 0,6 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2009 pari a 0,3 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,2 milioni (0,1 milioni il dato di fine 2009), con un valore minimo pari a 0,1 milioni ed un valore massimo pari a 0,6 milioni. A fine dicembre 2010 il VaR è pari a 0,2 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale. Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	52.539	4.585	3.196	5.215	740	1.869
A.1 Titoli di debito	2	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	27.260	4.585	54	107	740	1.806
A.4 Finanziamenti a clientela	25.277	-	3.142	5.108	-	63
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	565	303	863	29	135	393
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	52.629	4.896	4.073	5.314	873	2.268
C.1 Debiti verso banche	34	-	2.991	5.202	254	422
C.2 Debiti verso clientela	52.595	4.896	1.082	112	619	1.846
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	8	-	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI						
- Opzioni						
posizioni lunghe	2.120	323	-	-	-	-
posizioni corte	2.196	320	-	-	-	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	96.592	62	43.206	6	225	51
posizioni corte	97.154	46	43.207	6	226	47
TOTALE ATTIVITA'	151.816	5.273	47.265	5.250	1.100	2.313
TOTALE PASSIVITA'	151.987	5.262	47.280	5.320	1.099	2.315
SBILANCIO (+/-)	-171	11	-15	-70	1	-2

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore di fine esercizio 2010 pari a 0,03 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(migliaia di euro)

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	680.704	-	781.134	-
a) Opzioni	29.286	-	47.386	-
b) Swap	640.228	-	721.936	-
c) Forward	11.190	-	11.812	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	21	-	-	-
a) Opzioni	21	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	275.708	-	146.497	-
a) Opzioni	10.940	-	2.669	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	253.156	-	142.446	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	11.612	-	1.382	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	956.433	-	927.631	-
VALORI MEDI	942.798	-	743.364	-

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1. Di copertura**

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.004.320	-	917.703	-
a) Opzioni	129.257	-	5.132	-
b) Swap	875.063	-	912.571	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	1.004.320	-	917.703	-
VALORI MEDI	996.720	-	904.543	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia A.2.2 "Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi-altri derivati".

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value positivo</i>			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	11.947	-	14.723	-
a) Opzioni	217	-	126	-
b) Interest rate swap	9.465	-	13.391	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.049	-	1.200	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	216	-	6	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	31.662	-	24.533	-
a) Opzioni	6.084	-	384	-
b) Interest rate swap	25.578	-	24.149	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	43.609	-	39.256	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	12.368	-	15.246	-
a) Opzioni	217	-	127	-
b) Interest rate swap	9.897	-	14.353	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.038	-	760	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	216	-	6	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	32.000	-	28.288	-
a) Opzioni	-	-	1	-
b) Interest rate swap	32.000	-	28.287	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	44.368	-	43.534	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	345.947	400	-	332.570	1.787
- <i>fair value</i> positivo	-	-	83	20	-	9.353	76
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-9.880	-	-	-83	-
- esposizione futura	-	-	956	2	-	871	5
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	21
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	3
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	199.377	-	-	76.171	160
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.627	-	-	788	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-1.786	-	-	-619	-
- esposizione futura	-	-	1.966	-	-	734	2
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

(migliaia di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.004.320	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	31.662	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-32.000	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	8.797	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

(migliaia di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	638.202	285.218	33.013	956.433
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	362.494	285.218	32.992	680.704
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	21	21
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	275.708	-	-	275.708
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	113.943	455.798	434.579	1.004.320
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	113.943	455.798	434.579	1.004.320
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	752.145	741.016	467.592	1.960.753
Totale 31.12.2009	560.606	875.096	409.632	1.845.334

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglionamenti temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	760.142	25.023	35.339	120.528	296.411	174.522	207.811	1.170.835	1.162.842	1.786
A.1 Titoli di Stato	1	-	-	-	-	300	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	11	-	-	-	-	4.397	-	-	7	61
A.3 Quote O.L.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	760.130	25.023	35.339	120.528	296.411	169.825	207.811	1.170.835	1.162.835	1.725
- Banche	724	4.057	3.181	18.933	76.561	11.561	100	-	-	-
- Clientela	759.406	20.966	32.158	101.595	219.850	158.264	207.711	1.170.835	1.162.835	1.725
Passività per cassa	2.774.559	4.483	3.729	145.296	99.547	224.372	38.609	39.768	327.560	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.764.699	-	298	126.454	76.134	205.033	4.227	139	-	-
- Banche	24.795	-	-	125.000	71.488	200.000	-	-	-	-
- Clientela	2.739.904	-	298	1.454	4.646	5.033	4.227	139	-	-
B.2 Titoli di debito	1.548	88	250	406	2.108	7.877	33.520	3.687	-	-
B.3 Altre passività	8.312	4.395	3.181	18.436	21.305	11.462	862	35.942	327.560	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3	9.017	8.229	67.671	39.750	19.051	10.098	-	-	-
- Posizioni corte	-	19.591	8.230	67.669	39.747	7.853	10.095	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	9.662	-	-	1.673	3.319	2.814	5.763	22.444	13.195	-
- Posizioni corte	9.750	14	-	-	1.373	1.745	3.849	11.123	6.434	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.928	-	-	-	-	-	-	1.436	80	-

Valuta di denominazione: *Dollari USA*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.276	20.692	1.394	2.802	8.880	6.338	2.301	8.999	2	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.276	20.692	1.394	2.802	8.880	6.338	2.301	8.999	-	-
- Banche	872	20.476	-	-	823	4.715	374	-	-	-
- Clientela	404	216	1.394	2.802	8.057	1.623	1.927	8.999	-	-
Passività per cassa	45.876	-	-	-	882	4.951	464	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	45.842	-	-	-	882	4.951	464	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	45.842	-	-	-	882	4.951	464	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	7.944	8.278	25.345	39.611	7.636	9.898	-	-	-
- Posizioni corte	3	8.507	8.277	25.347	39.614	7.723	9.879	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	628	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	629	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie riasciate										

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	65	4.519	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	65	4.519	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	65	4.519	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.869	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.869	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.869	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	62	-	-	-	152	171	-	-	-
- Posizioni corte	-	46	-	-	-	151	169	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	114	-	68	136	598	-	3.219	1.087	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	114	-	68	136	598	-	3.219	1.087	-	-
- Banche	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7	-	68	136	598	-	3.219	1.087	-	-
Passività per cassa	109	2.301	-	-	-	-	2.899	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	109	2.301	-	-	-	-	2.899	-	-	-
- Banche	2	2.301	-	-	-	-	2.899	-	-	-
- Clientela	107	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: *Franchi svizzeri*

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.039	680	81	162	-	1.150	-	104	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.039	680	81	162	-	1.150	-	104	-	-
- Banche	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	985	680	81	162	-	1.150	-	104	-	-
Passività per cassa	1.070	2.991	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.070	2.991	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	2.991	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.070	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	20	-	43.186	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	20	-	43.186	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	79	661	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	79	661	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	79	661	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	648	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	648	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	254	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	394	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	225	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	226	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. Tale Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

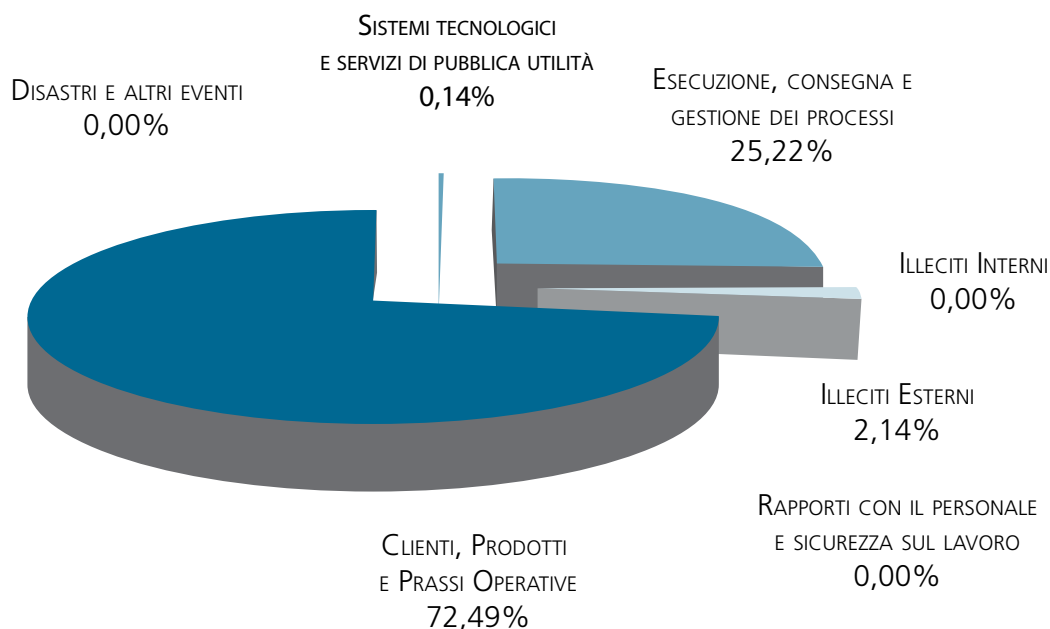
Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA (modello interno), autorizzato dall'Organo di Vigilanza, a partire dalla segnalazione al 31/12/09, unitamente alla Capogruppo e ad altre controllate; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 30.700 migliaia di Euro.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione del requisito patrimoniale per tipologia di evento operativo



Rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali sono oggetto di analisi da parte delle competenti strutture: a decorrere dal gennaio 2010, per effetto dell'accentramento delle attività legali in Capogruppo e dell'attivazione del relativo contratto di outsourcing, il presidio in materia è svolto dalla Direzione Legale e Contenzioso della Capogruppo stessa.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi

nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata. In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l'impatto che questa decisione produrrà sulle cause in essere e su quelle che dovessero essere instaurate in futuro, dal momento che la possibilità di vedere ridimensionata per prescrizione la pretesa restitutoria azionata dai correntisti dovrà essere verificata caso per caso, sulla base della disponibilità in causa della prova circa l'inesistenza o l'esistenza di linee di credito operanti sul conto corrente sul quale sono stati liquidati gli interessi trimestrali e a seconda delle modalità di utilizzo degli affidamenti stessi.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo, in accordo con le Associazioni dei consumatori a livello nazionale, ha esteso anche ai clienti delle banche dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato detti titoli, la medesima procedura conciliativa già positivamente sperimentata per i clienti dell'ex Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi interessato tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Hanno aderito alla procedura circa 16.800 clienti dei quali circa 4.500 appartenenti alla rete delle Banche dei territori. L'esame delle domande si è concluso nel giugno 2010 con rimborsi per un totale di circa 15 milioni di euro. Le valutazioni si sono basate sul principio dell'equità e sono state svolte da cinque commissioni organizzate su base regionale, composte in via paritetica da un rappresentante della Banca e da un rappresentante dell'associazione consumeristica indicata dal cliente tra quelle che hanno aderito all'iniziativa.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi hanno inoltre beneficiato del supporto offerto dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi costituito nel 2004 con la finalità di tutelare gratuitamente i diritti risarcitori dei propri aderenti anche mediante la costituzione di parte civile nei processi pendenti contro i responsabili del dissesto. Nell'ambito di queste iniziative sono stati formalizzati tra il Comitato e i responsabili civili convenuti nei processi quattro importanti accordi transattivi che hanno comportato il recupero di circa 97 milioni di euro, ripartiti fra gli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocatione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito a livello di singola banca nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	210.263	210.263
2. Sovrapprezzi di emissione	28.560	34.560
3. Riserve	44.514	38.613
- di utili	2.461	2.560
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	2.461	2.560
- altre	42.053	36.053
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	13.665	12.896
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.009	7.300
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	587	-473
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	6.069	6.069
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.391	5.312
Totale	299.393	301.644

Con riferimento alla composizione della voce "riserve di utili", si rimanda alla parte B sezione 14 del passivo al paragrafo 14.4.

La variazione negativa della stessa si riconduce all'effetto combinato dell'attribuzione dell'utile 2009 a riserva straordinaria (148 migliaia) e al suo utilizzo per l'azzeramento della riserva utili (perdite) attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto del ripianamento del disavanzo tecnico del Fondo Banco di Napoli (247 migliaia),

La riserva legale, ammonta a 42.053 migliaia e viene rappresentata in tabella B.1 in base alla sua formazione e origine; in particolare alla voce "3. Riserve- Altre" essa viene riportata per il suo intero ammontare in quanto detto importo presenta natura di capitale.

La variazione positiva avvenuta nel corso dell'esercizio è dovuta al giro da riserva sovrapprezzi per 6.000 migliaia effettuato per adeguare la riserva alla soglia di 1/5 del capitale sociale.

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.262/2005 aggiornata.

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali - TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	7.300	-	-	-	-	-	-	-251	-221	6.069
B. Aumenti	1	-	-	-	-	-	-	734	325	-
B.1 incrementi di fair value	1	-	-	-	-	-	-	734	78	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	247	-
C. Diminuzioni	-292	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-291	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	7.009	-	-	-	-	-	-	483	104	6.069

La voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai fondi di previdenza complementare è confluita alla voce B1. "Incrementi di fair value".

La voce B.2 "altre variazioni" accoglie l'azzeramento delle perdite/utili attuariali relativi ai fondi di previdenza complementare per effetto, come già detto con riferimento alle variazioni della riserva straordinaria, del versamento integrativo straordinario al Fondo Banco di Napoli per 247 migliaia.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2010		31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	-10	2	-
2. Titoli di capitale	7.018	-	7.298	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	7.019	-10	7.300	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	2	7.298	-	-
2. Variazioni positive	1	-	-	-
2.1 incrementi di fair value	1	-	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-12	-280	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-11	-280	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-1	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-9	7.018	-	-

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (4°, 5°, 6° e 7° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e del 13° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, la Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, riserve costituite a fronte di variazioni di aliquote fiscali e altre Riserve di utili, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio per la quale è stata proposta all'Assemblea dei soci l'assegnazione a riserve patrimoniali.

Gli elementi negativi sono rappresentati dall'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di IntesaSanpaolo avvenuto nell'esercizio 2009.

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalle riserve negative sulle attività finanziarie disponibili per la vendita – titoli di debito, nonché dall'applicazione di un filtro negativo del 50% del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 30/06/2010 relativo all'affrancamento fiscale degli avviamenti ai sensi del D.L. 185/2008 convertito con L. 2/2009.

Con riferimento ai titoli di debito, il Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio scorso ha introdotto la possibilità di neutralizzare l'effetto sul patrimonio di vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli AFS emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi UE; facendo seguito alla comunicazione della Capogruppo che ha dato parere favorevole all'esercizio dell'opzione a partire dal 30 giugno 2010, si segnala che risultano

riserve cristallizzate, quindi computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per euro 1 migliaia (valore della riserva al 31/12/2009 al netto delle eventuali vendite/scadenze intervenute nel corso dell'esercizio 2010) e riserve sterilizzate, quindi non computate ai fini del patrimonio di vigilanza, per euro -4 migliaia (neutralizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze emerse nel corso del periodo). Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la riserva leggi speciali di rivalutazione e l'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese limitatamente al portafoglio corporate regolamentare.

I "filtri prudenziali positivi" sono costituiti dalle riserve positive relative alla valutazione degli utili attuariali dei fondi a prestazione definita e del Tfr.

I "filtri prudenziali negativi" sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra i "filtri prudenziali positivi".

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare e mutui retail.

3. Patrimonio di terzo livello

il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d'Italia lo scorso 18 maggio con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l'effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell'Unione Europea.

per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell'apposita riserva, vengono sterilizzati (fattispecie non applicabile alla banca).

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Per quanto riguarda l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare, si provvede a confrontare le medesime perdite attese con le rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività del portafoglio regolamentare.

La sommatoria dell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive per ciascuna classe di attività viene dedotta al 50% dal patrimonio di base e al 50% nel patrimonio supplementare. L'importo dedotto dal patrimonio di Vigilanza della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia per ciascuno degli aggregati (patrimonio di base e supplementare) è stato di 2.627 migliaia.

Viceversa la sommatoria delle eccedenze delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese per ciascuna classe di attività (8.778 migliaia) viene ricondotta nel patrimonio supplementare nel limite dello 0,6% delle attività di rischio ponderate per il rischio di credito e/o di controparte.

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	263.163	261.269
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.724	-472
C. Patrimonio di base all'ordito degli elementi da dedurre (A+B)	261.439	260.797
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.627	3.337
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	258.812	257.460
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.847	6.071
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	293	-1
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	587	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-294	-1
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	15.140	6.070
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.627	3.337
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	12.513	2.733
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	271.325	260.193
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza in cluso TIER 3 (N+O)	271.325	260.193

2.2. Adeguatezza patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), entrate a regime al 31 dicembre 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio delle banche appartenenti al Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" per la Capogruppo, le banche rete (e tra esse la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli

interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori, di cui fa parte la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

B. Informazioni di natura quantitativa

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	4.887.694	4.821.185	2.530.086	3.115.957
1. Metodologia standardizzata	1.630.463	2.774.500	799.893	1.238.740
2. Metodologia basata sui rating interni	3.257.231	2.046.685	1.730.193	1.877.217
2.1 Base	21	2.046.685	76	1.877.217
2.2 Avanzata	3.257.210	-	1.730.117	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			202.407	249.277
B.2 Rischi di mercato			45	48
1. Metodologia standard	X	X	45	48
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	30.700	23.753
1. Metodologia base	X	X		
2. Metodologia standardizzata	X	X		
3. Metodologia avanzata	X	X	30.700	23.753
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-58.288	-68.270
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	174.864	204.808
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	2.185.799	2.560.100
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	11,84%	10,06%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	12,41%	10,16%

Si precisa che, per il 2009, il calcolo del requisito patrimoniale per i rischi operativi è stato effettuato secondo i chiarimenti forniti dalla Vigilanza determinando la componente individuale al lordo di tutte le deduzioni a seguito delle quali si è provveduto a rettificare la segnalazione Base Y del 31 dicembre 2009. Pertanto il Tier 1 segnalato nel Bilancio 2009 pari al 10,06, sarebbe risultato pari al 9,78 ed il Tier total pari al 10,16, sarebbe risultato pari al 9,88, come riportato negli nella Relazione sulla gestione.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo. Tale regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Benefici a breve termine	1.034	882
Benefici successivi al rapporto di lavoro	21	25
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	1.055	907

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2010 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance. Al riguardo si segnala che, per il 2010, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 7.805 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;

- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2010: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2010 472 migliaia, crediti per IRES 2010 8.329 migliaia, debiti per IRES 2010 9.702 migliaia, crediti per IRAP deducibile esercizi precedenti 534 migliaia. L'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale – attivo della presente Nota;
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2010, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 12.631 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2010:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	149.634	154.521
Totale altre attività	614	13.468
Totale passività finanziarie	419.129	653.065
Totale altre passività	9.225	4.524
Totale interessi attivi e proventi assimilati	1.202	2.711
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-3.778	-6.600
Totale commissioni attive	1.736	4.038
Totale commissioni passive	-69	-
Totale costi di funzionamento	-11.260	-11.300
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-5	-5
Totale altri ricavi	2.643	6.604
Totale altri costi	-4.756	-1.390
Impegni	11.190	11.812
Garanzie rilasciate	221.091	1.063

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per 22.383 migliaia e garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 617.000 migliaia.

2.2 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	1	25
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	752	1.477
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-12	-10
Totale commissioni attive	3	2
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-1.055	-907
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Si segnala inoltre che la Banca ha ricevuto dai Dirigenti con responsabilità strategiche garanzie personali per 2.150 migliaia a favore di soggetti facenti capo agli esponenti.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.3 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2010	31.12.2009
Totale attività finanziarie	5.206	6.326
Totale altre attività	-	1
Totale passività finanziarie	509	356
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	196	3
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-2	-1
Totale commissioni attive	25	2
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-	-
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	1.156	1.567

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti che fanno capo agli esponenti garanzie ipotecarie per 1.465 migliaia e garanzie personali per 1.000 migliaia a favore di altri soggetti facenti capo agli esponenti.

Si segnala, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici non evidenziati nella precedente tabella e in essere al 31 dicembre 2010 nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: debiti verso clientela 971 migliaia, interessi attivi 6 migliaia, interessi passivi 1 migliaio, commissioni attive 17 migliaia, garanzie ricevute 1.000 migliaia a favore di società appartenenti ai gruppi societari degli azionisti rilevanti.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2010.

(migliaia di euro)

Società contro late/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2010				31.12.2009			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca Fideuram SpA	-	37	-	-	-	-	-	-
Banca Imi SpA	31.874	42.122	-	-	24.626	42.685	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	185	-	-	21	142	-	-
Banca Prossima SpA	-	-	-	-	32	-	-	-
Bank of Alexandria S.A.E.	-	-	139	-	-	-	-	-
Banka Koper D.D.	-	-	102	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	4	-	-	-	4	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	-	-	-	-	20	-
Centro Factoring SpA	1	-	-	-	1	-	-	-
Centro Leasing S.p.a.	1	-	-	-	2	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	-	-	-	-	4	-	-	-
Eurizon Capital SA	302	-	-	-	187	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	2.056	-	-	-	1.896	-	-	-
Eurizon Vita SpA	243	-	-	-	476	-	-	-
Eurizonlife LTD	-	2	-	-	-	2	-	-
Eurizontutela SpA	76	-	-	-	90	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	297.554	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	5.017	-	-	-	5.288	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	6	-	-	-	4	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	166	-	-	-	763	-	-	-
Intesa Sanpaolo Romania SA Commercial	-	-	258	-	-	-	-	-
Intesa Vita SpA	235	-	-	-	-	-	-	-
Leasint SpA	255	1.107	3.285	-	1.187	-	-	-
Mediocredito Italiano SpA	4	20	-	-	-	-	-	-
Mediofactoring SpA	32	-	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA	518	1	-	-	872	241	-	-
Neos Finance SpA	-	-	-	-	1	-	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	3	-	-	-	-	-	-
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	67	290	-	-	20	248	-	-
Società Italiana di Revisione e Fiducia SpA	-	2	-	-	-	3	-	-
Portocittà Srl	-	999	-	-	-	3	-	-
Totale	35.836	347.343	3.784	-	30.182	48.611	20	-

A favore della Banca, poi, sono stati rilasciati crediti di firma commerciali per 100 migliaia da Cassa di Risparmio di Venezia SpA.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	31.12.2010		31.12.2009	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca Fideuram SpA	-	-53	1	-213
Banca di Trento e Bolzano SpA	52	-	-	-
Banca Imi SpA	37.977	-47.781	45.094	-44.921
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	-	-185	21	-142
Banca Prossima SpA	83	-	196	-
Banco di Napoli SpA	12	-138	50	-125
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	314	-259	177	-169
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	24	-	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	203	-50	236	-49
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	14	-	43	-
Centro Factoring SpA	1	-	16	-
Centro Leasing SpA	1	-44	2	-
Eurizon A.I. SGR SpA	-	-	1	-
Eurizon Capital SA	1.442	-	946	-
Eurizon Capital SGR SpA	9.395	-	7.008	-
Eurizon Vita SpA	4.850	-	6.496	-
Eurizonlife LTD	-	-	-	-1
Eurizontutela SpA	1.169	-	1.081	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-2.616	-	-
Intesa Sanpaolo Previdenza Sim SpA	23	-	9	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	4.015	-21.377	2.358	-19.084
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	481	-83	817	-91
Intesa Sanpaolo Trust Company Fiduciaria SpA	-	-	-	-3
Intesa Vita SpA	242	-	-	-
Leasint SpA	257	-	526	-2
Mediocredito Italiano SpA	85	-20	28	-
Mediofactoring SpA	32	-	-	-
Moneta SpA	2.081	-	1.593	-4
Neos Finance SpA	1	-47	2	-45
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-3	-	-
Setefi - Servizi Telematici per il Terziario SpA	67	-1.339	24	-690
Agriventure SpA	125	-265	-	-
Evoluzione '94 SpA	-	-	75	-
Portocittà Srl	-	-2	-	-
Si Holding SpA	-	-	80	-
Totale	62.946	-74.262	66.880	-65.539

Tra le operazioni e gli accordi in essere tra Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società a Cariromagna con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2010, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 21.369 migliaia;

- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento. Per il 2010 gli oneri complessivi a carico di Carifvg per tali attività ammontano a 176 migliaia;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte di Carifvg un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Carifvg;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e commodity e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- l'accordo con Eurizon Tutela S.p.A. per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali di Carifvg per conto di Eurizon Tutela S.p.A.
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- la convenzione con Eurizon AI Sgr S.p.A., sottoscritta da Intesa Sanpaolo quale Banca Incaricata per le Banche del Gruppo, per il collocamento delle quote di Fondi comuni di investimento di tipo speculativo promossi da Eurizon AI Sgr S.p.A.;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- l'accordo con Banca BII S.p.A. per disciplinare le attività che Carifvg svolgerà per conto di Banca BII in ordine al pagamento di pensioni ed altri incassi/pagamenti disposti da INPS;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- un accordo con Intesa Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- accordi con Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesamia Previdenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSystem" istituiti dalla medesima società.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (30 migliaia) e in Infogroup S.c.p.A. (1 migliaia): come esposto nella parte B Sezione 10 dell'Attivo della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento. Si segnala che anche Banca d'Italia (1 migliaia) è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.4 Operazioni di particolare rilevanza

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2009 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di € 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 467.250 opzioni vennero assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	3,165 (a)	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-	-
C.2 Esercitate	-	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	467.250	3,9511	2,042 (b)	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-	-

(a) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2009

(b) Prezzo ufficiale alla data di riferimento del 30 dicembre 2010

2. Altre informazioni

Non si rilevano altre informazioni da evidenziare.

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2010

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31.12.2009

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2010 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010(*) - 662/2010(*)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010(*)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010(**)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009
IAS 23 Oneri finanziari (revisione 2007)	1260/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010(**)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009(***)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 494/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2010

Regolamento omologazione

INTERPRETAZIONI

	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010(**)
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010(*)
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 30 giugno 2010.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 gennaio 2011

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2010	2009
Attività finanziarie di negoziazione		11.947	14.723
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>11.947</i>	<i>14.723</i>
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Attività disponibili per la vendita		36.765	37.703
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>36.765</i>	<i>37.703</i>
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Crediti verso banche		149.668	156.756
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	<i>149.668</i>	<i>156.756</i>
Crediti verso clientela		3.864.687	3.759.466
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	<i>3.864.687</i>	<i>3.759.466</i>
Partecipazioni		32	32
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	<i>32</i>	<i>32</i>
Attività materiali e immateriali		57.401	58.141
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	<i>35.086</i>	<i>35.826</i>
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	<i>22.315</i>	<i>22.315</i>
Attività fiscali		42.374	29.441
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	<i>42.374</i>	<i>29.441</i>
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Altre voci dell'attivo		137.564	180.783
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	<i>52.148</i>	<i>87.449</i>
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	<i>31.662</i>	<i>24.533</i>
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura gene</i>	<i>897</i>	<i>-</i>
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	<i>52.857</i>	<i>68.801</i>
Totale attività	Totale dell'attivo	4.300.438	4.237.045
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2010	2009
Debiti verso banche		741.704	694.965
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>741.704</i>	<i>694.965</i>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		3.024.314	2.997.930
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>2.974.269</i>	<i>2.920.540</i>
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>50.045</i>	<i>77.389</i>
Passività finanziarie di negoziazione		12.368	15.246
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>12.368</i>	<i>15.246</i>
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Passività fiscali		3.168	3.567
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>3.168</i>	<i>3.567</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Altre voci del passivo		173.818	180.039
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<i>32.000</i>	<i>28.288</i>
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura ger.</i>	<i>16.537</i>	<i>14.955</i>
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	<i>125.281</i>	<i>136.796</i>
Fondi a destinazione specifica		45.673	43.654
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>15.817</i>	<i>16.833</i>
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	<i>29.856</i>	<i>26.821</i>
Capitale		210.263	210.263
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	<i>210.263</i>	<i>210.263</i>
Riserve da valutazione		13.665	12.897
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>13.665</i>	<i>12.897</i>
Riserve (al netto delle azioni proprie)		73.074	73.172
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>44.514</i>	<i>38.612</i>
	<i>+ Voce 170 - Sovrapprezzi d'emissione</i>	<i>28.560</i>	<i>34.560</i>
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Utile (Perdita) d'esercizio		2.391	5.312
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<i>2.391</i>	<i>5.312</i>
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	4.300.438	4.237.045

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2010	2009
Interessi Netti		112.524	108.219
	<i>Voce 30 - Margine di interesse</i>	112.093	107.739
	<i>+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value credit)</i>	1.495	1.431
	<i>+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)</i>	-920	-884
	<i>+ Voce 160 a) (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)</i>	-144	-66
	<i>+ Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi ai/ba banche per dilazione trasferimento fondi)</i>	-	-
Dividendi		370	366
	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	680	966
	<i>- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione</i>	-310	-596
Commissioni nette		60.917	61.590
	<i>Voce 60 - Commissioni nette</i>	61.312	61.911
	<i>- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)</i>	-395	-321
Risultato dell'attività di negoziazione		-3.071	-736
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	2.392	1.339
	<i>+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	-5.769	-2.868
	<i>+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-3	67
	<i>+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie</i>	-	130
	<i>+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione</i>	309	596
	<i>- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading</i>	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-752	-939
	<i>Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione</i>	7.538	6.936
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (interessi ai/ba banche per dilazione trasferimento fondi)</i>	-	-
	<i>- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)</i>	-8.290	-7.876
Proventi operativi netti		169.988	168.500
Spese del personale		-71.714	-67.999
	<i>Voce 150 a) - Spese per il personale</i>	-72.957	-70.496
	<i>- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)</i>	323	1.613
	<i>- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)</i>	920	884
Spese amministrative		-52.292	-47.386
	<i>Voce 150 b) - Altre spese amministrative</i>	-60.977	-55.614
	<i>+ Voce 190 (parziale) - Recupero imposta di bolli</i>	8.290	7.876
	<i>+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (spese istruttoria mutui)</i>	395	321
	<i>- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)</i>	-	22
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-3.807	-3.647
	<i>Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali</i>	-3.807	-3.647
	<i>+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali</i>	-	-
	<i>- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-	-
Oneri operativi		-127.813	-119.031
Risultato della gestione operativa		42.175	49.469
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-
	<i>Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento</i>	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-3.609	-2.310
	<i>Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	-3.753	-2.377
	<i>- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)</i>	144	66
Rettifiche di valore nette su crediti		-34.789	-34.550
	<i>Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti</i>	-374	-63
	<i>+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti</i>	-32.361	-32.088
	<i>- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credit)</i>	-1.495	-1.431
	<i>+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie</i>	-559	-968
Rettifiche di valore nette su altre attività		-4	-19
	<i>Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-4	-19
	<i>+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)</i>	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		74	-
	<i>Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti</i>	74	-
	<i>+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni</i>	-	-
	<i>+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali</i>	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		3.847	12.589
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-1.222	-6.002
	<i>Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</i>	-1.133	-5.548
	<i>- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)</i>	-89	-454
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-234	-1.192
	<i>+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)</i>	-323	-1.613
	<i>+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)</i>	-	-32
	<i>+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)</i>	89	454
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-84
	<i>+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</i>	-	-84
Risultato netto		2.391	5.312

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.973.052.089	5.000.033.408	973.018.681	19,5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.653.170.242	22.664.007.376	6.989.162.866	30,8
30. Attività finanziarie valutate al fair value	332.517.404	252.902.081	79.615.323	31,5
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.994.689.162	7.360.426.362	4.634.262.800	63,0
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.304.875.729	2.096.596.209	-791.720.480	-37,8
60. Crediti verso banche	116.066.739.844	114.878.587.955	1.188.151.889	1,0
70. Crediti verso clientela	178.550.192.260	207.461.246.416	-28.911.054.156	-13,9
80. Derivati di copertura	5.488.654.971	4.274.900.112	1.213.754.859	28,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.058.731	64.669.485	2.389.246	3,7
100. Partecipazioni	42.327.452.269	41.057.322.763	1.270.129.506	3,1
110. Attività materiali	2.407.481.813	2.666.904.458	-259.422.645	-9,7
120. Attività immateriali	9.239.162.746	10.422.031.522	-1.182.868.776	-11,3
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.869.648.856	-709.287.365	-10,3
130. Attività fiscali	4.132.496.486	4.192.386.097	-59.889.611	-1,4
a) correnti	1.417.216.211	1.883.201.063	-465.984.852	-24,7
b) anticipate	2.715.280.275	2.309.185.034	406.095.241	17,6
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.450.200.193	352.668.725	6.097.531.468	-
150. Altre attività	7.659.400.578	6.582.116.015	1.077.284.563	16,4
Totale dell'attivo	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Stato Patrimoniale di INTESASANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2009	31.12.2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	93.159.856.515	87.688.810.397	5.471.046.118	6,2
20. Debiti verso clientela	112.943.100.675	130.351.226.601	-17.408.125.926	-13,4
30. Titoli in circolazione	137.513.063.451	130.497.062.749	7.016.000.702	5,4
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.463.136.189	15.913.269.643	-5.450.133.454	-34,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.127.186.029	2.535.916.763	-408.730.734	-16,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.165.616.528	1.057.804.029	107.812.499	10,2
80. Passività fiscali	707.047.463	2.078.968.216	-1.371.920.753	-66,0
a) correnti	271.188.767	1.130.740.284	-859.551.517	-76,0
b) differite	435.858.696	948.227.932	-512.369.236	-54,0
90. Passività associate ed attività in via di dimissione	5.720.883.267	296.640.051	5.424.243.216	-
100. Altre passività	7.725.507.890	9.935.642.889	-2.210.134.999	-22,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	601.613.898	861.477.643	-259.863.745	-30,2
120. Fondi per rischi ed oneri	1.735.122.646	2.391.245.385	-656.122.739	-27,4
a) quiescenza e obblighi simili	264.194.302	295.995.512	-312.801.210	-10,7
b) altri fondi	1.470.928.344	2.095.249.873	-624.321.529	-29,8
130. Riserve di valutazione	986.225.503	649.466.959	336.758.544	51,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.038.338.335	4.083.418.439	954.919.896	23,4
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.270.641.555	-	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-175.451	-	175.451	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5
Totale del passivo e del patrimonio netto	421.647.144.517	429.326.798.984	-7.679.654.467	-1,8

Conto Economico di INTESASANPAOLO

Voci	2009	2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.605.949.599	17.057.250.914	-6.451.301.315	-37,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.134.879.599	-12.280.587.376	-5.145.707.777	-41,9
30. Margine di interesse	3.471.070.000	4.776.663.538	-1.305.593.538	-27,3
40. Commissioni attive	2.406.283.426	2.998.611.529	-592.328.103	-19,8
50. Commissioni passive	-286.819.287	-359.167.588	-72.348.301	-20,1
60. Commissioni nette	2.119.464.139	2.639.443.941	-519.979.802	-19,7
70. Dividendi e proventi simili	1.378.771.645	1.250.967.981	127.803.664	10,2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	180.990.315	-880.663.459	1.061.653.774	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	20.490.667	-93.458.487	113.949.154	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	49.726.071	111.574.413	-61.848.342	-55,4
a) crediti	3.800.727	833.484	2.967.243	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.991.734	98.394.405	-63.402.671	-64,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	180.546	-180.546	-
d) passività finanziarie	10.933.610	12.165.978	-1.232.368	-10,1
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49.579.659	-37.611.887	87.191.546	-
120. Margine di intermediazione	7.270.092.496	7.766.916.040	-496.823.544	-6,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.313.223.643	-1.306.670.491	6.553.152	0,5
a) crediti	-1.206.816.879	-1.035.036.623	171.780.256	16,6
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-68.498.671	-323.408.603	-254.909.932	-78,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-37.908.093	51.774.735	-89.682.828	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.956.868.853	6.460.245.549	-503.376.696	-7,8
150. Spese amministrative	-4.668.487.255	-5.938.999.120	-1.270.511.865	-21,4
a) spese per il personale	-2.404.148.577	-3.453.014.338	-1.048.865.761	-30,4
b) altre spese amministrative	-2.264.338.678	-2.485.984.782	-221.646.104	-8,9
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-164.221.774	-246.267.080	-82.045.306	-33,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-143.406.953	-252.198.978	-108.792.025	-43,1
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-140.891.257	-550.724.129	-409.832.872	-74,4
190. Altri oneri/proventi di gestione	669.107.905	1.156.669.200	-487.561.295	-42,2
200. Costi operativi	-4.447.899.334	-5.831.520.107	-1.383.620.773	-23,7
210. Utili (Perdite) delle operazioni	27.135.872	-1.456.849.734	1.483.985.606	-
220. Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.277.374	275.168.259	-273.890.885	-99,5
250. Utile (Perdita) della operatività corrente	1.537.382.765	-552.956.033	2.090.338.798	-
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	205.177.502	729.347.025	-524.169.523	-71,9
270. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.742.560.267	176.390.992	1.566.169.275	-
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dimissioni al netto delle imposte	100.871.834	892.268.750	-791.396.916	-88,7
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742	774.772.359	72,5

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2010 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	121
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	12
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2010		133

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

* * *

Signor Azionista,
nel corso dell'esercizio 2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle raccomandazioni fornite dalla Consob e delle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

In particolare, nel periodo citato abbiamo partecipato alle 14 riunioni tenute dal Consiglio di Amministrazione e presenziato all'Assemblea dei Soci. In tali occasioni abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, ravvisandole conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

Nel medesimo periodo il Collegio Sindacale ha effettuato le prescritte verifiche e controlli, dandone conto nei verbali delle riunioni, tenute in numero di 13; ha incontrato la società incaricata della revisione *Reconta Ernst & Young - S.p.a.* per uno scambio di dati e informazioni sulle rispettive attività di controllo, accertando che non sono emersi fatti significativi o informazioni di rilievo da segnalare; ha tenuto una riunione congiunta con l'Organismo di Vigilanza per trattare materie di interesse comune; ha monitorato l'attività di revisione interna svolta dalla Direzione Internal Auditing di Capogruppo presso le strutture periferiche della banca.

Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali compiute con parti correlate, con terzi o infragruppo. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli Amministratori forniscono una adeguata informativa sulle operazioni intrattenute con la Capogruppo Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate e riteniamo che siano rispondenti all'interesse della società.

Con riguardo ai profili dell'adeguatezza organizzativa ed ai principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni raccolte dai responsabili delle relative funzioni e dell'esame dei documenti aziendali, dà atto che non sono emersi rilievi particolari da segnalare.

Anche nel decorso esercizio l'attività di controllo interno è stata effettuata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, attraverso la propria Direzione Internal Auditing, che ha periodicamente e puntualmente riferito sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione e a questo Collegio, consentendo di esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza in ordine all'assetto dei sistemi e delle procedure di controllo adottati dalla Banca.

Non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408, né esposti da parte di terzi; non sono state, altresì, riscontrate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione.

Si rileva che alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., oltre ai servizi di revisione contabile per il periodo 2007 – 2011, affidati in occasione dell'Assemblea ordinaria del 6 aprile 2007, non sono stati conferiti ulteriori incarichi, né risulta che siano stati conferiti a soggetti legati alla stessa società da rapporti continuativi.

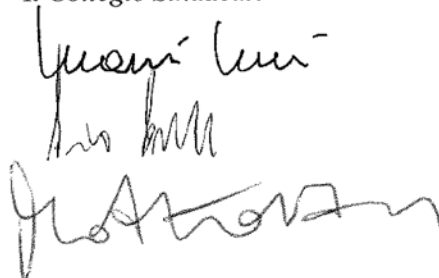
* * *

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A., società iscritta nell'albo speciale delle società di revisione, a cui l'art. 165 D. Lgs. N. 58/1998 attribuisce il controllo analitico e di merito. I revisori ci hanno anticipato che la relazione sarà rilasciata senza rilievi e richiami d'informativa.

Il Collegio Sindacale ha verificato che la formazione del bilancio, la sua impostazione generale e la sua struttura fossero conformi alla legge, alle disposizioni della Banca d'Italia ed ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per quanto di nostra competenza, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010 e della relazione sulla gestione, concordando pure sulla proposta di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Udine, 16 marzo 2011

Il Collegio Sindacale



Relazione della Società di Revisione



Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010

Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo
27 gennaio 2010, n. 39

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

All'Azionista di
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38 compete agli amministratori di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 23 marzo 2010.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Milano, 16 marzo 2011

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Davide Lisi

Davide Lisi
(Socio)

Capacità di sviluppare nuove soluzioni, attenzione e dialogo costante con le famiglie, le imprese, il terzo settore e gli enti sono alla base dell'impegno di Intesa Sanpaolo per contribuire alla crescita del Paese.

Un ruolo che interpretiamo con professionalità, senso di responsabilità e passione, offrendo prodotti e servizi innovativi e personalizzati e condividendo i progetti dei nostri clienti.

Nasce così la scelta di raccontarci attraverso le storie vitali e positive dei clienti rappresentandone, attraverso le immagini, i progetti realizzati, lo spirito di iniziativa, la determinazione e la capacità imprenditoriale.



Brunello Cucinelli S.p.A., Solomeo (PG).



Studenti nella Biblioteca Civica Villa Amoretti, Torino.



I Leprotti, Abbiategrasso (MI).



Centrale fotovoltaica Montalto di Castro, Viterbo.



Famiglia Venturino, Maretto (AT).



Esaote S.p.A., Genova.



Buccellati Holding Italia S.p.A., Milano.



La Casa dei Girasoli, Associazione di Volontariato "Genitori Oggi" Onlus, San Giustino Umbro (PG).

